FOLLA TORINESE PER IL VINCITORE DI FANTASTICO

TORINO — Migliaia di persone, forse quindicimila, hanno bloccato per un'ora ieri pomeriggio via Roma, accalcandosi e spingendosi per cercare di vedere o addirittura di toccare il fortunato vincitore del concorso settimanale di «Fantastico 7», il torinese brigadiere della Tributaria, Salvatore Cannizzo, 30 anni: la mezz'ora che aveva a disposizione per prendere gratis tutto ciò che voleva alla Standa (15 minuti in via Roma e 15 agli alimentari di piazza Carducci) si è così trasformata in un gigantesco e confuso happening popolare.

L'annuncio «allora mariedì alle 16 tutti in via Roma a Torino» l'aveva dato sabato sera Pippo Baudo: e ieri alle 15 Cannizzo, con la moglie Concetta (hanno una bimba di due anni, Paola, e un secondo figlio in arrivo) e il comico Lino Toffolo, animatore della trasmissione, sono arrivati davanti al grande magazzino fendendo la folla festante e curiosa. In un quarto d'ora frenetico, fra applausi (invidiosi), incitamenti e consigli il vincitore di «Fantastico 7» è riuscito a fare una «spesa» di 8.848.000 lire, fra pellicce, stereo e camicie: in piazza Carducci, poi, il «bottino» è stato di 1.355.540 lire. Per la Standa, che nella sponsorizzazione ha investito in tutto due miliardi, un grande successo di pubblicità.

● A PAGINA 3

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 201

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO: VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 29 Ottobre 1986

Si apre il congresso

AMLETO RADICALE SUICIDIO O RILANCIO

ROMA — Dopo trent'anni di storia comincia oggi l'ultimo atto del partito radicale. Il presidente Enzo Tortora, a cui spetta di aprire il XXXII congresso, dovrebbe sancire «la cessazione delle attività». Il partito radicale, che si è particolarmente contraddistinto nelle battaglie per i diritti civili, lascerebbe così centinaia di migliaia di voti sul cui destino si sta interrogando il mondo politico.

Non a caso oggi dai radicali ci saranno tutti: Craxi, Nicolazzi, Spadolini, Altissimo. Un due-tre per cento di voti (tanti ne raccolsero i radicali alle politiche dell'83 e alle europee dell'84) fa gola a molti.

Comunque, la «cessazione» del partito radicale non è così scontata, come precisa il leader storico Pannella in un'intervista a un quotidiano romano: «la decisione dipenderà dal congresso».

Dunque, tutto è ancora possibile. Di sicuro, comunque, i radicali sono riusciti, con la loro «provocatoria» decisione, a far parlare molto di sé, un problema questo che assilla i radicali. Nella stessa intervista, infatti, Pannella ribadisce, come è già stato evidenziato in un «libro bianco» dei radicali, i misfatti della televisione di Stato e dei mass media in generale, «colpevoli» di lottizzazione dell'informazione politica. In altre parole, ai partiti di governo viene dato uno spazio minimo, a prescindere dalla qualità delle notizie. Pannella ricorda che proprio questa «congiura del silenzio» è la causa dei pochi iscritti al partito radicale e quindi, di conseguenza, dello scioglimento del partito: «Nell'età dei 'media', nella civiltà dell'informazione, la dittatura esiste quando l'informazione è espropriata, bloccata».

Quanto all'amore sbocciato da tempo tra socialisti e radicali, Pannella non smentisce: «Credo che non siano mai stati così consistenti, seri e positivi come sono adesso. Devo aggiungere — ha però precisato — che abbiamo rapporti seri e positivi anche con altri partiti, come il liberale e il socialdemocratico, anche se non sono altrettanto consistenti». Un'indicazione chiara sul futuro dell'eredità radicale? Vedremo che cosa scaturirà dal Congresso. Ma intanto Pannella non manca di mandare frecciate. Nella stessa intervista il leader «storico», soffermandosi sul referendum sulla giustizia, parla della Corte Costituzionale come «cupola del potere»: «alla peggio faranno come per gli altri referendum: faranno in modo che la gente non ne sappia niente e così andrà a votare contro». Pannella ha una certezza: «La gente, se fosse informata davvero voterebbe contro l'ergastolo».

•IL TELEFONO BOLLENTE — Le pornotelefonate anonime a Radio radicale che hanno infiammato le cronache dell'agosto scorso sono diventate un libro, con prestigiosa prefazione di Oreste del Buono. E i ricavati delle vendite andranno alle disastrate casse della radio, che da allora ha cessato le trasmissioni e non incontra ancora reali prospettive di riapertura.

Quel diluvio di oscenità, deliri, violenze e frustrazioni, stupì e sommerse le calde giornate italiane, provocando polemiche e commenti, reazioni d'ogni tipo e interventi della magistratura. «Nel momento in cui Radio radicale stava per chiudere — racconta Spadaccia — le persone che davano informazione hanno dovuto occuparsi della sopravvivenza. Si è creato un vuoto, e lo si è aperto agli ascoltatori aspettandoci un'ondata di solidarietà. Per i primi giorni così è avvenuto, poi piano piano è successo quel che è successo». Chiunque poteva telefonare alla radio, lasciando un messaggio alla segreteria telefonica, per un minuto, con la promessa (mantenuta dai radicali) che sarebbe stata mandata in onda. E così, se ne sono sentite di tutti i colori.

Ora è possibile anche leggerle. I curatori hanno compiuto una scelta a campione proporzionale di quelle telefonate (anche 2500 in un solo giorno), riuscendo così a riassumere un quadro esemplificativo che è perfetto, e ricostruisce quell'immagine inaspettata della nostra società, venuta a galla dai microfoni di Radio radicale. Il libro è edito da Mondadori, si intitola «Pronto?!» (sottotitolo: L'Italia censurata delle telefonate a Radio radicale); in appendice c'è la cronistoria di quella fortunata trasmissione, e costa 12.000 lire. «Radio radicale ha aperto una finestra — ha detto Oreste del Buono durante la presentazione del libro — dalla quale non si può fare un passo indietro. Perché quelle telefonate ci riguardano, tutti».

Gianni Pennacchi

Dopo il ni della Comunità europea a Londra

RICHIAMIAMO L'AMBASCIATORE IN SIRIA?

Sarebbe stato provato il coinvolgimento di Damasco nel terrorismo

ROMA — L'Italia richiamerà il suo ambasciatore in Siria, sia pure anche solo «per consultazioni»? La possibilità è emersa ieri, durante la riunione del Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza (Ciis), tenutasi a Palazzo Chigi e presieduta da Bettino Craxi.

Erano presenti, anche, il vicepresidente del Consiglio Forlani, i ministri degli Esteri Andreotti, degli Interni Scalfaro, della Difesa Spadolini, della Giustizia Rognoni, delle Finanze Visentini, del Bilancio Romita, dell'Industria Zanone, oltre al sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato.

Hanno infine partecipato ai lavori il segretario generale del Cesis prefetto Sparano, il direttore del Sismi ammiraglio Martini e il direttore del Sisde prefetto Parisi.

Come è noto, il governo di Londra aveva chiesto ai Paesi Cee «fatti e non parole» in segno di solidarietà, dopo l'interruzione delle relazioni diplomatiche con la Siria in seguito al documentato appoggio che questo Paese avrebbe dato al terrorismo internazionale. Il nostro ambasciatore a Damasco verrebbe richiamato in Italia intorno al 10 novembre prossimo.

Nel corso della riunione di ieri a Palazzo Chigi, i nostri servizi di sicurezza hanno presentato al governo un dossier sul terrorismo mediorientale che contiene «elementi di un certo interesse» secondo la valutazione datane dal ministro degli Esteri, Andreotti, al termine della riunione del Ciis.

Margaret Thatcher

Andreotti, lasciando Palazzo Chigi, ha detto che si è trattato comunque «di una normale riunione di calendario» fissata per l'approvazione del bilancio dei servizi e per la riconferma dell'ammiraglio Martini, direttore del Sismi.

«Abbiamo constatato la persistente gravità della minaccia terroristica e abbiamo ribadito la linea dell'Italia, di grande fermezza nel quadro della solidarietà politica contro il terrorismo, auspicando che l'Europa comunitaria possa poi assumere la posizione comune che a Lussemburgo è mancata per vari motivi», ha aggiunto il ministro della Difesa, Spadolini.

«Adesso vaglieremo questi dati», ha osservato Andreotti. Tutte le dichiarazioni rilasciate dai partecipanti alla riunione indicano che il governo per il momento non sembra intenzionato a prendere per il Medio Oriente, e per la Siria in particolare, alcuna iniziativa isolata, ma lavorerà per un coordinamento di una comune posizione europea in vista della riunione dei ministri degli Esteri della Cee fissata per il 10 novembre a Londra.

Va registrato, infine, che la motivazione della sentenza per il «caso Lauro» non sostiene il coinvolgimento del regime di Assad. Sostiene, infatti, la corte di Genova che «non c'erano le condizioni legittime per trattenere Abul Abbas in Italia. La Siria rifiutò ogni mediazione con i dirottatori ed evitò prestare alcun tipo di collaborazione all'operazione in corso».

DEVE SFRATTARE LA ORTESE DA RAPALLO

L'intimazione consegnata alla scrittrice sabato da un ufficiale giudiziario

La scrittrice Anna Maria Ortese

RAPALLO — L'intimazione di sfratto è stata consegnata ad Anna Maria Ortese sabato scorso da un ufficiale giudiziario. L'autrice di «Il mare non bagna Napoli» e di molti altri libri di successo dovrebbe abbandonare il suo appartamento «triste e buio», come ella stessa lo definisce, entro la fine di questo mese.

Ma per gli sfratti, non c'è una proroga fino al marzo prossimo?

«Sì, l'ho letto sui giornali, ma mi hanno detto che il decreto non c'è ancora, che bisogna aspettare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; pensavo di avere qualche mese di tempo invece questa intimazione ci rende disperate, me e mia sorella».

Anna Maria Ortese è confusa di fronte alle disposizioni contraddittorie (in un primo tempo le avevano assicurato che sarebbe potuta rimanere nella casa fino al termine dell'anno), vive ore di angoscia. Da tempo ormai si sente con un piede nell'alloggio e con uno fuori. Ha perduto la serenità.

Recentemente è intervenuto il sindaco di Rapallo assicurando che una soluzione sarebbe stata comunque trovata, ma intanto quel foglietto che le intima di lasciare l'appartamento addirittura dopodomani è lì sul tavolo, come una minaccia incombente.

E' smarrita, nessuno è stato in grado di confermarle che il Comune in cui abita è inserito nelle aree a forte densità abitativa e quindi compreso nei centri nei quali sarà consentita la proroga di sei mesi. Al Comune le hanno detto che si cercherà la maniera di annullare l'intimazione, togliere il suo nome dall'elenco degli inquilini per i quali lo sfratto è esecutivo. La Ortese non è più priva di mezzi come qualche tempo fa. Ha avuto un vitalizio dallo Stato (24 milioni annui), ha messo da parte qualche risparmio. «Forse, anche con l'aiuto del mio editore — spiega — potrei trovare una casa tutta per me e mia sorella, ma avete un'idea dei prezzi degli alloggi nel Golfo

Guido Coppini

● SEGUE A PAGINA 11

«Sportobello»

BASTA LA CRAVATTA PER FARE UN MILANESE

di Ormezzano

Giovanni Trapattoni è tornato a Torino con la sua nuova Inter contro la sua vecchia Juventus, e ad un certo punto del colloquio dopopartita con i giornalisti ha fatto notare che a Torino in dieci anni sempre lo rimproveravano garbatamente di essere rimasto milanese, mentre adesso i giornalisti milanesi lo rimproverano di essere rimasto torinese.

L'osservazione di Trapattoni sembrerebbe provare che esiste un modo di essere milanese e torinese anche nello sport. Ma se questo modo esiste, cosa vuol dire?

Pensiamo che non sia rintracciabile una quantificazione economica, nello sport almeno, utile a chiarire le due diverse situazioni. Rispetto a Milano, nello sport o almeno nel calcio, Torino non è, mettiamo, Bologna, della quale Dan Peterson, allenatore di basket che a Torino sarebbe sprecato, viste le tante cose che sa fare e che a Torino non vengono fatte, dice: «Le mille lire che circolano là sono le diecimila che circolano a Milano». I giocatori della Juventus e anche del Torino guadagnano come quelli dell'Inter e del Milan, idem dicasi per i tecnici. E Radice addirittura si è sempre trovato infinitamente meglio, pensiamo da tutti i punti di vista, a Torino che a Milano (anche se c'è chi dice che Berlusconi sarebbe per offrirgli la seconda chance rossonera).

La differenza è o dovrebbe essere comportamentale. Simile e diversa da quella che esiste, mettiamo, fra i dirigenti industriali, fra gli artisti, fra i taxisti, fra i pubblicitari, fra i tranvieri delle due città? Probabilmente simile: nel senso che a Milano uno si sente giudicato dalla città, a Torino giudica la città. Milano è come un permanente esame, Torino è come un permanente lavoro di esaminatori. Nel calcio, questo esame è tenuto dai membri della stampa. A Torino ci sono meno giornalisti, l'allenatore fa in fretta a conoscerli tutti, anche a tenerli a bada, a giudicarli, a dare loro voti temuti o ambiti. A Milano ci sono più giornali, talora sul personaggio calcistico si precipita anche l'attenzione dei settimanali, è regolare e insistente come forse soltanto a Roma è quella delle televisioni private, e tutto questo genera anticorpi nel tecnico costantemente «messo sotto», provoca reazioni che poi si solidificano in atteggiamenti fissi, in regole comportamentali tese e aggressive.

Trapattoni a Torino era milanese perché usava il lombardo gergale nei momenti terribili o allegri, perché «andava su e giù» di giri abbastanza facilmente e intanto cordialmente, perché raccontava sempre la sua casa di Cusano Milanino e la vita sempre più madonninizzata delle sue figliole, perché al lunedì andava a pranzare con gli amici nella trattoria presso l'Arena. Adesso è rimasto torinese perché non parla mai male della Juventus, perché quan-

● SEGUE A PAGINA 19

AZZURRINI STASERA IN SPAGNA

● Il match del ritorno europeo

● A PAGINA 18

EST-OVEST CHI E' PIU' DEBOLE?

● Ne parla il generale Corcione

● A PAGINA 11

SCENDONO DOLLARO E BORSA

ROMA — Il dollaro ha aperto in ribasso: 1401 lire, contro le 1404,875 di ieri.

BORSA — Mercato riflessivo. Chiusure: Buton 2900; Comau 4870, warrant 290; If 31.560; Euromobil 2400; Alivar 10.880; Pirelli Spa ord. 5218, risp. 5100, risp. n.c. 3068; Eridania 4730, risp. 2790; Finarte 1950; Snia ord. 5560, risp. 5010; Montedison ord. 2801, risp. 1230; Mittel 2718; Westinghouse 37.950; Pacchetti 290; Snia Tecnopolimeri 8880. Altri prezzi: Bastogi 757; Sai ord. 31.300; Fondiaria 82.800; Olivetti ord. 15.450; Generali 151.500; Ras 83.400; Fiat priv. 8480, ord. 15.400.

IL PIEMONTE SBAGLIA LE CARTE DEL VERBANO

VERBANIA — *Ogni giorno di più i fatti dimostrano che il Novarese e il Lago Maggiore in particolare hanno ben poco a spartire con Torino e che non del tutto ingiustificate sono... le nuove prese di posizione a favore della Lombardia!*

A dare una volta di più ragione alle proteste e alle rampogne autonomistiche o, quanto meno scissionistiche della popolazione, ci si mette da qualche tempo anche la Regione Piemonte, e in particolare il suo assessorato al Turismo.

Già negli ultimi anni ci si era dimenticati ora d'includere nella cartina dei laghi le Isole Borromee, ora di inserire il Mottarone tra le stazioni di sport invernali. L'Isola del Giglio era stata collocata sul Lago d'Orta (in luogo dell'Isola di San Giulio); i castelli di Cannero erano stati trasferiti in Valle Cannobina, Verbania era stata declassata da comune a frazione (non si sa bene se di Intra o di Pallanza!).

L'ultima serie di sviste è riscontrabile stavolta sul Bollettino numero 9, settembre '86, di «Notizie della Regione Piemonte» distribuito in questi giorni. In un servizio sui laghi definito «inchiesta», le inesattezze abbondano. Ne citiamo alcune. Lo scultore russo Paolo Troubetzkoy vi figura come «impresa»; Villa Taranto è collocata «alla periferia di Pallanza»; parlando di Baveno si cita la località come sede di «terme rinomate per cure di affezioni del ricambio», dimenticando che queste terme sono chiuse ormai da vent'anni.

In una cartina a colori Pallanza e Verbania appaiono come località distanti, ben lontane fra loro, e Cannobio arricchita di una «b» diventa Cannobbio.

Antonio Costantini

Oltre al bus interno, un libro del Comune

VISITA AL CIMITERO GENERALE CON LA GUIDA IN TASCA

Ha per titolo «*Le nostre radici*», verrà distribuita ai visitatori di corso Novara, si presenta come «*Guida storico-artistica del cimitero Generale Nord*» dedicata agli uomini che fecero grande Torino, ai monumenti che ne [illegible] il riposo eterno ed a chiunque sappia affrontare i valori della memoria con serenità, senza grettezza o superstiziosi pregiudizi.

Una mappa all'ombra dei cipressi per avvicinare la città di marmo ora fiorita in [illegible] del 2 novembre, rendendo inoltre giustizia a quanti in questo silenzio quotidianamente lavorano. Tanta gente, come han precisato ultimamente i rappresentanti dell'Associazione Agenzie Funebri, il cui impegno viene sottovalutato quando non ingiustamente avvilito.

All'assessore ai Servizi demografici Giuseppe Lodi, che ne è autore con Romano Campagnoli e Pier Franco Quaglieni, il merito di aver restituito con la nuova guida alla Torino di ieri e di oggi un punto di contatto più giusto e sensibile. Secondo un'angolazione già approfondita da innovazioni [illegible] al medesimo [illegible]: quello di un rispetto per il dolore non disgiunto da facilitazioni in grado di alleviare la solitudine cui questa pena spesso si accompagna. E' così che Torino, accanto alla possibilità per anziani e invalidi di inoltrarsi nel *Generale* tramite un proprio mezzo, è la prima città italiana ad offrire un servizio di bus interno al cimitero. Non inquinante e silenzioso, si muove lungo i viali principali in base ad un'itinerario ora riportato sulla nuova guida, che si snoda tra speciali paline arancione. Precisa l'assessore: «*Si può utilizzare in qualsiasi punto con lo stesso documento o biglietto usato per le normali linee urbane. Il servizio è inoltre assicurato per tutto l'anno, tranne il periodo dal 26 ottobre al 2 novembre in cui l'affollamento ne rende temporaneamente impossibile la prosecuzione*».

Due gli argomenti in cui si presenta suddivisa la guida comunale. Il primo dedicato a personaggi illustri che vanno da Giancarlo Anselmetti, sindaco di Torino sino al 1964, al poeta dialettale Alberto Viriglio, passando attraverso un insigne elenco in cui rientrano De Amicis e Vincenzo Gioberti, Lombroso e Cesare Pavese, Silvio Pellico, Tamagno e Vittorio Valletta. Il secondo impegnato a ricordare e [illegible] le opere di artisti famosi qui ospitate: l'angelo custode ideato da Alciati per la tomba Navone accanto alla madre addolorata della tomba Remuneri firmata da Cesare Biscarra, la donna ammantata e gli angeli in preghiera dedicati da Bistolfi alle tombe Durio ed Hess in abbinamento alla struggente bambina con cerchio modellata da Pietro Canonica per la tomba Pratis, al Cristo in croce alto sulla tomba Dubosc a cura di Felice Casorati, al patriota martoriato di Mastroianni al centro del Campo della Gloria.

Spiega l'assessore: «*Percorrendo i viali del Generale, nato nel 1829, è possibile riscoprire le radici della città in una visita dove cultura e storia si mescolano alla commozione in un itinerario che meriterà di essere ulteriormente approfondito*». Lo merita, più di ogni altra considerazione, il laconico e struggente elenco che nella guida riassume [illegible] per [illegible] accantonate: la «*Bela Rosin*» e Carolina Invernizio, la vittima del terrorismo Carlo Ghiglieno e la *Gegia* amata dal Pellico, il partigiano Nicola [illegible] e [illegible] Bluette, le vittime [illegible] e il martire delle Fosse Ardeatine Giuseppe di Montezemolo...

Una rara veduta aerea del Cimitero generale, immerso fra le brume di novembre

Le Forze Armate per il 2 novembre

ALZABANDIERA FANFARE CASERME APERTE

Cerimonia alla Gran Madre in ricordo dei caduti. Sarà possibile visitare l'Arsenale, la «Cavour», la «Montegrappa» e la «Morelli di Popolo». Concerto bandistico in piazza San Carlo

Domenica 2 novembre — giornata diventata Festa dell'Unità Nazionale — sarà anche celebrata come di consueto la Giornata delle Forze Armate. A Torino alla caserma Monte Grappa alle 9,30 cerimonia in onore del Combattente, del decorato al Valor Militare e dell'orfano di guerra, alla presenza del comandante della Regione Militare Nord Ovest generale di corpo d'armata Domenico Corcione. Nel cortile della caserma sarà schierato un reggimento di formazione con le bandiere di guerra della Scuola Allievi Carabinieri, dei battaglioni alpini Susa e Saluzzo, e del 7° Gruppo artiglieria da campagna «Adria», con la fanfara della Brigata Alpina Taurinense.

Alle 11,45 in piazza Castello cerimonia dell'alzabandiera; alle 12 al Teatro Carignano rievocazione storica a cura dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Oratore ufficiale Aldo Viglione, presidente della giunta regionale.

Alle 15 in piazza San Carlo concerto bandistico con le fanfare della Scuola Allievi Carabinieri e della Taurinense. Alle 17 sempre in piazza Castello, ammainabandiera. Nella stessa giornata di domenica verranno aperte come al solito al pubblico alcune caserme cittadine.

Con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, sarà possibile visitare: il Palazzo dell'Arsenale, in via Arsenale 22, sede della Scuola di Applicazione; la caserma Cavour in corso Brunelleschi 112, sede del 6° Battaglione bersaglieri «Palestro» e del 3° Battaglione Genio Ferrovieri; la Monte Grappa, corso IV novembre 3, sede della Brigata Alpina Taurinense; la Morelli di Popolo, in corso Unione Sovietica 120 sede della brigata Motorizzata Cremona. In ogni caserma sarà allestita una mostra statica dei materiali e dei mezzi in dotazione all'Esercito. In particolare alla Morelli di Popolo, verranno presentati materiali e mezzi di prossima acquisizione o in fase sperimentale.

In via Roma e piazza San Carlo, a cura dei comandi e dei reparti di presidio, verranno allestite vetrine con cimeli e testimonianze militari. La cerimonia in onore dei Caduti di tutte le guerre avrà luogo alle 10 di domenica presso il tempio della Gran Madre, seguirà la deposizione di una corona d'alloro nel Sacrario con distacco di una guardia d'onore.

A TORINO GLI OSTAGGI DI GHEDDAFI

La Uil ha organizzato ieri un incontro a Torino con i 7 operai delle «Carpenterie San Giorgio» rimpatriati la settimana scorsa dalla Libia dopo che le autorità libiche li avevano tenuti in ostaggio per quattro mesi. A Tripoli è ancora bloccato Angelo Actis Giorgetto, figlio dell'amministratore e ex presidente della fabbrica fallita che doveva costruire capannoni e hangar per l'esercito di Gheddafi. Come è noto i libici sostengono che la fabbrica deve pagare contributi e crediti in Libia per circa 120 milioni e sono ben decisi a non lasciar libero il loro ostaggio finché il debito non sarà saldato.

I 7 operai delle «Carpenterie San Giorgio» sono stati rilasciati anche grazie alle sollecitazioni della Uil presso il governo italiano che ha fatto intervenire la rappresentanza diplomatica in Libia. Alla fine le trattative hanno portato alla liberazione degli operai.

SI' TORINESE AL SERVIZIO CIVILE

Nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha discusso un ordine del giorno sull'attuazione della legge «772» che riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare. Il dibattito, che è scaturito dalle numerose sollecitazioni mosse in tutta la Penisola alla gestione della legge da parte del ministero della Difesa, si è risolto con l'approvazione di un documento che recepisce le richieste degli obiettori.

In particolare il «*Coordinamento Enti e obiettori di coscienza del Comune di Torino*» esprime soddisfazione ed apprezzamento».

Petroli: oggi si parla del parmense Franco Buzzoni

ACCUSATO DI CONTRABBANDO MA RIDOTTO SUL LASTRICO

Testi a favore di Franco Buzzoni si presentano oggi al processo-petroli. Buzzoni, difeso dall'avvocato Zaccone, è uno dei personaggi più inquietanti del processo, e le vicende in cui è coinvolto sono ben lungi dall'essere chiarite. Negli Anni 60 Buzzoni, che è di Parma, si trasferisce in Sardegna così come fanno altri operatori del settore petrolifero. Nell'isola impianta una raffineria e lavora indisturbato grazie alla direzione generale delle Dogane di cui la magistratura si sta ancora occupando.

All'inizio degli Anni 70 Buzzoni torna nel Parmense e vi installa alcuni depositi dove si mette a scolorare il gasolio da riscaldamento che, allora, era colorato di rosso per distinguerlo da quello usato per l'autotrazione e che pagava un'imposta più alta. A sentir lui paga fior di milioni a destra ed a manca: ad ufficiali della Finanza, funzionari dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione, partecipa persino alla famosa colletta per favorire la nomina del generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza.

Nonostante questo [illegible] a piene mani (si parla di 70 milioni al mese solo per i funzionari Utif di Milano nel '73), Buzzoni viene [illegible] dalla Guardia di Finanza. Verifiche fiscali lo riducono sul lastrico e lo mettono fuori causa proprio negli anni in cui la Finanza, secondo l'accusa, favoriva il contrabbando.

Questa contraddizione non è stata ancora chiarita. Sembra che Buzzoni abbia paura di raccontare tutta la verità. Michele Restaino, cognato di Buzzoni, avanza pesanti sospetti su un gruppo di petrolieri con forti agganci nella Finanza e che si sarebbero serviti della polizia tributaria per stroncare i concorrenti. Allo stato attuale rimane solo un'ipotesi che neanche gli inquirenti hanno chiarito.

Il petroliere Franco Buzzoni, rovinato dai concorrenti

Ieri cerimonia con Gianni Agnelli e Romiti

UN PREMIO PER GLI ANZIANI FIAT

Alfa: «Trattative in fase di conclusione»

Gianni Agnelli ha premiato ieri pomeriggio, assieme all'amministratore delegato Cesare Romiti, 80 lavoratori Fiat con 40 o 45 anni d'anzianità e 84 dipendenti decorati lo scorso primo maggio con la Stella al merito del lavoro.

La premiazione è avvenuta nella sala congressi del Lingotto, l'ex magazzino presse, alla presenza di 2600 anziani dell'azienda riuniti in occasione della trentatreesima assemblea generale dell'Ugaf (Unione Gruppo Anziani Fiat) che raccoglie quasi 50 mila iscritti.

Gianni Agnelli ha rivolto agli intervenuti un breve discorso dove ha sottolineato i più che positivi risultati ottenuti dalla Fiat quest'anno: l'incremento del 10 per cento del fatturato, il debito quasi azzerato, 300 miliardi già investiti per lo sviluppo e la ricerca.

Il presidente della Fiat ha sottolineato come l'incontro con gli anziani fosse avvenuto per la prima volta «*al Lingotto, dove c'è tanta parte di storia della Fiat, cuore della formazione e della trasformazione dell'azienda*», e che i positivi risultati degli ultimi tempi hanno permesso di dare il via al rientro dei cassintegrati.

Agnelli ha toccato altri argomenti ricordando il recente riscatto della partecipazione dei libici («*per dieci anni compagni di viaggio estremamente corretti ed utili*») e l'attualissima proposta d'acquisto dell'Alfa Romeo in alternativa all'americana Ford.

Sulla vicenda Alfa, Gianni Agnelli non ha però voluto far commenti, affermando: «*E' un momento delicato, quello delle decisioni. Non bisogna parlare ai manovratori. Siamo in fase di conclusione delle trattative, aspettiamo con fiducia*», preferendo soffermarsi sulla lusinghiera realtà dell'azienda oggi: «*La Fiat oggi decide da sola, come ha sempre fatto: nessuno può pensare adesso che altri possano influenzarla. Il recente aumento di capitale ha permesso di avere risorse per fronteggiare qualsiasi situazione*».

La Fiat oggi ha 180 mila azionisti di cui 50 mila sono dipendenti, quasi il 25 per cento degli anziani ha sottoscritto le azioni di risparmio emesse pochi mesi fa.

L'avvocato Gianni Agnelli, con l'ingegner Cesare Romiti, premia gli anziani Fiat

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarore, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paradiello
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 888 DEL 15-12-1985

Lettera aperta dei tranvieri ai cittadini sul caos del traffico

SONO L'AUTISTA DEL TUO BUS.....

«Difendiamo le piste riservate e i divieti di sosta»

I sindacati Cgil-Cisl-Uil degli autoferrotranvieri intervengono sul problema della viabilità in città e sul funzionamento del trasporto pubblico «gravemente compromesso dall'aumento della circolazione dei mezzi privati». Hanno scelto di cercare il dialogo con l'utenza per contribuire a migliorare il servizio. Con la lettera aperta, che pubblichiamo, si rivolgono al cittadino per tentare di spiegare le cause del traffico, del disagio e accennano ad alcune soluzioni.

Caro utente,
sono l'autista del tuo autobus, il guidatore del tuo tram. Se a te è vietato parlare al manovratore, nulla vieta che io ti scriva. Ci incontriamo tutti i giorni, anche più volte al giorno, ma il nostro rapporto non prosegue. Forse ci conosciamo troppo poco, forse non siamo amici e alleati quanto dovrebbero essere due persone i cui interessi sono così intrecciati.

Il mio lavoro dipende da te che paghi le tasse con le quali si ripianano i deficit dell'azienda in cui lavoro e che acquisti il biglietto. Ma la qualità della tua vita, del tuo lavoro, può dipendere da me, dal mio servizio, dal fatto che il tuo tram non si faccia attendere interi quarti d'ora e che ti porti a destinazione in tempi ragionevoli.

Questo, da troppo tempo, non succede quasi mai. Tu mi attendi alle fermate mentre io impazzisco nel traffico cittadino. Quando poi riesco a farti salire, rimaniamo entrambi imprigionati tra migliaia di auto, semafori impazziti, macchine parcheggiate in doppia e tripla fila, lavori in corso, rari vigili travolti dal caos, furgoni che caricano e scaricano le più svariate merci, bancarelle e mercatini. Così tra mille difficoltà e pericoli, tentiamo di attraversare la città che, da un ingorgo all'altro, diventa una trappola maledetta, rumorosa, inquieta ed invivibile.

Ti confesso: così non ce la faccio più! Il fisico non mi regge e i nervi rischiano di saltarmi ad ogni momento. Nel caos del traffico non si riescono a rispettare i tempi di percorrenza e ad ogni capolinea devo decidere: «Faccio la sosta regolarmente prevista mentre gli utenti aspettano alle fermate, o riparto immediatamente rischiando di avere un incidente per lo stress e la fatica?».

Se io sono stanco per te le cose non vanno meglio! L'ho capito da tempo, dalla tua faccia, dai tuoi mugugni, dalle tue proteste. Potremmo sfogarci entrambi, io facendo esplodere la mia rabbia con gli scioperi, tu evitando il mezzo pubblico ed usando, se puoi, la tua macchina. Ma se così facessimo sbaglieremmo entrambi lasciando che la città resti sempre più nel caos e divenga sempre meno vivibile.

Perché, allora, non metterci insieme per uscire dal caos, per rendere più bella e vivibile la nostra città? Io e con me i tranvieri di Torino ed il nostro sindacato, abbiamo alcune idee per contenere, se non diminuire, il caos, permettendo ai mezzi pubblici di circolare più speditamente.

Vogliamo che siano difese le piste riservate ai mezzi pubblici; che siano rispettati, in modo assoluto, i divieti di sosta nei punti strategici (ad esempio via XX Settembre, via Lagrange, via Carlo Alberto, via Nizza) e le zone blu; che siano creati ampi parcheggi nelle zone periferiche e semicentrali, utilizzando anche le aree lasciate libere dal decentramento delle fabbriche; che sia reso efficiente il sistema semaforico; che siano sorvegliati i nodi del traffico e le vie strategiche da parte del corpo dei vigili urbani; che siano istituite nuove isole pedonali in alcune vie del centro storico in cui consentire il solo passaggio dei mezzi pubblici.

Sono questi solo alcuni degli interventi che possono aiutare a rendere più efficiente, nel mio e nel tuo interesse, il trasporto pubblico. Ne guadagneremmo tutti in tempo, denaro, salute.

Io cerco di muovermi in questa direzione e spero non mi manchino il tuo aiuto ed il tuo consenso per riuscire, entro il mese di novembre, ad ottenere dei risultati. Per questo mi rivolgerò a tutte le autorità competenti: una delegazione si recherà in Comune, in Provincia, in Regione, dal prefetto, dai partiti, nei Quartieri, nelle scuole, dalle associazioni dei commercianti. Mi appellerò agli ambientalisti, agli ecologisti, alle associazioni dei non vedenti, dei portatori di handicap. Chiederò a chi paga maggiormente, ai più deboli, di stare dalla mia parte. Mi rivolgerò alla radio, alla televisione pubblica e privata, ai giornali.

A te utente, mio compagno di avventura, chiedo di regalarmi mezz'ora del tuo tempo: vieni con me in delegazione a difendere la nostra città e la qualità della nostra vita!

Ti informerò tempestivamente di ogni iniziativa. Per ora ti chiedo solo di continuare ad usare il mezzo pubblico lasciando a casa la tua automobile. E quando salirai su un mezzo pubblico, ricordati che alla guida, anche quando è stanco ed arrabbiato, c'è il tuo amico tranviere.

A cura di Cgil, Cisl, Uil Autoferrotranvieri Torino

Subito i lavori entro l'autunno

SEDICI MILIARDI PER BLOCCARE FRANE E DISSESTI

In provincia di Torino i finanziamenti più consistenti vanno a Bardonecchia, Noasca, Perrero e Revigliasco. Gli altri stanziamenti per le zone-rischio. Serviranno per opere di ripristino e di prevenzione

Sedici miliardi per la protezione civile. Li spenderà la Regione realizzando entro dicembre una ventina di opere. Dove? Nelle zone più colpite da disastri o che potrebbero esserlo. Si tratterà, nella maggior parte dei casi, di muri di contenimento o del ripristino di strade coinvolte in frane.

Il finanziamento è stato autorizzato dal ministro Zamberletti.

«Avevamo segnalato — spiega il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami che segue in prima persona il settore — *al governo soltanto lavori che non si sarebbero più potuti rinviare o situazioni per le quali il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche aveva accertato la pericolosità. Purtroppo la limitata disponibilità del ministero della Protezione civile non ha consentito il finanziamento di tutte le opere in lista di attesa*». S'è dovuto perciò ancora una volta scegliere dando precedenza assoluta ai casi più gravi.

In provincia di Torino Bardonecchia avrà un miliardo, Noasca 600 milioni, Revigliasco 250 milioni, Perrero 2 miliardi. Nel resto del Piemonte la somma più consistente va a Macugnaga: 4 miliardi per il lago delle Locce e 880 milioni per la frazione Isella. Roccagrimalda potrà disporre di 700 milioni, Cabella Ligure di 400, Cisterna d'Asti di 300, Lozeglia di un miliardo, Alagna di 300 milioni, Civiasco di 500, Dogliani di 400, Dronero di 500.

Ancora: Cigliè potrà utilizzare 300 milioni, Albera Ligure 150, Rocca d'Arazzo 350, Asti 450, Premosello Chiovenda un miliardo, Rosazza e Piedicavallo un miliardo.

Quando verranno spesi questi soldi? Prima dell'inverno, almeno così assicurano in Regione. «*Immediatamente* — conferma il presidente Beltrami — *perché si tratta di utilizzare i tempi ancora disponibili prima che le condizioni meteorologiche possano determinare gravi conseguenze per la stabilità dei territori interessati dai movimenti franosi*».

Naturalmente questa limitata pioggia di miliardi non riuscirà a restituire tranquillità al Piemonte. «*Restano ancora parecchie zone rischio e per queste, già segnalate agli organi nazionali, il ministro Zamberletti si è riservato di emanare ulteriori provvedimenti*».

Ma la Regione sono ottimisti. «*Al di là di questi importanti finanziamenti* — conclude il presidente della giunta — *l'iniziativa del ministero conferma che si è stabilito un rapporto concreto e corretto tra il governo e il nuovo servizio di protezione civile, ci auguriamo che questo significhi sempre più diffusi interventi di prevenzione per dare sicurezza alle comunità e allontanare il rischio di interventi di riparazione e di soccorso*».

Breve inchiesta sui reparti di rianimazione

ANESTESISTI SENZA FAMA

OFTALMICO: POCHI INFERMIERI E PAGATI MALE

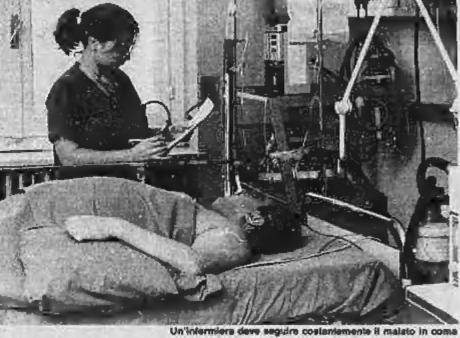
Il malato è sul lettino; ogni tanto il suo corpo viene scosso da un brivido. Le palpebre socchiuse, non un movimento altera l'espressione del volto. Tubi, cannule e aghi provvedono alla respirazione, alla terapia, al nutrimento e lo collegano ad apparecchiature con pannelli fitti di pulsanti e interruttori.

Al di là del vetro un infermiere osserva il monitor che controlla le funzioni vitali. E' l'unico modo per «comunicare» con una paziente in coma, chiudendo in un angolo del cervello la speranza di sentire, un bel giorno, la sua voce, di cogliere un guizzo nello sguardo spento dei suoi occhi.

Un lavoro pesante, a volte angoscioso, ma soprattutto un'attività che spesso rimane in ombra nel panorama dell'assistenza sanitaria. A ricevere le massime lodi è, di norma, il chirurgo. Mentre l'anestesista rianimatore, cui è affidato il compito, in sala, di addormentare il paziente e di controllare l'effetto dell'anestesia per tutto il tempo dell'intervento, rimane escluso dalla «fama».

E volendo riportare in luce un lavoro così importante, ci si accorge che a Torino gli ospedali hanno bisogno di una generale ristrutturazione, quantitativa e qualitativa, che i reparti funzionanti sono tali da poco tempo, che ci sono rianimazioni chiuse e che, soprattutto, è al livello di guardia la carenza di personale.

Incominciamo il nostro viaggio dall'Oftalmico, che non ha una rianimazione, ma dispone di una guardia continua, diretta dal professor Bruno Giardina, presidente regionale dell'AAROI, il sindacato dei medici anestesisti.

«E' bene chiarire — spiega Giardina — che i nostri pazienti non sarebbero soltanto quelli in coma, per incidenti di vario tipo, o quelli che soffrono di patologie particolari. In tutto il mondo civile chi ha subito un grosso intervento chirurgico, ad esempio ai polmoni, passa il primo periodo in una rianimazione. Da noi, il più delle volte, rimane in corsia. Stesso discorso lo si fa per i cardiopatici e i trapiantati».

Che cosa manca?

«*Primo di tutto una mentalità moderna, come ho detto, che sappia far riferimento alle rianimazioni per quegli interventi che loro competono. Poi mancano letti, ma il problema più grave è senz'altro quello del personale. Ci siamo accorti, inoltre, che Torino, presunto polo di riferimento, è penalizzata in questo settore, mentre a Cuneo le cose vanno bene e Alessandria se la cava. A Novara i reparti sono sottodimensionati, come da noi*».

Parliamo, allora, di personale.

«*Gli organici non sono stati rinnovati. Gli infermieri sono costretti a fare turni assurdi. Non vengono pagati in ragione di quel che fanno. Hanno lo stesso stipendio dei loro colleghi che svolgono mansioni più lievi*».

Che cosa significa lavorare in rianimazione? I malati dipendono, in tutto e per tutto, dal personale. Devono essere girati per evitare piaghe, lavati, seguiti continuamente, in un clima che, alla lunga, può risultare angosciante. La mortalità in questi reparti è molto alta, perché a questa soglia si affacciano la maggior parte di pazienti che vi sono ricoverati.

E' necessario una buon livello professionale. Perché non viene riconosciuto?

«*Un tempo esisteva la scuola di specializzazione per questo tipo di personale. Ora, con la decisione di creare l'infermiere professionale unico, quei corsi sono stati chiusi. Ragazze e ragazzi non hanno il minimo di incentivazione a lavorare dove l'attività è così dura, quindi, appena possono, se ne vanno*».

Quanti infermieri sono necessari e quanti ne abbiamo a Torino?

«*Valga un dato per tutti. La media stabilita negli altri paesi della CEE è di un infermiere ogni malato. Da noi, forse, arriviamo ad un infermiere ogni tre ricoverati*».

Mancano anche le rianimazioni?

«*Sì, ma soprattutto, manca la programmazione. In 22 ospedali della regione sprovvisti di Dea, ma con reparti di ostetricia, ad esempio, se si deve fare un cesareo si chiama l'anestesista a caso; se arriva un distacco placentare sono guai. Da tener presente che in queste ostetricie nasce, in media, un bambino ogni tre giorni. Allora c'è da chiedersi se sia opportuno mantenerle attive o se non sia meglio destinare fondi ed energie a settori carenti, ma indispensabili*».

L'assessore Olivieri ha recentemente formato una commissione per le rianimazioni. Lei ne è il coordinatore. In che cosa consiste?

«*Si dovrà fare un censimento di quanto c'è e di quel che manca, per capire dove si devono concentrare gli interventi. Ed evitare di ripetere errori del passato*».

Ad esempio?

«*Ricordo quelle 35 ambulanze che, nel 1978, l'assessorato alla Sanità della Regione aveva consegnato ai Dipartimenti di emergenza? Bene, sono andate distrutte, perché non c'erano autisti per guidarle*».

Daniela Daniele

(1 - continua)

Un'infermiera deve seguire costantemente il malato in coma

FOTOGRAFIE AL TEATRO NUOVO

Prosegue nel due foyers del Teatro Nuovo l'attività espositiva di «*Spazioimmagine*», la prima ed unica rassegna permanente alla fotografia su scala nazionale aperta tutti i giorni, festivi compresi, con ingresso gratuito e continuato dalle 9 alle 22.

Ideata e diretta da Mauro Giorcelli, l'iniziativa in corso ormai da oltre un anno è gestita dall'associazione culturale «*FotoAlternativaTorino*», stabilita dal 1978 ed un gruppo di ricerca visiva senza fini di lucro.

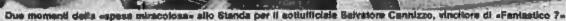
Attualmente la rassegna, che ospita collettive e personali della durata media di tre mesi, propone due mostre che si prolungheranno sino a metà novembre: «*L'immagine applicata*» a cura di novanta autori impegnati sull'attualissimo tema della fotografia pubblicitaria e una personale di Paola Viantini, reporter di viaggio.

Chi desiderasse esporre può scrivere a Spazioimmagine, c/o Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, Torino.

Via Roma e piazza Carducci: il premiato di «Fantastico 7» fa la spesa gratis

COSI' IL SOTTUFFICIALE HA VINTO LA CORSA DEI CARRELLI

Un mare di folla, il comico Lino Toffolo a fare il tifo, un unico obiettivo: raccattare quanto più possibile

Due momenti della «spesa miracolosa» alla Standa per il sottufficiale Salvatore Cannizzo, vincitore di «Fantastico 7»

Sono accorsi in quindicimila ieri pomeriggio alla Standa di via Roma per vedere il fortunato vincitore di «Fantastico 7» fare man bassa di merci. C'è stato chi ha fatto di tutto per propiziarsi, toccandolo, l'attenzione della dea bendata. Una specie di sortilegio per entrare in qualche modo nella messe di milioni distribuiti dalla spettacolo di Pippo Baudo.

Del successo della trasmissione sta beneficiando largamente, con un aumento di vendite del trenta per cento, anche la società che gestisce questa grande catena di distribuzione. La sponsorizzazione, valutata in due miliardi, è giudicata da tutti gli esperti di marketing un successo pubblicitario, commerciale e anche finanziario.

Non poteva certo impressionare gli organizzatori la spesa gratuita offerta ieri al vincitore. Mezz'ora di «raccolta» di prodotti per il brigadiere della Finanza di Torino Salvatore Cannizzo, 30 anni, padre di una bimba di due e con la moglie in attesa del secondo figlio.

L'appuntamento, annunciato da Pippo Baudo durante la trasmissione di sabato, era per le 16 in via Roma: alle 15 si sono presentati i coniugi Cannizzo e il comico Lino Toffolo, animatore della trasmissione, ma già un'ora prima aveva cominciato ad affluire la folla che ha finito per bloccare via Roma.

Le telecamere hanno ripreso tutto. Le immagini verranno mostrate sabato sera a «Fantastico 7»: la corsa di un giovane padre, sottufficiale della tributaria, fra banchi ed espositori per raccogliere il suo bottino, con Toffolo a fare il tifo assieme alla marea di persone.

E' stato necessario chiudere le serrande per salvare le vetrine dalla folla mentre all'interno polizia, carabinieri e vigilantes lottavano per far passare il carrello dell'eccezionale e fortunato cliente.

Quindici minuti di «acquisti» in capi d'abbigliamento, lozioni e profumi, stereo e dischi per un valore complessivo di [illegible], per poi spostarsi tutti nella filiale di piazza Carducci (un'altra mezz'ora disponibile con prodotti alimentari). Nella seconda tornata il brigadiere Cannizzo ha portato via merci per 1.255.540 lire. Cominciando con un panettone e finendo con una scatola di mentine.

La moglie Concetta Judica, professoressa di matematica alle scuole medie di Venaria, non poteva certo aiutare il marito a spingere i carrelli verso le casse che dovevano comunque conteggiare la «spesa». Ci ha pensato il fratello di lui, Massimo, professore di ragioneria a Pinerolo, sostituito poi, per gli alimentari, da [illegible] Gulinelli, [illegible] anni, vicino di casa. La famigliola che abita in due stanze in via Cattico assieme al padre di lei rimasto vedovo riceverà in regalo anche una cucina Scavolini completa.

Processo a Ivrea

EVASIONE FISCALE

C'è anche l'«industriale dell'elicottero» fra gli imputati che oggi compaiono davanti ai giudici del tribunale di Ivrea per rispondere di evasione fiscale. Mario Rossi, 56 anni, titolare dell'«Elettronica Belmonte» di Valperga, secondo il fisco aveva dichiarato il falso nella denuncia dei redditi del '76: uno milioni di imponibile contro i 51 accertati dall'ufficio imposte.

Rossi, il primo industriale della zona ad aver acquistato un elicottero per i suoi spostamenti, possiede un'azienda specializzata in elettronica industriale che dava lavoro ad un centinaio di dipendenti.

Ma da qualche tempo le cose non vanno più bene: quasi tutti gli occupati sono a casa in cassa integrazione e non si conoscono i progetti dell'imprenditore. Con Rossi compaiono a giudizio altri commercianti ed imprenditori della zona. Fra questi Sergio Riva, 44 anni, di Cuorgnè, contitolare di un'impresa edile. Nel '79 denunciò 3 milioni di reddito: il fisco scoprì che aveva un imponibile dieci volte superiore.

Archiviata l'idea dello sviluppo a Ovest di Torino...

COLLEGNO: UN CAMPO VOLO CHE NON SERVE A NULLA

Dieci anni fa sembrava che l'area del campo volo di Collegno, 1 milione e 500 mila metri quadrati di superficie, dovesse essere al centro di tutto lo sviluppo della zona Ovest e del territorio della grande Torino. Ma dopo due lustri di trattative, conferenze e dibattiti, il problema è rimasto al palo e il campo volo non è decollato.

Quando nel 1978 la Fiat si dichiarò interessata a realizzare sull'area il suo centro direzionale, l'apposita variante al piano regolatore generale comunale fu approvata in tempo utile dal comune di Collegno, ma non dalla Regione Piemonte. «Per questo motivo — afferma l'assessore all'Urbanistica di Collegno, il socialista Pier Giorgio Boffa, — l'opera non si concretizzò e fu successivamente edificata a Torino in corso Ferrucci».

In seguito le proposte alternative di insediamento furono molte e variegate: dai palazzi giudiziari a quelli finanziari dall'Ente Fiere allo stadio. «Tutte restarono però a livello di ipotesi — informa Boffa — e si bloccarono quando dopo le ultime elezioni c'è stato un cambio nelle giunte e negli indirizzi politici. Lo sviluppo di Torino ha spostato il suo asse da Ovest a Sud e a Nord penalizzando questa zona. Da solo il comune di Collegno non ha la forza né la capacità e nemmeno l'interesse — continua l'assessore — di intervenire su un così vasto territorio. La Fiat poi, che è padrona dei terreni, non sa ancora come utilizzare l'area, che acquisterebbe valore solo se inserita in un discorso metropolitano più vasto».

Per chiarire la situazione cosa bisogna fare? «Decidere se lasciare questa vasta area edificabile — conclude Boffa — oppure vincolarla nuovamente a verde. Attualmente il piano regolatore contempla uno sviluppo di 1 milione e mezzo di metri cubi in tutto il Comune, decisamente troppi e penalizzanti per la città se visti fuori dall'ottica che li aveva previsti. Come amministrazione civica siamo orientati, a meno che la Fiat non intervenga subito con una proposta definitiva accettabile, ad azzerare le aperture fatte».

DA MARIOTTI IMPARANO LA MODA

Gil Mariotti, il noto stilista di Giorgio Kaute, insegnerà ai giovani torinesi a diventare creatori di moda. Sarà questa la sua seconda esperienza, quella dell'anno scorso ha avuto particolare successo tant'è che alcuni tra i migliori allievi del corso l'hanno già affiancato in alcune attività.

Il corso comincia a novembre e durerà otto mesi; le lezioni avranno luogo all'hotel Concord, in via Lagrange 47.

I responsabili della Smalto, un'agenzia che si occupa di moda e spettacolo a livello organizzativo e promozionale, hanno previsto, per quest'anno, anche una serie di lezioni con «*altri professionisti che approfondiranno certi settori strettamente collegati alla materia: dallo studio dei tessuti al disegno stampato, alla storia del costume. Ci saranno visite alle aziende piemontesi più attive sul mercato della moda italiana, incontri con i creatori*».

Per informazioni e iscrizioni (il costo è sui due milioni) gli interessati possono rivolgersi a Smalto, via Massena 58, telefono 530.282.

Elena e Lea annunciano la perdita improvvisa del loro

Claudio Foti

Lo piangono la mamma Lucilla, zie Mina, Giuli, i fratelli Pasquale, Elio, con Margherita, Lucia con Silvia, Alfonso con Cristina, Paola con Vito e nipoti tutti. Per i funerali telefonare al n. 690071.
— Torino, 28 ottobre 1986.

La mamma Giovanna con Sandro e Cristina, Chiara e Silvia, Federico e Maurizio, è vicina alla figlia Elena e la ringrazia tutti nel dolore per la scomparsa del carissimo CLAUDIO.
— Bergamo, 28 ottobre 1986.

Partecipano al lutto Ferdinando e Marco Gasbai con i familiari.

Gli amici:
Franco Abate
Angelo Boscaglia
Remo Caputo
Calogero Castrianni
Michele Costrovere
Gaetano Ciuolo
Jeannie Cristiano
Peter Longo
Carmine Madaglia
Gianni Oliveti
Ignazio Foti
Giansandro Scagnolo
Rosario Talarico
e tanti, tanti altri piangono il caro CLAUDIO.

Per l'improvvisa scomparsa del loro caro amico CLAUDIO partecipano al dolore di Lea e Elena gli amici:
Giorgio Lasagna
Andrea Valeri
Dino Bagliano
William Valeri
Tito Mavaero
Gianni Kall
Silvano Orsesi

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze della Rambaudi Industriale Spa partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Claudio Foti

— Torino, 29 ottobre 1986.

Bruno e Annamaria Rambaudi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Claudio Foti

— Torino, 27 ottobre 1986.

Adriano e Daniela piangono la perdita dell'amico CLAUDIO.

Partecipano commossi al dolore tutti gli Amici e:
Gianni Saredi
Nicola Pasquarelli
Giulio Caravelli
Alberto Manglavini
Rocco Petta.

Agenti Sai Ottavo sono partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Claudio Foti

— Torino, 28 ottobre 1986.

Gli amici affranti partecipano al dolore dei famigliari di CLAUDIO. Famiglie: Bosetti, Dalba, Tavarone, Dabbene, Giordano, Stellardo, Acquilante, Povero, Morando, Coscarella, Giornello, Broccatti, Rolle, Ghisi, Fariose, Valprede, Fava, Righetto, Ferada, Mannarini, Foscolo, Calderoni, Tommasi, Conti, Sero, Lucas, Bertarione, Tomasinelli, Bagliano, Borda, Maltorio, Aimo.

La Direzione del Master Club Piossasco partecipa al dolore dei familiari del socio e caro amico CLAUDIO.

I Compagni del Liceo Cattell si uniscono al dolore di Lea per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Artino e Bernardo partecipano al grande dolore per la improvvisa scomparsa del caro CLAUDIO.

Luciano Colla e famiglia ricordano il caro amico CLAUDIO.

Famiglia Pratella e colleghi della ditta Felsi si associano al dolore di Mirella per la scomparsa del papà

Abramo Marengo

— Torino, 28 ottobre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti dell'I.P.L.A. S.p.A. partecipano commossi al dolore del presidente Francesco Barrera per la perdita del padre

comm. Giovanni Barrera

— Torino, 28 ottobre 1986.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia ci ha lasciato

CAV. UFF.

Giovanni Battista Aimo

ex sindaco di S. Maurizio
capogruppo onorario Ass. Alpini

L'annunciano addolorati i figli Bianca col marito Roberto Regis e figlio Giancarlo, Sergio con la moglie Rina Rolando e figli Mario e Giampaolo, Annamaria col marito Armando Cresto e figlio Michele, nipoti e cugini. La cara salma partirà da Villa Grazia San Carlo giovedì 30 ore 15. Funerali in S. Maurizio ore 15,30 chiesa parrocchiale. Un vivo ringraziamento alla direzione, medici, personale di Villa Grazia, in particolare al dott. Tancini ed alla signora Tiziana Ferro.
— S. Maurizio, 28 ottobre 1986.

Caterina Cresto e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore dell'ing. Maurizio Barbera per la scomparsa della mamma signora

Carolina Barbera

Luigi Chiesa
Ottavio Chiesa
Prospero Camporo
Alfonso Rora
Giuseppe Bertano
Giovanni Gramaglia
Giovanni Barale
Vittorio Perigi
Aldo Milanesio
Ernesto Stellarone
Antonio Sebastiano
Giancarlo Brollo
I dipendenti dell'Ister. Clementino e Agnès
Adolfo Balmo e collaboratori
— Torino, 28 ottobre 1986.

E' mancato

Gastone Vanni

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Rosa, il figlio Alessandro con Loredana, le sorelle Anna e Maria, il cognato Luigi Pepino che lo seguì con amore per lunghi anni. La cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Facino e Rossopoli. Funerali giovedì, ore 7,30, partenza da via Serrena (Moinette) per Campiglia Cervo (Vc). Non fiori ma offerte Centro ricerche tumori.
— Torino, 28 ottobre 1986.

Attilio e Enrichetta ricordano e piangono per la scomparsa del fraterno amico e collaboratore di tanti anni

Gastone Vanni

— Torino, 28 ottobre 1986.

Federico e Luciano Arcelli con le loro figlie ricordano il caro amico

Gastone Vanni

— Torino, 27 ottobre 1986.

Lo Studio tecnico ambiente partecipa al lutto dell'ing. Alessandro Vanni.

Ezio Maccagnelli e famiglia piangono il caro GASTONE.
— Biella, 28 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Quaglia

anni 71

Addolorati lo piangono la moglie, i figli, la nuora, il genero, la cognata, i nipoti, la sorella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 30 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Marconi 8, Castelnuovo Belbo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1986.

Il consigliere coll. Giuseppe Barbero, il Personale e i Collaboratori dell'Agenzia di Torino della «Winterthur Assicurazioni» partecipano al dolore del collega dott. Carlo Quaglia e famiglia per la perdita del PAPA'.

Lella e Beppe Barbero partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito Carlo, Lella e Simona.

Sono vicini a Carlo e Lella in questo triste momento
Graziella e Luciano Russo con Erica e Giorgia
Rosita e Davide Giuliano
Mariuccia e Pino Riggio

Cristianamente è mancato

Mario Valzasso

anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia Pas, la figlia Danila con il marito Florenzo Beccaris, il fratello Giorgio ed i parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 29 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'ospedale per la chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate.
— Fossano, 28 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Antoesi

di anni 74

L'annunciano la moglie Vincenza, i figli Osvaldo con Adele e Marco; Graziella con Corrado. Funerali mercoledì 29 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Volpiano 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 28 ottobre 1986.

La famiglia Boria è vicina nel dolore a Vincenzina, Osvaldo ed alla carissima Graziella.

Gianni - Antiga ed Alberto Pezzetti prendono viva parte al dolore di Osvaldo Antoesi e famiglia per la scomparsa del padre

Giuseppe Antoesi

— Torino, 28 ottobre 1986.

E' serenamente mancato

Alder De Bernardi

anni 83

L'annunciano, con dolore la moglie Joset, la figlia Manuela e Franco, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 8,30 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 27 ottobre 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Michele Tribolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. Per ogni funerale rivolgersi al n. 32.80.415. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1986.

Alma Torinese esprime profondo cordoglio per la scomparsa del direttore

Benedetto Rosita

per anni attivo e generoso presidente dell'Associazione.
— Torino, 28 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

Babbo, mamma, fratelli

cav. Raffaello Ferrari
Adalgisa Ferrari
prof. rag. Gigi Ferrari
cav. Corrado Ferrari

Maggiore degli Alpini, ex LM.L.

Stella, con doloroso pensiero di ogni giorno.
— Torino, 29 ottobre 1986.

29-10-1985 29-10-1986

dottor Sergio Pissco

Proteggi dal cielo chi ti ha sempre nel cuore e ti ricorda con infinito rimpianto.

29-10-1985 29-10-1986

Ettore Della Vecchia

Cavaliere Vittorio Veneto

Indimenticato e rimpianto, vivi nel cuore della tua Maria.

1986 1986

Il Rotary Club Torino Sud ricorda tutti gli

Amici Consoci

scomparsi dalla fondazione ad oggi. Una Santa Messa per onorarne la memoria verrà celebrata venerdì 31 ottobre 1986 alle ore 19 nella chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 29 ottobre 1986.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una soluzione da parte dei legali.

F. A.: «In caso di insolvenza di uno o più condomini, può l'amministratore chiedere agli altri i contributi non pagati dal condominio o dai condomini insolventi?».

— In proposito la Corte di Cassazione con sentenza 21/10/1975 n. 3463 ha deciso che la ripartizione delle spese condominiali deve necessariamente avvenire secondo i criteri di proporzionalità fissati dall'art. 1123 codice civile, e pertanto non è consentito all'assemblea condominiale, deliberando a maggioranza, di ripartire tra i condomini non morosi il debito delle quote condominiali dei condomini morosi.

In questi casi, pertanto, l'amministratore dovrà servirsi dei mezzi apprestati dalla legge per far fronte alla situazione determinata dal condomino moroso e conseguente espropriazione mobiliare o immobiliare dei beni di proprietà del moroso medesimo.

Nella stessa sentenza, tuttavia, la Suprema Corte introduce una eccezione alla regola sopra esposta. In caso di aggressione esecutiva del creditore del condominio in danno delle parti comuni dell'edificio, può ritenersi consentita una deliberazione assembleare, la quale, tenda a sopperire all'adempimento del condomino moroso, con la costituzione di un fondo di cassa tendente ad evitare danni ben più gravi nei confronti dei condomini tutti, esposti dal vincolo della solidarietà passiva operante all'esterno.

In questa isolata ipotesi, il criterio dell'art. 1123 cod. civ. potrebbe subire l'inevitabile flessione senza rimanere vulnerato nella sua funzionale essenza.

B.G.: «Nel mio condominio i garages sono situati per metà nella struttura del palazzo e l'altra metà in una costruzione a parte. C'è da rifare il manto catramoso al tetto dei garages della costruzione a parte. Come devono essere suddivise le spese? Concorrono solo i proprietari dei garages interessati o tutti i proprietari del condominio secondo la tabella millesimale dei garages?».

— Nel caso prospettato dalla lettrice si può senza ombra di dubbio affermare che la spesa relativa al completo rifacimento del tetto dei garages deve essere ripartita solo tra i proprietari dei garages cui tale manufatto funge da copertura e con esclusione, quindi, degli altri condomini.

Ovviamente i proprietari dei garages posti nel corpo di fabbrica staccato non parteciperanno alle spese di manutenzione o rifacimento del tetto dell'edificio, alla cui spesa invece sono tenuti a partecipare secondo la quota millesimale di comproprietà i proprietari dei garages posti sotto l'edificio.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bello, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA: ore 17,30 Audizioni Discografiche: Le «prime» celebri: Adolphe-Charles Adam - Le postillon de Longjumeau a cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.

TEATRO REGIO - STAGIONE LIRICA 1986/87: vendita nuovi abbonamenti turno E. Biglietteria piazza Castello, tel. 548.000.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: dal 30 ottobre apertura prevendita per «Il Gruppo della Rocca» in Happy end, commedia musicale di Brecht-Weill. «Prima» nazionale 4 novembre ore 20,45. Prosegue la campagna abbonamenti, 6 tagliandi su 13 spettacoli a L. 66.000 - 48.000 - 36.000, vendita presso T. Adua, corso G. Cesare 67, ore 15,30-19; Salone La Stampa, via Roma 80; Libreria Campus, via Rattazzi 4; Celid, via Sant'Ottavio 20. Per inform. tel. 274.32.78.

ALFIERI (tel. 535.440): è aperta la vendita abb.ti «Fiore all'occhiello». Cinque spett. Platea L. 62.000, galleria L. 54.000.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 la Compagnia Aer Emilia Romagna Teatro presenta Giulio Cesare di Shakespeare. Regia di K. Zanussi con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese. Spett. in abbonam. Telef. 544.562 (T. Alfieri 535.440).

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (perl) Bach Collegium di Monaco, Jean-Philippe Collard pianoforte, Rainer Seidel fagotto. Musiche di Mozart. Bigl. in p. Castello 29 - tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

AUDITORIUM RAI - PIANOFORUM 1986: La vendita degli abbonamenti inizierà il 20 ottobre presso la Rai Sede regionale per il Piemonte, via Verdi 16, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; e prima dell'inizio dei concerti della Stagione Sinfonica pubblica della Rai e dell'Unione Musicale. Abbonamento L. 30.000, ridotto (giovani fino a 23 anni e anziani oltre i 65) L. 15.000; singolo concerto L. 6000, ridotto L. 4000. Agli abbonati verrà dato in omaggio un disco.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile di Torino presenta Carlo Simoni, Laura Lattuada, in La Putta onorata di Carlo Goldoni. Regia di Beppe Navello con Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera e con Claudio Gora. Spett. in abbonam. Tel. 557.248.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: ore 21 il Teatro UI presenta: Alba, spettacolo di Valeriano Gialli, ispirato alle Albe di Turner. Int. L. 10.000, rid. L. 7000. Pren. 872.841 dalle 14 alle 19.

C.S.D. BERGAMASCO & ALASJARVI - MASSAUA PROSA. E' in corso la campagna abbonamenti per la stagione 86-87. Punti vendita: C.S.D., via Carlo Alberto 5 - Libreria Comunardi, via Bogino 2 - Celid, via Sant'Ottavio 20. Interi (posto fisso) L. 62.000. Ridotti (assoc. convenzionate) L. 48.000. Per informazioni tel. 836.500 - 839.58.53.

IL TEATRO STUDIO-DANCE CENTER MIRAFIORI terrà dom. 9 nov. alle ore 21 nella sua sede di c.so Cosenza 56, uno spettacolo di danza jazz con lezione dimostrativa in pubblico dei partecipanti allo stage di André De La Roche. Partecipazione della Compagnia di Danza jazz con Don Meranger e con la partecipazione straordinaria di André De La Roche. Inf. e prenot. Lo Studio - v. P. Giuria 30 bis, tel. 669.9126, o Dance Center, tel. 390.723.

INIZIATIVA CAMT: 1° Concorso pianistico nazionale F. Schubert. Moncalieri-Chiesa del Gesù via Real Collegio (30/31 ott., 1/2 nov. ore 9,30-12,30, 15-19 ca.). Audizioni/ingresso libero - Premiazione e concerto vincitori domenica 2 novembre ore 21. Informazioni tel. 011/661.0589.

MASSAUA TEATRO: ore 21,30 la C.S.D. Bergamasco e Alasjarvi presenta Due pezzi da ridere, di A. Kivi e S. Mrozek. Ultimi due giorni.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo Na cosa mostra di G. Molino. Dal 28 ottobre al 9 novembre ore 21. Pren. cassa teatro ore 15-19.

TEATRO COLOSSEO: da oggi si prenota per il concerto di Riccardo Cocciante Quando si vuol bene del 20-21-22 nov. '86. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Via M. Cristina 71/a, tel. 669.8034.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ANALOGO (via Chiomonte 3): da sabato 1 novembre, ore 21, Teatro Panne Acida presenta Come le notte di Laura Fachetto e Carina Tona. Per inf. e pren. tel. 331.764.

TEATRO MASSAIA BORGHIERE (via C. Massaia 104, tel. 257.881): questa sera ore 21, Raffaella De Vita in Paradisi 50 anni.

TEATRO NUOVO: Il gesto e l'anima. stasera e domani ore 21, Twyla Tharp Dance Company, mus. di Mozart, Sinatra, Willis «The Lion» Smith, Glass. Pren. c. D'Azeglio 17. Ultimi due giorni.

TEATRO NUOVO: Il gesto e l'anima, si prenota per lo spettacolo del 4 e 5/11 Carolyn Carlson - C. D'Azeglio 17.

TEATRO NUOVO TORINO - SALA VALENTINO: da giovedì ore 21 Trappola per topi, di A. Christie, regia A. Fenoglio, c. D'Azeglio 17.

TEATRO NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 L'Inventagiochi presenta serata del collezionista: cartoline - «Mozart in cartoline» (Bambini dal 1900 al 1950). Spettacolo di Gianni Moretti. Prenotazioni tel. 657.5117.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (v. Salerno 12, t. 521.1263): per «Anteprima a Torino»: Non aspettiamo molto dalla fine del mondo, della Compagnia Il Bagatto. Testo di F. Gervasio e C. Mastaera. Coordinamento registico di F. Gervasio. Per L'età negata incontri sulla preadolescenza: «Il preadolescente e la famiglia», ore 21.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544.562 - 557.6246 e c/o Maison Viaggi, Via Accademia delle Scienze 1, tel. 513.841.

CCT ABASTO: stage acrobatica. Tecniche d'improvvisazione, con R. Rasson e F. [illegible]. Inf. 657.5365 ore 15-19.

CCT ABASTO: Espressione Corporea, Danza Jazz, Gymmusic, [illegible]. Inf. 657.5365 ore 15-19.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Parrino dal 3 all'8 novembre Stage di afrodanza con Omar Kamarà accompagnato alle percussioni da Karl Potter. Per inf. telefonare 546.173 ore 12-20.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Parrino - Corsi di Danza classica tenuti dall'insegnante Marina Randaccio per principianti, elementari, avanzati. Per inf. tel. 546.173 dalle 12-20.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrica Parrino, 21 ottobre: inizio corsi di danza afro-jazz con Emanuel Miller (Giamaica). Informazioni tel. 546.173.

CENTRO FORMAZ. TEATRALE «A. BLANDI», diretto da M. Scaglione (Gassino, 10; 836.422). 15-19.

LO STUDIO DANCE WORKS: in collaborazione con il Dance Center Mirafiori organizza in esclusiva per Torino, dal 3 al 9 nov. uno Stage di danza moderna e jazz con André De La Roche. Corsi per intermedi, avanzati, professionisti. Inf. e prenot.: Lo Studio, via P. Giuria 30 bis, tel. 669.91.26.

INTRADOSSO (v. S. Massimo 21): corsi di dizione e recitazione diretti da Pier Giorgio Gili. Inf.: ore 17-21 - tel. 871.009.

NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA diretta da Marika Besobrasova. Iscr. 655.563.

NUOVO: SCUOLA DI DANZA CONTEMPORANEA. La ricerca coreografica, con Carla Perotti. Ammissioni ai corsi avanzati. Iscr. 655.562.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-13 e 15-19. C. D'Azeglio 17.

NUOVO: «Officina del Corpo», corsi di mimo, espressione corporea, comunicazione non verbale, trucco e travestimento con Alessandra Muzzi.

TEATRO DLE MASNA' (tel. 879.373): si prenotano spettacoli per le scuole anno 1986/87.

RITROVI

AL BAGATELLE: stasera Musica Anni 60. Sabato Superdiscoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15 danze.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 cieni e danze per tutti.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando - Ingresso libero.

GARDEN (m. Vanalice 4/A cap. bus 52, tel. [illegible]): Gino Gallo invita ai pomeriggi. Discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO (via Artisti 3): ore 21.

MY CLUB - Piano Bar (v. M. [illegible] 68, tel. 669.93.98): al piano Piero.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15-1,30-3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 349): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Bramante 3, tel. 532.492). Renzo Gallino e Simon Papa.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 38, tel. 836.331): Mauro Chessa.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture: orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: 40° anniversario della Repubblica. Ricordi di una sofferenza e di una speranza. Primo Briselli: 135 opere sulla Resistenza, mostra a cura della Regione Piemonte - Assessorato alla Cultura. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (corso Svizzera 185): I tesori dell'antica Polonia, 9-13, 15-20.

CIRCOLO UFFICIALI. Mostra personale del pittore Attilio Cutrupi.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Maestri '900: Carrà, Casorati, Rosai, Sassu, Semeghini, Sironi, Spazzapan, Tabusso, Sinisca, Tomea. Orario 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room in Europa di multipli originali, grafica, multipli. Cultura e sensibilità sono alla base della nostra professionalità.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Aligi Sassu, sculture e grafica.

L'ARIETE (Bava 4): Bruno Coppo.

LA CONCHIGLIA: Libero Nada.

LA TELACCIA: M. Adelaide Cat.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19, sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): L'arte con il sorriso, 30 artisti con beni d'oggi; con la collaborazione del Consiglio regionale del Piemonte. Or.: 15,30-19,30.

PORTICI (p. V. Veneto 22, 885.475): Giuseppe Carpenedo. Or.: 15,30-19,30.

S. GIORGIO: Francesca Vagnini.

STAMPERIA BORGOPO': Napoleone.

STORELLO - Pinerolo: G. Giordano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Franz Borghese.

A.I.C. (Acc. Alb. 3, 877.857): Ligabue poster originali esclusivi.

BERMAN: Sergio Unia. Bronzi, terrecotte e disegni.

CAVOUR - Moncalieri (tel. 643.404): Dino Passuero «Ieri e oggi».

DAVICO: Aligi Sassu.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori del 800. G. Piumati un artista da riscoprire.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Utrillo, L'église de Groslay 1914, Mirò: Fissures.

LA GIOSTRA - Asti: E. Treccani.

LE IMMAGINI: Carla Guidetti Serra.

MICRO' (c. Vittorio 10): A. Galvano.

NARCISO: Filka Fuxurista.

PIRRA (c. Vitt. Emanuele 82, tel. 543.383): Luciano Verello.

PIRRA CERAMICHE: Sculture di Elena Cumani Kienenz.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): «Un fiore come augurio e come saluto». Inaugurazione dalle 18 alle 21.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238), 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA mostra «Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes - I macchiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino e dall'Aica Dipartimento Cultura. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19, venerdì 9-19,30, 20,30-22,30. Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiuso il lunedì e festività civili e religiose.

NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale: al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera, 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13, 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativa. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 60 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Vignini» (prorogata fino a novembre), ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

oggi & domani

Apertura negozi

• Gli esercizi del settore alimentare in questi giorni osservano il seguente orario. Oggi apertura pomeridiana facoltativa. Sabato apertura facoltativa fino alle 13 per panetterie e latterie. Domenica chiusura di tutti gli esercizi alimentari. Per i negozi e chioschi di fiori: sospensione della chiusura infrasettimanale: sabato e domenica apertura facoltativa per tutta la giornata; per i chioschi all'interno dei cimiteri, sospensione facoltativa della chiusura settimanale.

Concerti per organo

• Ha avuto inizio lunedì presso la parrocchia di Santa Rita da Cascia la terza rassegna dei concerti per organo organizzati dall'assessorato alla Cultura e dalla circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord. Tutti i concerti sono eseguiti sul nuovo organo a trasmissione meccanica messo a disposizione della ditta Zanin di Codroipo. Si svolgono ogni lunedì sino al 17 novembre. Lunedì 3 novembre suonerà Roberto Maria Cucinotta (Bach e Mozart); il 10 novembre Massimo Nosetti e il quartetto Raupach (musiche di Mozart, Haydn e Bach); il 17 novembre Mario Duella (Krebs, Rinck e Marcello).

Mostra tappeti

• Si è aperta al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, la mostra «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso»: 35 esemplari selezionati dalle collezioni dei soci dell'Associazione Italiana Mercanti Orientali che, con la Provincia di Torino, ha promosso la rassegna curata da Aldo Audisio. L'orario di visita è: dal martedì al venerdì 8,30/19,15; sabato, domenica e lunedì 9/12,30 e 14,45/19,15.

Accademia delle Scienze

• L'Accademia delle Scienze di Torino e l'Istituto Bancario S. Paolo organizzano una serie di conferenze nel salone di via Santa Teresa 5. Oggi pomeriggio: *«La volta della Sistina di Michelangelo»*. Relatore Giulio Carlo Argan.

Cinemanie a Rivoli

• Per «Cinemanie» (rassegna cinematografica in abbonamento) questa sera al Cinema Gioiello di Rivoli *«Maria's lovers»* di Konchalowski con Nastassia Kinski. Il film di questa sera fa parte della serie *«Le Nuove Dive»*.

echi di cronaca

La ricetta del giorno

Vi presentiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali della cucina regionale che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vostri piatti della nonna e della zona. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

I soffioncini del Passator cortese

200 gr. prosciutto cotto
50 gr. prezzemolo
6 cucchiai parmigiano
2 uova intere più un tuorlo
una tazza di besciamella ben soda
sale, pepe, noce moscata e brodo

Fare una besciamella molto densa con farina, burro, latte e sale. Fuori dal fuoco unire le 2 uova più il tuorlo ad una ad una sempre rimestando. Poi aggiungere il prosciutto cotto tritato fine, il parmigiano grattugiato, il prezzemolo tritato, sempre amalgamando bene il tutto. Aggiustare di sale e pepe e profumare di noce moscata. Mettere l'impasto per qualche tempo in frigo perché diventi più consistente.

Formare poi delle palline grandi come nocciole, passarle nella farina bianca e tuffarle poche per volta nel brodo bollente, scolandole non appena saranno venute a galla con il mestolo forato. Servirle in ciotole individuali spolverate di parmigiano e con qualche fiocchetto di burro.

Questa è la seconda ricetta della bisnonna della nostra affezionata lettrice, la signora Miranda Botto di via Principessa Clotilde di Torino che vi aveva preannunciato la scorsa settimana. Grazie per la graditissima collaborazione.

BINGO: questa settimana si vince in anticipo. Poi tutti al...

«LAGRANGE 15» DELLE MERAVIGLIE

DOVE SI TROVANO I SUPERGIOCHI E LA MODA MENO CARA

Due milioni e centomila lire (oltre ai premi di sempre) per chi gioca alla maxitombola di «Stampa Sera». Vi suggeriamo come spenderli...

L'ingresso di Circe 2 al «Lagrange 15» caratterizzato dalle curiose colonne dorate

Avete letto la notizia di quel signore che ha vinto a *Fantastico* e ha avuto il «permesso» di svaligiare un grande magazzino per mezz'ora? Facciamo un po' di conti e scopriamo che col Bingo — se è vero che si vince un po' di meno (ma non molto di meno, calcoli alla mano) — c'è anche molta più probabilità di vincere. Chiedetelo alle decine di persone che finora abbiamo premiato con i buoni acquisto Lagrange 15-Rinascente. E chiedete loro che cosa hanno potuto portarsi a casa col superpremio settimanale che mediamente si aggira sui due milioni (ma ha anche sorpassato i tre).

Oppure chiudete gli occhi e provate a pensare a che cosa farete col superpremio di due milioni e centomila lire che uno di voi vincerà domenica e aggiungerà al premio da un milione, o a quello da cinquecentomila lire o a quello «di consolazione» (e che consolazione!) da trecentomila. La morale: chi è furbo gioca a Bingo.

A proposito: sabato — come sapete — è festa, e «Stampa Sera» non esce. Niente paura però i numeri che avremmo pubblicato sabato li pubblicheremo venerdì. Per una volta i tempi del nostro gioco si accorciano... Attenzione però: per telefonare, come sempre, c'è tempo fino a sabato alle 20. Il numero magico è sempre lo stesso: 011/6965.272.

Mentre voi sognate, noi continuiamo a fare il giro del Lagrange 15 illustrandovene tutte le possibilità. Lagrange 15 — come sapete — è anche, in massima parte, abbigliamento. Entriamo da via Carlo Alberto e — subito prima dell'ingresso della Rinascente — troviamo «Circe 2», negozio per chi preferisce tenersi a metà fra l'elegante e il casual, in tutte le occasioni, dalle otto del mattino alle due di notte.

Perché quel «2» nel nome del negozio?

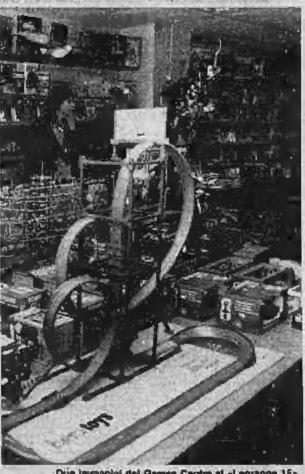
Risponde Carmen, la responsabile: «*Perché questa è la seconda sede di un altro negozio di abbigliamento, in via Palazzo di Città 15*». Caratteristica della boutique è di vendere in massima parte capi d'abbigliamento prodotti dagli stessi proprietari del negozio. Si trova naturalmente di tutto: dai giubbotti, ai maglioni, alle giacche, ai cappotti, ai completi da giorno e da sera, ai pantaloni, alle gonne.

Il capo più caro? Un maglione da centosettantamila lire. Il capo meno caro? Le gonne a tubo in pura lana da trentottomila. Tutto il resto oscilla fra queste cifre, ma il prezzo della stragrande maggioranza degli abiti è al di sotto delle centomila lire. Trentottomila è anche il costo di un paio di pantaloni, mentre una tuta da ginnastica costa trentanovemila lire. Una Circe molto economica quindi, cosa nell'abbigliamento piuttosto rara. Val bene una visita, anche perché forse lì si trova ancora qualche cartolina-gioco del nostro Bingo...

Avete pensato ai regali di Natale per i vostri piccoli? Chi è furbo — forse lo abbiamo già detto, gioca a Bingo, ma pensa anche con un po' di anticipo a queste cose, prima che i negozianti (a volte lo fanno...) ritocchino i prezzi.

Al Lagrange 15 c'è uno dei più grandi negozi di giochi di Torino, si chiama «Games Centre» ed è affidato alle mani dell'appassionatissimo Luca Balli. Adesso Balli ha esposto in vetrina la curiosissima sfera che nelle scorse settimane si poteva vedere a Experimenta. Ce ne sono solo cinque in Italia (questa è di sua proprietà) e costano il classico occhio della testa. Sono comuni sfere di cristallo al centro delle quali una sfera più piccola, luminosissima, emana raggi rossi. Se toccate la sfera, in corrispondenza della nostra mano i raggi diventano blu e incominciano a muoversi in modo perlomeno inquietante. Irrazionalmente chiunque la prima volta ha paura di prendere la scossa e si allontana di scatto. Allora la sfera riprende a irradiare come prima, tranquilla e minacciosa.

Volete che elenchiamo tutto quanto si trova nel negozio? E' impossibile. Il consiglio è quello di andarlo a visitare di persona, magari chiedendo a Balli (ha una pazienza infinita) di illustrarvelo. Fra l'altro c'è una galleria (unica in Italia) dedicata alle olografie, che sono quelle particolarissime fotografie in rilievo dall'effetto abbastanza impressionante che stanno prendendo piede da alcuni anni. La curiosità è che sono state inventate nel 1948 ma solo recentemente grazie al laser sono state perfezionate raggiungendo risultati di incredibile veridicità. Le olografie sono vendute già incorniciate. Costano dalle quarantamila lire in su e si appendono in casa. L'effetto è quello di vedere un piede uscire dalla parete, o il muso di un pappagallo sorridervi dalla porta di casa. Ci sono anche olografie più piccole — che conseguentemente costano meno — applicate alle fibbie delle cinture. Il loro effetto, non c'è dubbio, lo fanno. Soprattutto quella che fa sembrare che un dito trapassato da un chiodo vi esca direttamente dall'ombelico.

Come è facile immaginare, da Balli troviamo tutti i giochi per adulti possibili immaginabili. Quello che si vende di più si chiama «Scruples», è americano e consiste in una sorta di «gioco della verità» collettivo. Di norma — pare — la partita finisce con enormi litigi. Vi piacciono gli orologi? Ce ne sono tre abbastanza singolari: quello a sfere di metallo, complicato quanto ingegnoso (e inaspettatamente preciso), quello costruito come un antico orologio da tavolo, ma tutto trasparente, e quello che funziona con due elettrodi piantati nella frutta. La carica dura finché dura la frutta. Si consiglia di utilizzare due rape in un bicchier d'acqua. Le rape mettono radici e tirano avanti sei mesi.

Ci sono tutti i puzzles possibili immaginabili, da quelli composti da trentacinque pezzi a quelli che di pezzi ne contano dodicimila. Mediamente si impiegano tre o quattro mesi a comporli. Ci sono le case da costruire con autentici mattoni, autentica malta, autentici travi in legno, tutto in miniatura, ci sono le slot-machine (da 80 mila circa alle 400 mila), le dame, gli scacchi, il backgammon (che nonostante le regole complicatissime sta prendendo sempre più piede, forse anche perché esteticamente è splendido), e ci sono i robot.

Questi ultimi vanno dal più semplice (venduto in scatola di montaggio con cui si costruisce un simpatico «mostro» in grado di camminare e fermarsi al battito delle mani) al più complicato e costoso, che porta il caffè a letto e augura il buongiorno. Per i fans dell'automazione c'è anche la riproduzione in scala (perfettamente funzionante) del robot-operai, con tanto di bracci snodati, pinze alle estremità e capacità di muovere meccanismi. Per le aspiranti spie infine una novità: il captatore di conversazione a distanza. Costa trentanovemila lire, lo si orienta verso due persone che bisbigliano e si sente con chiarezza tutto quanto dicono. Fuori città ha una portata di centinaia di metri. Basta lo il Natale dei figli di chi fa Bingo...

E ancora a proposito di Bingo: lo sapevate che c'è stata una nuova distribuzione di schede? Le trovate nei soliti posti (Lagrange 15, Rinascente, concessionari Lancia di Piemonte-Val D'Aosta e Liguria e edicole delle tre regioni), ma sbrigatevi: la fortuna va un po' aiutata.

Due immagini del Games Centre al «Lagrange 15». Sopra: una pista per automobiline che ricorda le montagne russe. Sotto: l'ingresso del negozio

Non si potrà garantire l'assistenza farmaceutica

USL IN DIFFICOLTA' NELL'IMPERIESE SONO POCHI I SOLDI

IMPERIA — Di soldi ce ne sono ancora pochi: basteranno sino a metà di novembre. Dopo di che, esauriti i fondi, le tre Unità sanitarie locali della provincia d'Imperia non potranno più garantire l'assistenza farmaceutica ai circa 230 mila utenti, che dovranno quindi pagarsi le medicine.

«*La situazione è drammatica*», ammonisce il consigliere regionale Lorenzo Trucchi. Le cifre non consentono, per ora, squarci di ottimismo, anche se le associazioni di categoria dei farmacisti ancora non hanno cominciato a scalpitare, come è invece accaduto in passato, in casi analoghi, ma meno gravi.

All'Usl n. 1 (Ventimiglia), la disponibilità finanziaria per comprare i farmaci è di 10 miliardi 926 milioni. A metà settembre, erano già stati spesi 8070 milioni. A fine anno, la spesa prevista dovrebbe raggiungere gli 11.716 milioni. Mancano quindi 800 milioni. Dove trovarli?

All'Usl n. 2 (Sanremo), la disponibilità annua è di 7 miliardi 108 milioni. La spesa media mensile è di 600-700 milioni. Conclusione: «*Sino al termine di novembre ce la facciamo a tirare avanti, con il mese di dicembre si rischia di precipitare nel caos più assoluto*», dice Trucchi.

All'Usl n. 3 (Imperia), succede anche di peggio. Il consuntivo '85 si è chiuso con 9 miliardi di spesa per le medicine. A bilancio '86 sono previsti 8700 milioni, ma l'aumento del prezzo dei medicinali ha fatto salire la cifra a 10.406 milioni. Al 30 di giugno, erano già stati spesi 5244 milioni.

A Imperia, il denaro basterà ancora per qualche giorno. Dice Marco Benedetti, vicepresidente dell'Usl: «*Abbiamo, per fortuna, un avanzo di gestione di 337 milioni. Lo utilizzeremo per tamponare la situazione almeno sino alla metà di novembre. Ma poi? Altri finanziamenti sono vincolati, non li possiamo stornare*».

Soluzioni? Alla Regione Liguria ne sono possibili due: istituire dei «tickets» aggiuntivi e introdurre l'assistenza indiretta (la gente paga, poi viene rimborsata). Ma la Regione non è d'accordo, e preferirebbe che fosse lo Stato a intervenire, con un finanziamento almeno pari al consuntivo '85.

Dice Carla Nattero, presidente dell'assemblea dell'Usl n. 3: «*Abbiamo già inviato una richiesta in tal senso all'ente Regione. Speriamo proprio che la risposta sia positiva, tanto più che, a Imperia, la spesa farmaceutica per abitante è inferiore alla media regionale: 126.997 lire all'anno contro 141.481*».

st. de.

A Montemagno

UN GIORNO D'AUTUNNO SOGNANDO MONTAGNE E VACANZE

MONTEMAGNO D'ASTI — Si è svolta domenica, a Montemagno d'Asti, la «Festa della Montagna» organizzata dall'Acti (Associazione campeggiatori turistici d'Italia) con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Torino.

Un appuntamento ormai annuale che conclude l'attività estiva dell'associazione e che ha radunato 62 persone giunte in auto e pullman da Torino, Savona e Pavia.

Ecco le sequenze della giornata di festa, organizzata da Lodovico Marchisio. In mattinata, sarabanda di giochi e gare per grandi e piccoli, che ha visto trionfare Bruna del Grande di Savona, in coppia col figlio Claudio.

Poi, la messa celebrata da don Rocco Cesare, il pranzo sociale e il pomeriggio di divertimenti con musica (ha partecipato la banda di Montemagno), lotteria e premiazione del concorso di fotografia con le sezioni «Fotografie», «Diapositive delle vacanze» e «Diapositive della montagna».

Al termine, un po' di malinconia prima dei saluti e l'appuntamento per il 1987.

Presentata la nuova stagione '86-'87 del «Toselli»

DA TARTUFO A MEDEA NOVE APPUNTAMENTI TEATRALI PER CUNEO

Gastone Moschin — Mariangela Melato — Giorgio Gaber

CUNEO — Iniziative culturali a Cuneo. Mentre la stagione cinematografica del «Monviso» si è avviata con un sensibile aumento degli abbonamenti, l'assessore alla Cultura Nello Streri ha presentato nei giorni scorsi la stagione teatrale 1986-'87 del «Toselli». Quest'anno si è puntato più sulla qualità che sulla quantità degli spettacoli, tralasciando le sperimentazioni e optando invece sui grossi nomi del teatro italiano i quali presenteranno ai cuneesi le commedie e i drammi in cartellone nelle maggiori città italiane.

Il programma dell'attività teatrale che l'assessore Nello Streri è riuscito a organizzare, superando difficoltà di calendario notevoli, comprende nove spettacoli tra i migliori che gli italiani potranno applaudire nell'imminente stagione. In più quest'anno ci sarà una positiva novità: gli artisti si fermeranno a Cuneo due giorni consecutivi, consentendo il raddoppio degli spettatori.

La stagione comincia venerdì 14 novembre con il «Tartufo» di Molière con la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Gastone Moschin, Anita Bartolucci, Antonio Meschini. La commedia sarà replicata sabato 15. Lunedì 1 e martedì 2 dicembre Valeria Valeri e Paolo Ferrari presentano «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo e la regia di Massimo Cinque. Il 15 e 16 dicembre «Mistica» con Paolo Poli.

Nella settimana natalizia, il 19 e il 20 dicembre, andrà in scena «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi per la regia dello stesso Tedeschi. Nel gennaio '87 sono in cartellone due spettacoli: «Parlami d'amore Mariù» di Gaber e Luporini con Giorgio Gaber (10 e 11 gennaio); «Tovarich» di Jacques Deval, regia di Marco Parodi nell'interpretazione di Ivana Monti, Andrea Giordana e Mario Eprichini (23 e 24 gennaio).

Gli ultimi tre spettacoli della stagione teatrale del «Toselli» sono in programma a febbraio: il 6 e 7 febbraio «L'amante compiacente» con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia che cura anche la regia; 10 e 11 febbraio «Le ragazze di Lisistrata», commedia musicale con Maddalena Crippa, Gigi Bonos, Monica Conti, Marina Ferri e tanti altri; 24 e 25 febbraio «Medea» di Euripide con Mariangela Melato, Edda Valente, Alberto Di Stasio.

Accessibili, quasi popolari i prezzi: per l'abbonamento a tutti i 9 spettacoli la poltronissima costa 95 mila lire per la prima e 85 mila per la replica; la balconata 80 e 72 mila lire; la prima galleria 46 e 40 mila; la seconda 36 e 31 mila lire. Il biglietto singolo costerà rispettivamente 14 mila e 13.500 per le poltronissime e via via fino a 5 mila lire per la seconda galleria. La vendita delle tessere di abbonamento è cominciata questa mattina al botteghino del Toselli e non saranno venduti più di quattro abbonamenti per persona.

Gianni De Matteis

ARRESTATA A GENOVA AGNESE CATINI IMPLICATA NELL'OMICIDIO FARAUDO

Agnese Catini

CUNEO — Agnese Catini, 19 anni non compiuti, condannata a giugno a Milano a 11 anni di carcere per concorso nell'omicidio di un amico diciassettenne, è stata arrestata ieri a Genova su mandato di cattura spiccato dalla magistratura cuneese.

Agnese, che malgrado la verde età ha un passato burrascoso, scarcerata dal Tribunale dei minori per decorrenza dei termini di custodia preventiva era tornata a Cuneo dove però era finita in un giro di droga e prostituzione ed era stata nuovamente ammanettata. Qualche settimana dopo il giudice istruttore accogliendo la richiesta del difensore avvocato Bruno Dalmasso le aveva però concesso la libertà provvisoria subordinata all'osservanza di misure di sicurezza: non muoversi da Cuneo, presentarsi una volta la settimana alla Mobile.

La turbolenta ragazza cuneese ha però disobbidito, è sparita dalla circolazione e ha trovato rifugio a Genova presso un'amica. Probabilmente entrambe campavano prostituendosi.

Il magistrato, la dottoressa Lina Monge, ha di nuovo ordinato il suo arresto che è stato eseguito nel capoluogo ligure. Forse già oggi Agnese sarà accompagnata in carcere a Cuneo e da detenuta attenderà il processo per la scabrosa vicenda di droga e prostituzione.

Nel frattempo però dovrebbe diventare definitiva la condanna per concorso in omicidio a 11 anni e quindi per Agnese una prossima liberazione appare molto lontana.

A Milano, dove il processo si era svolto per legittima suspicione, Agnese Catini era stata condannata oltre che per complicità nell'uccisione di Gianluca Faraudo, 17 anni, di Dronero, anche per il tentato omicidio di due agenti e un carabiniere e il sequestro di persona del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, reati di cui si era resa responsabile quando aveva solo poco più di sedici anni.

g. d. m.

Colloqui su discariche e formazione professionale

BELTRAMI INCONTRA A NOVARA IL DIRETTIVO DELL'ASSINDUSTRIA

NOVARA — Si è parlato di discariche e di addestramento professionale, due settori di diretta competenza regionale, nell'incontro avvenuto presso la sede dell'Assindustria di Novara fra il presidente della Regione Vittorio Beltrami e il direttivo degli industriali novaresi con in testa il presidente Cesare Ponti.

Per quanto riguarda le discariche dei rifiuti industriali, a Beltrami è stata illustrata la situazione tutt'altro che rosea della provincia di Novara.

Cesare Ponti ha poi sottoposto a Beltrami alcune possibili iniziative che la Regione potrebbe assumere. Una è quella già adottata in Lombardia e che consiste nella distinzione fra i rifiuti tossici nocivi e le scorie di lavorazione che non hanno nessuna caratteristica di pericolosità come ad esempio la limatura di ferro o anche i trucioli di legno.

Attualmente, questi residui non nocivi sono sottoposti alle stesse normative di smaltimento di quelli tossici. La Regione dovrebbe varare presto un intervento legislativo consentendo non solo lo smaltimento differenziato, ma anche il recupero di tali residui.

Si otterrebbe così un doppio beneficio: economico per il riutilizzo degli scarti non nocivi, e logistico in quanto tali residui non andrebbero ad intasare le discariche delle scorie tossiche.

Un problema che suscita molta attenzione negli ambienti industriali, per i suoi notevoli riflessi produttivi.

Quanto all'addestramento professionale, il presidente dell'assindustria Ponti ha definito indispensabile la più stretta collaborazione tra il mondo dell'imprenditoria e l'ente Regione. Solo così, ha spiegato Ponti, sarà possibile il recupero di produttività delle risorse economiche disponibili sul campo della formazione.

Inoltre, Ponti ha affermato che l'addestramento professionale deve riguardare anche i lavoratori già occupati, al fine di favorire il processo di riconversione che rende necessari «specifici e tempestivi interventi di formazione».

Dal canto suo, il presidente della Regione ha detto che è sua intenzione rendere più efficiente la macchina regionale in modo che essa sia più vicina allo sviluppo imprenditoriale. «*Tale macchina* — ha aggiunto Beltrami — *ha comunque resistito ai molteplici problemi che ha dovuto affrontare nel corso dell'ultimo anno: metanolo, atrazina, nucleare*».

Sulla formazione professionale Beltrami ha manifestato l'intenzione di effettuare una profonda verifica su quanto svolto in sede regionale e di avviare contemporaneamente un confronto costruttivo con gli imprenditori.

Marcello Sanna

IL PRETORE DI CAIRO APRE UN'INDAGINE SULL'ACNA DI CENGIO

SAVONA — *Il pretore di Cairo Montenotte, Giuseppe Dagnino, ha affidato nei giorni scorsi, ad una commissione congiunta tra le Unità sanitarie locali di Savona, Ceva, Carcare e Cuneo, il compito di verificare le condizioni degli scarichi dello stabilimento Acna di Cengio e le ripercussioni sul fiume Bormida. Il magistrato ha inoltre ordinato una serie di controlli su tutte le industrie della Valle Bormida che potrebbero inquinare l'ambiente.*

E' uno degli episodi della battaglia che tutti gli enti locali stanno portando avanti negli ultimi tempi contro l'inquinamento. Le denunce arrivano da più parti. In ordine di tempo l'ultima si verifica allo stabilimento Lockheed di Cairo Montenotte, dove l'Unità sanitaria locale è stata interessata dalle maestranze. Dicono i lavoratori: «Lavoriamo in condizioni precarie: ci sono sostanze nocive, tra le quali i residui delle fibre di amianto. Per l'aspirazione di questa polvere esiste un impianto di grande portata, ma le scorie che vengono abbattute con un bagno d'acqua potrebbero liberarsi nell'atmosfera».

Stessa situazione a Varazze, dove si è posto negli ultimi giorni il problema di dove portare le scorie dello stabilimento Stoppani. L'industria nei prossimi giorni riprenderà l'attività a pieno ritmo. Tra le varie soluzioni è stata prospettata la discarica della Ramognina, che potrebbe essere riattivata. Ma a questo proposito è intervenuto il sindaco di Varazze, il democristiano Giorgio Craviotto, che ha detto: «I rifiuti della Stoppani qui da noi? Non è possibile. La discarica Ramognina ha già troppi compiti da assolvere. E' in predicato un finanziamento di 180 milioni con la Regione, che metterebbe in condizione il deposito di essere in regola con le norme di legge. Stiamo cercando di limitare l'afflusso delle scorie, figurarsi se daremo il via libera alla Stoppani. E' assolutamente fuori da ogni discussione. Capisco i problemi della fabbrica, ma Varazze non li può certo risolvere».

Da segnalare anche l'alzata di scudo degli abitanti della frazione di Monte Moro, nell'entroterra savonese. Nel loro territorio era stata indicata un'area che poteva risolvere i problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani di Savona. Una gigantesca discarica alla quale si sarebbe rivolto non solo il capoluogo di provincia ma anche i Comuni vicini. Gli abitanti nel corso di un'assemblea hanno detto un no categorico. L'altro giorno hanno addirittura occupato simbolicamente il comune di Savona. Nel corso dell'assemblea hanno fatto notare come la loro frazione si trovi in una stretta gola. Da un lato c'è Cima Montà, che da alcuni anni è la discarica di tutti i Comuni del comprensorio. Gli abitanti hanno detto: «Da Cima Montà abbiamo avuto solo danni. Le nostre falde acquifere sono state inquinate irrimediabilmente. I pozzi di acqua non sono più utilizzabili. E' stato segnalato un incremento di animali nocivi».

Infine, gli abitanti di Cairo e Dego non vogliono che nel comprensorio della Valle Bormida sia costituita una discarica ai confini con la provincia di Cuneo.

Giampaolo Cartini

Vi si tratta il mais. Notevoli i danni

CIGLIANO, INCENDIO IN UN ESSICCATOIO

CIGLIANO — Un incendio è scoppiato l'altra sera a Moncrivello nell'interno di un grande essiccatoio metallico di mais. Il sinistro è avvenuto nell'azienda cerealicola di Leopoldo Regis, in vicolo Campagnola 4. Il fuoco è rimasto contenuto fortunatamente nel grande contenitore capace di un processo di essiccamento di almeno duemila quintali di mais giornalieri.

Nel grande complesso vengono infilati 200 quintali di foraggio per ogni processo, essiccati i quali viene fatto spazio per altro analogo quantitativo di mais e così via via per l'intera giornata, e il processo avviene più o meno rapidamente a seconda del tenore di durezza del mais e del suo potere di umidità che muta a seconda delle varietà del tipo impiegato nelle seminagioni e del tempo di raccolta e tasso di umidità. Il sinistro ha subito preoccupato il titolare dell'azienda e sul posto con i primi volonterosi si sono recati i carabinieri di Cigliano e i vigili del fuoco pronti a intervenire nel caso in cui la situazione fosse degenerata. Non si sono esclusi i timori di eventuali scoppi tra le lamiere del voluminoso essiccatoio.

Ogni preoccupazione, tuttavia, è stata fugata e l'allarme nella zona è cessato quando i vigili hanno avuto ragione del sinistro che ha causato comunque danni alle strutture: sembra siano piuttosto rilevanti, ma sono ancora in corso di valutazione da parte dei tecnici. Le indagini si sono iniziate in particolare per accertare le cause che hanno originato il sinistro che avrebbe potuto assumere anche proporzioni ben più preoccupanti.

a. raf.

UNIVERSITA' «TERZA ETA'» A VERBANIA

VERBANIA — (a. c.) *Organizzati dal Comune, prenderanno avvio il 10 novembre, per il quarto corso, i corsi dell'Università della Terza età. Si articolano in lezioni di letteratura, storia delle religioni, storia dell'arte, storia della musica popolare italiana, osservazione degli uccelli in Piemonte, inglese, tedesco ed esperanto. Sono anche in calendario corsi-incontro di yoga e di ballo (ritmi sudamericani, tango e liscio); alcune visite a musei; trasferte a Milano e a Torino; e spettacoli teatrali. La partecipazione è di 18 mila lire per corso, ridotte a 15 mila se l'anziano partecipa a più d'uno. Solo per le lezioni di tedesco e inglese vengono chieste 50 mila lire a trimestre.*

Lo scorso anno gli iscritti furono complessivamente 213, contro i 182 del 1984. Aveva ottenuto il maggior numero di adesioni (63) il corso di storia dell'arte. Prima lezione fuori sede mercoledì 19 novembre, al Palazzo Reale di Milano per la Mostra di Paul Klee e al Piccolo Teatro per La tragédie de Carmen nella regia di Peter Brook.

Colpo da 200 milioni a Masserano

RAPINATO OREFICE NEL BIELLESE

BIELLA — Rapina ieri sera in una oreficeria di S. Giacomo di Masserano. Un giovane a volto scoperto armato di pistola verso le 19 è entrato nel negozio di Luciano Api, 50 anni, residente a Castelletto Cervo.

L'uomo minacciando l'orefice lo ha costretto a entrare in uno sgabuzzino e lo ha rinchiuso. Poi con calma ha rubato tutto quello che c'era nel negozio. Quindi ha raggiunto due complici che lo stavano aspettando fuori e insieme a loro si è allontanato su una Saab turbo in direzione di Gattinara. Ma, fatti pochi chilometri, i tre rapinatori in fuga hanno trovato il passaggio a livello chiuso. Allora sono tornati indietro e si sono diretti verso Buronzo. Intanto l'orefice era riuscito a liberarsi e aveva avvisato i carabinieri. Così mentre i banditi cercavano di fuggire verso Buronzo, attorno a loro si stava stringendo la morsa di polizia e carabinieri.

A questo punto, altro imprevisto. Anche il passaggio a livello sulla strada per Buronzo era chiuso. Immaginando che la «Saab» ormai era stata segnalata alle forze dell'ordine, i rapinatori hanno deciso di cambiare auto e, scorto un automobilista di passaggio, lo hanno bloccato. Si trattava di Giacomo Peretti, 48 anni, coltivatore diretto di Roasio, che stava tornando a casa con la sua Fiat Uno.

Pistole in pugno i tre hanno costretto l'agricoltore a scendere dalla sua auto, hanno abbandonato la «Saab», sono saliti sulla «Uno» e sono fuggiti con il bottino del valore di circa 200 milioni, riuscendo per il momento a far perdere le loro tracce.

Maurizio Alfieri

Centro Commerciale
Lagrange 15

E' scattata l'operazione-efficienza

MULTE AI FERROVIERI

Contro i disservizi delle FFSS l'ente ha deciso di passare alle punizioni. «Sospesi» molti dirigenti

ROMA — «*Signori si cambia*»: all'insegna di questo slogan, nelle ferrovie italiane è in corso una minirivoluzione per migliorare il servizio pubblico. E' scattata infatti l'operazione «*cortesia ed efficienza*» per riconquistare molti viaggiatori stufi di viaggiare subendo incompetenze e disservizi. E per raggiungere questo scopo l'Ente ha deciso, dopo molti avvertimenti caduti nel vuoto, di passare a provvedimenti concreti e drastici nei confronti del suo personale.

L'operazione è iniziata in sordina da alcuni mesi. Il primo segnale, quest'estate, quando la neonata commissione centrale per i controlli sanitari ha scoperto che oltre un terzo dei circa settecento dipendenti collocatisi in malattia «fuori sede» (generalmente in località piuttosto amene) erano colpevoli di simulazione. I «malati immaginari» si sono visti affibbiare dai cinque ai dieci giorni di sospensione dal lavoro e dallo stipendio.

Claudio Signorile

Come scoprire le carenze del personale? Come tanti Sherlock Holmes, funzionari delle FS in incognito, «travestiti» da comuni viaggiatori, vivono di persona tutti i disagi e gli inconvenienti a cui si va incontro viaggiando su un treno, dalla partenza all'arrivo. Le «scoperte» non sono mancate e nemmeno le sanzioni: venticinque addetti del servizio cuccette del treno Roma-Lecce si sono ritrovati con duecento giorni di sospensione; un capostazione che aveva risposto in modo seccato a un viaggiatore, è stato punito con venti giorni di sospensione (e naturalmente anche dello stipendio).

Ma non è finito. La settimana scorsa quarantadue dirigenti, in larga parte responsabili di uffici tecnici, sono stati privati delle loro funzioni perché ritenuti inidonei a svolgere l'incarico che era stato loro affidato; ora sono «parcheggiati» nei servizi studi e ricerche in attesi di provedimenti, ma nel frattempo la loro busta-paga è stata decurtata di 400-500 mila lire mensili. La stessa sorte è toccata a quattro dirigenti generali due mesi fa.

Basterà questa operazione «di efficienza» a ridare vitalità alle Ferrovie che da anni continuano a perdere colpi registrando un notevole calo di traffico? La percentuale relativa al traffico di passeggeri è passata dal 17 per cento del '75 all'11 per cento dell'85, quella delle merci dal 20 per cento all'11,83 per cento. I problemi più gravi da risolvere sono essenzialmente due: quello dei «rami secchi», dal momento che sono state soppresse pochissime linee locali a scarsissimo traffico, e il problema occupazionale.

Lodovico Ligato, presidente delle FS, ha rilevato in una recente tavola rotonda, che i ferrovieri italiani sono in numero doppio rispetto ai colleghi tedeschi, che pur operano su una rete doppia rispetto a quella nazionale. L'esubero di personale in Italia sarebbe di diecimila unità.

Il ministro dei Trasporti Signorile sembra comunque deciso a rendere più adeguato il servizio ferroviario. E il presidente dell'Ente Ligato si mostra ottimista: «*Molti parlano male delle Ferrovie, ma sono ad esse sostanzialmente affezionati*».

Un convegno

UNA LEGGE CHE REGOLI GLI SCIOPERI NEI SERVIZI PUBBLICI?

ROMA — La proliferazione degli scioperi selvaggi, specie nei pubblici servizi, crea problemi a volte drammatici per i cittadini. Problemi che rimarranno tali finché il diritto ad incrociare le braccia non verrà coniugato ad un preciso «*corpus*» di diritti e di doveri da osservare. A partire da questa premessa il convegno su «*La regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici*» (organizzato dalla Fondazione Nenni e al quale hanno preso parte politici e sindacalisti), ha cercato di dare risposta ad una domanda che si fa sempre più attuale: lo sciopero deve essere regolato per legge, oppure è sufficiente l'uso dei codici di autoregolamentazione?

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha chiaramente manifestato la sua sfiducia sulla possibilità di un'autoregolamentazione che «*nel settore della sanità — ha osservato — si riduce ad una burletta. Lo stesso codice dei medici autonomi non prevede nessun rispetto dei diritti dei cittadini*». Per Donat-Cattin quello «*che accade oggi nella sanità non dà garanzia di nulla*»; necessario si rende, dunque, «*un intervento che tuteli i diritti degli utenti, tenendo conto che a volte micro-categorie professionali riescono a controllare punti vitali di un settore*».

Il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, da parte sua ha specificato che «*l'atto legislativo non si contrappone all'autoregolamentazione*». «*Il discorso dell'autoregolamentazione deve essere recepito per quello che è; cioè un esperimento che vedrà passaggi successivi con un coinvolgimento maggiore, a livello di vigilanza, da parte dello Stato*».

Di «*esperimento*» ha parlato anche l'ex segretario della Cgil, Luciano Lama, ritenendo l'autoregolamentazione un processo interessante da proseguire. «*Sulla legge* — ha detto Lama — *nel psi non c'è ancora una posizione definita*».

UNIVERSITA'

Sono 16 mila e si fermano oggi e domani «Il Senato non riconosce il nostro ruolo»

RICERCATORI IN SCIOPERO

ROMA — Sciopero di due giorni, oggi e domani, dei sedicimila ricercatori universitari: l'ha deciso e proclamato la loro assemblea nazionale riunitasi nella capitale lo scorso 22 ottobre.

Nel documento conclusivo dei lavori, le forze promotrici (Associazione nazionale ricercatori universitari, Assemblea nazionale ricercatori universitari, Cisl-Università e Cnu) sottolineano la larghissima convergenza sulle motivazioni dell'agitazione e auspicano una «*più completa intesa*» anche con i sindacati della Cgil e della Uil sugli «*obiettivi espressi dalla categoria e sulle scadenze*».

Queste ultime sono rappresentante dalla discussione in Senato sullo stato giuridico dei ricercatori che ha assunto «*una piega preoccupante per la categoria*», fa notare un loro rappresentante torinese, il dottor Giorgio Gagna, della Facoltà di Medicina, «*perché nega il riconoscimento del ruolo docente effettivamente svolto dai ricercatori e non coglie nessuna delle essenziali proposte formulate in maniera unitaria e responsabile dalla categoria*».

La protesta sale, dopo altre agitazioni (la precedente mobilitazione avvenne a metà giugno), in misura direttamente proporzionale ai segnali negativi che giungono dal Parlamento su «*un disegno di legge punitivo che ancora una volta mortifica le legittime aspettative dei ricercatori universitari. Gli emendamenti proposti sia dal relatore che dalle forze politiche fino a a questo momento non consentono peraltro di individuare alcun proposito di reale miglioramento del testo in discussione*».

Da qui la decisione dei due giorni di sciopero alla vigilia del nuovo anno accademico per il cui inizio è già stata decisa l'astensione da ogni attività didattica.

I ricercatori sanno che, senza il loro apporto ai docenti nell'insegnamento, in particolare in talune facoltà, sono in grado di mettere in crisi la struttura didattica e, di fronte alla prospettiva di «*una messa ad esaurimento del loro ruolo e del reclutamento precario*», si sono orientati, come ricorda Gagna, su ulteriori iniziative di lotta da articolarsi nelle varie sedi.

Il loro documento chiede un «*miglioramento del ruolo con il riconoscimento della funzione docente con piena autonomia scientifica e didattica; la loro presenza in tutti gli organismi universitari nella stessa misura dei professori e la partecipazione di tutti all'elezione dei rettore e dei preside di facoltà*».

Le rivendicazioni di «*maggiore spazio*» si sommano a quelle di tipo economico: l'aggancio della categoria al trattamento, da corrispondersi al 50 per cento, di cui godono i professori ordinari e l'opzione per il tempo pieno con incremento economico pari al 50 per cento di quello previsto sempre per i docenti del ruolo più alto.

L'assemblea di Roma ha espresso anche l'esigenza di rivedere, rispetto al disegno di legge, le prospettive di carriera per i ricercatori, rivendicando il «*riconoscimento del diritto di quanti siano stati confermati al giudizio di idoneità per associati*». Si vuole anche la pubblicazione del bando di tutti i posti di ricercatore disponibili.

a. g.

● **MALTA A TORINO.** Oggi alle ore 10.30 presso l'Unione Industriale di Torino, una delegazione del ministero dell'Industria maltese, presieduta da Noel [illegible], direttore della Malta Development Corporation, illustrerà la recente legge che stanzia 20 miliardi per agevolazioni finanziarie, vi compresi cospicui contributi a fondo perduto, alle aziende industriali italiane che intendono aprire reparti produttivi in quello Stato. A Malta già operano 250 aziende, che usufruiscono delle agevolazioni fiscali e doganali che quella Repubblica ha sul mercato Usa, nonché degli accordi commerciali con altri Paesi, quali Urss, Bulgaria, Libia, eccetera.

Inoltre, vi è la possibilità di trovare partners locali del settore industriale e finanziario, interessati ad entrare in società che possano garantire l'apporto di tecnologie avanzate.

MEDICI E GOVERNO ANCORA DIVISI SULL'ENTITA' DEI POSSIBILI AUMENTI

ROMA — Le trattative per il rinnovo contrattuale dei medici pubblici sono state riaperte ieri sera al ministero della Funzione Pubblica tra gli undici sindacati autonomi e il ministro Gaspari. Prima della riunione con la Confederazione medica, la parte pubblica ha riconfermato al ministro Gaspari la necessità di mantenere ferme le posizioni sulla copertura della scala mobile e sulla decorrenza del contratto dei medici pubblici.

Nella riunione, il ministro ha ricordato alla Confederazione autonoma dei medici la necessità di arrivare ad un accordo che ricomponga la frattura creatasi nelle settimane scorse con la rottura delle trattative. Sugli aspetti economici Gaspari ha ricordato che le disponibilità sono quelle fissate dalla Finanziaria in corso di approvazione e che, all'interno di queste linee, devono trovare spazio le richieste dei sindacati autonomi.

Il ministro ha poi smentito la cifra del 35 per cento proposta ai medici convenzionati affermando che essa è molto inferiore e che si situa attorno al 19 per cento. Dal canto suo il segretario generale dell'Anaao-Simp, Aristide Paci, ha insistito con il ministro per conoscere le reali disponibilità del governo nei confronti del rinnovo contrattuale dei medici. Paci ha infatti ribadito che sarebbe inutile discutere se non si conoscono prima le coperture economiche.

La trattativa è durata fino a tarda sera. Al ministro Gaspari si è poi aggiunto anche quello della Sanità Donat-Cattin. La Confederazione medica ha proposto una commissione tecnica che discuta di tutti gli aspetti delle tematiche contrattuali. All'idea, sia Donat-Cattin sia Gaspari hanno replicato che la Commissione non dovrà discutere, però, né di scala mobile né di decorrenza del contratto, temi questi sui quali la posizione del governo è chiara. La Confederazione dei medici autonomi ha così chiesto di riflettere, riservandosi di dare una risposta dopo la riunione generale dei sindacati programmata per oggi.

I sindacati, in apertura, avevano anche chiesto una dichiarazione congiunta con il governo sulla tutela professionale della categoria. Sempre secondo i sindacati la commissione tecnica avrebbe dovuto, entro venerdì prossimo, elaborare un documento. Il ministro della Sanità, intervenendo nel dibattito, ha affermato che la commissione poteva pure discutere di tutto ferme restando però le decisioni del governo su scala mobile e decorrenza del contratto. «*Vorrà dire* — ha detto Donat-Cattin — *che se la commissione ci convincerà che questa è una linea sbagliata, riferiremo al Consiglio dei ministri che deciderà poi in ultima istanza*».

Le posizioni tra le due controparti si sono rivelate distanti su quello che concerne le disponibilità economiche per le quali Donat-Cattin e Gaspari hanno riconfermato i limiti posti dalla legge Finanziaria.

ALFA, INCONTRO FIAT-SINDACATI

Le proposte della Fiat per l'acquisto dell'Alfa Romeo saranno al centro di un incontro tra le confederazioni Cgil, Cisl e Uil, le rispettive Federazioni dei metalmeccanici e la casa torinese, previsto per il prossimo 3 novembre. Già in questi giorni sono in corso contatti tra Fiat e sindacati. Secondo quanto si è appreso, già oggi a Roma si svolge un incontro tecnico tra le federazioni dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e alcuni dirigenti della Fiat.

PER MEDIOBANCA SALE DIVIDENDO

E' durata più di sei ore l'assemblea ordinaria e straordinaria di Mediobanca. Il 62,89 per cento del capitale presente ha approvato a stragrande maggioranza l'ordine del giorno: dal bilancio dell'esercizio al 30 giugno scorso, che chiude con un utile netto di 172,8 miliardi, al dividendo di 2000 lire per azione (1700 lire lo scorso anno); alla nomina di Giovanni Agnelli ed Ercole Ceccatelli nel consiglio di amministrazione (il loro mandato scadeva ed è stato rinnovato). Approvata anche l'emissione di prestiti obbligazionari in varie tranches fino ad un massimo di 1000 miliardi e l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni di altre società fino a tremila miliardi.

EFIM VENDE ALCO ALLA PALMERA

E' stato perfezionato, dopo le prescritte autorizzazioni ministeriali, il passaggio per 17,75 miliardi in contanti della Alco, azienda conserviera controllata dalla Finanziaria Sopal del gruppo Efim, alla Palmera Spa, del gruppo Comital. L'operazione è stata sottoscritta nei giorni scorsi dall'amministratore delegato della Palmera, Adolfo Valsecchi, e dal presidente della Sopal, Vincenzo Rosetti. L'Alco, con sede a Bari (lavora e commercializza tonno confezionato sia in vetro che in scatola) lo scorso anno ha fatturato circa 58 miliardi di lire e impiega quasi 400 addetti. Il patrimonio netto iscritto nel bilancio Sopal era di 12 miliardi 300 milioni di lire. La cessione rientra nel piano di dismissioni delle attività alimentari dell'Efim avviata dal presidente, Stefano Sandri, nell'ambito della strategia di risanamento del gruppo che prevede il riequilibrio dei conti per il 1987.

IL GIRO DEL MONDO COSTA 28 MILIONI

Il settimo giro del mondo della Costa crociere sulla motonave «Danae», dal 20 dicembre al 2 aprile 1987, è stato presentato a Palermo dal presidente della società armatrice, Nicola Costa. E' una vacanza di 104 giorni con 32 scali in Atlantico, nel Pacifico e nell'Oceano Indiano. Prezzo della crociera: 28 milioni di lire; ma può essere anche compiuta in tratte più o meno lunghe. La programmazione prevede anche altre tre crociere: da Genova a Valparaiso, toccando l'Africa e la Costa sudamericana (costo 8 milioni); da Valparaiso a Singapore attraverso le isole della Polinesia (costo 12 milioni); infine una terza lungo l'Oceano Indiano, il Mar Rosso e il Mediterraneo fino a Genova (costo 7 milioni).

L'INPS «FUNZIONA» DICE IL PRESIDENTE

La nuova procedura messa a punto dall'Inps per abbreviare i tempi di liquidazione delle pensioni sta dando i primi frutti: da agosto, quando il nuovo sistema ha preso avvio, il numero delle pensioni liquidate ogni giorno dall'istituto è passato da 2500 a 3800. Da gennaio ad oggi le pratiche definite sono state 515 mila, 57 mila in più di quelle accertate alla stessa data del 1984. Concludendo a Venezia il convegno sui costi e l'efficienza del sistema previdenziale, il presidente dell'Inps, Militello, ha voluto così rispondere alle critiche che nei giorni scorsi erano piovute sulla gestione dell'istituto ad opera della Uil e del ministero del Lavoro. Militello nelle sue conclusioni non ha negato i problemi ma ha anche ricordato i passi avanti che sono stati fatti.

Le previsioni congiunturali

ALESSANDRIA: BENE L'ECONOMIA '86 MA PREOCCUPANO SCARPE, CUOIO, EDILI

Come si concluderà il 1986 per l'industria della provincia di Alessandria? L'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale ci risponde fornendoci i risultati dell'indagine congiunturale riguardante l'ultimo trimestre dell'anno e ricordandoci che le previsioni (di un campione di 125 aziende per un'occupazione di circa 12 mila addetti) «permangono mediamente positive per la generalità dei settori, con l'eccezione dei comparti calzature-pelli e cuoio e materiali da costruzione». E' il caso di ripercorrere le indagini previsionali relative ai quattro trimestri del 1986, per vedere come si sono modificate attese e andamenti.

L'immaginifico commentatore dei dati relativi al primo trimestre 1986 li intitolava così: «Tiene, tra alti e bassi, l'economia. Terrà la politica?». Dai dati risultava comunque che, fatta eccezione per le previsioni di nuovi ordini per l'esportazione, il clima di opinioni era mediamente peggiorato.

L'indagine relativa al secondo trimestre segnalava però una vera e propria svolta, con il titolo «Tornano gli indici con il più» e rilevando un clima di «ritrovata fiducia». Sullo stesso versante dell'occupazione si potevano rilevare cenni meno negativi del passato. Un 80 per cento di imprese intervistate prevedeva occupazione costante, mentre un 9 per cento avanzava previsioni di incremento. Con l'indagine relativa al trimestre luglio-settembre, il clima di opinione degli imprenditori permaneva ottimista, sia pure con un ridimensionamento delle aspettative sul terreno degli ordini e della produzione. E il commentatore dell'Unione Industriale metteva su tutto un titolo come questo: «L'economia come l'estate: perturbata».

Il commento dei risultati dell'indagine previsionale per il trimestre ottobre-dicembre 1986 è, infine, il seguente: «In volo orizzontale a quota di sicurezza». Vuol dire, in sostanza, che si procede senza cadute e senza ascese, ma tuttavia in quota, cioè a livelli produttivi, tutto sommato, positivi. In particolare, per l'ultimo trimestre dell'anno in corso: il 35 per cento degli industriali intervistati prevede produzione in aumento e il 14 per cento in diminuzione (il resto ovviamente si attende una stasi), il 38 per cento prevede ordini in aumento e il 16 per cento in diminuzione (per gli ordini dall'estero, in particolare, le previsioni di aumento sono state espresse dal 23 per cento degli intervistati, le previsioni di diminuzione dal 15 per cento).

Permane significativo il livello degli investimenti programmati: il 50 per cento degli intervistati realizzerà in effetti investimenti per sostituzioni e il 29 per cento anche ampliamenti. L'occupazione, secondo l'indagine in esame, rimarrà stazionaria nell'80 per cento delle aziende intervistate, nel 10 per cento sarà in aumento, nel restante 10 per cento in diminuzione.

Per quanto riguarda i diversi comparti si segnalano: trend positivo dei settori chimico, gomma, plastica, positive previsioni anche per il comparto alimentare, andamento costante per il variegato settore metalmeccanico, difficoltà per calzature, lavorazione pelli e cuoio, ancora negative previsioni nel comparto materiali da costruzione, situazione stazionaria per il tessile-abbigliamento. Si può concludere annotando che le previsioni degli imprenditori casalesi per l'ultimo trimestre dell'anno sono significativamente improntate a maggiore pessimismo rispetto al resto della provincia, anche se a Casale sono più contenute le previsioni di ricorso alla cassa integrazione.

Carlo Beltrame

● **Sindacato ed energia nucleare.** Quale è il futuro energetico della nostra Regione? Nucleare «sì», nucleare «no», oppure soluzione compromesso? E ancora: quali prospettive per le fonti energetiche alternative? Su questi interrogativi cruciali per i prossimi sviluppi del «caso energia», si confronteranno nei prossimi giorni esperti, politici, sindacalisti ed alcuni rappresentanti di significative aziende nazionali. «Pianeta Energia. Il Piemonte verso il 2000» è il titolo del convegno organizzato dalla Cgil Piemonte che domani e venerdì prossimi, 30 e 31 ottobre (Salone Seat di via Bertola 34, apertura dei lavori ore 9.30) affronterà il problema energetico cercando di chiarire soluzioni, contenuti e rischi delle imminenti scelte energetiche. Questo appuntamento piemontese vuol essere un contributo al dibattito aperto che, come risaputo, troverà risposta il prossimo dicembre con la Conferenza nazionale sull'energia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Riflettori puntati sul vertice del 10 novembre

LA THATCHER: RIPENSATECI

[illegible] inglese per l'irrisolutezza Cee

LONDRA — La signora Thatcher si è detta delusa dall'esito della riunione in Lussemburgo della Comunità Europea. L'amarezza è tanto più cocente in quanto il rifiuto di adottare serie [illegible]zioni contro la Siria era stato preceduto da «dichiarazioni decise». Parlando ad [illegible] gruppo di giornalisti americani, il ministro della Difesa del suo governo le ha fatto [illegible] affermando che è giunto il momento per [illegible] nazioni che [illegible] del bombardamento Usa della Libia [illegible] invocato sanzioni diplomatiche e non rappresaglie di farsi vedere e di contarsi.

In un discorso alla Camera dei Comuni, il primo ministro britannico ha detto di condi[illegible] la delusione dei deputati per la dichiarazione europea riguardante la Siria, che poteva essere ben più dura, soprattutto alla luce delle decise prese di posizione che l'[illegible] preceduta». La Thatcher ha aggiunto di sperare in un ripensamento del[illegible] Cee al prossimo incontro.

Già ieri mattina i quotidiani inglesi avevano anticipato [illegible] loro editoriali il malumore britannico per quella [illegible] molti giudicano l'irrisolutezza europea. Nel corso di una cena, il ministro della Difesa ha ricordato che all'epoca dei fatti di Libia, lo scorso aprile, la maggior parte dei Paesi europei aveva invocato san[illegible] diplomatiche piuttosto che risposte militari.

Anche Washington critica la Cee. Il ministro degli Esteri tedesco: «Appoggiamo il p[illegible] inglese»

Il governo degli Stati Uniti è subito sceso in campo a fianco dell'Inghilterra nel [illegible]lo di ferro che la oppone [illegible] altri Paesi europei. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso la delusione dell'amministrazione Reagan per gli esiti della riunione della [illegible]nità Europea. «Crediamo che sia importante un messaggio chiaro ed inequivocabile al governo siriano affinché comprenda la necessità di abbandonare ogni sostegno al terrorismo» ha detto ancora il portavoce.

Il governo di Washington [illegible] ora, come ha [illegible] il portavoce del Dipartimento di Stato, che il 10 novembre prossimo, in occasione del prossimo incontro, la Comu[illegible] Europea adotti una li[illegible] più decisa e ferma.

Il fuoco incrociato sui partners europei di Londra ha [illegible] ieri i primi frutti. Un ripensamento è emerso soprattutto a Bonn, dove il ministro degli Esteri della Germania Federale, Hans Dietrich Genscher ha affermato che il governo appoggia la richiesta britannica di sanzioni contro la Siria per la presunta partecipazione di Damasco a trame terroristiche. Al termine del vertice franco-tedesco, il ministro ha dichiarato [illegible] Bonn è disposta a collaborare al «catalogo» di sanzioni [illegible] proposto da Londra. Pur [illegible] avendo potuto partecipare direttamente all'incontro, Genscher ha assicurato che la delegazione tedesca federale [illegible] l'incarico di appoggiare e dare il proprio beneplacito alle misure chieste da Londra.

Allarme fra i passeggeri nell'aeroporto di Londra

CARRI ARMATI A HEATHROW «E' SOLO UN'ESERCITAZIONE»

LONDRA — Carri armati, [illegible] blindati e soldati in tuta mimetica sono entrati ieri in azione all'aeroporto londinese di Heathrow [illegible] un'esercitazione anti-terrorismo.

Sotto lo sguardo [illegible] e un po' spaventato di migliaia di passeggeri, due carri armati hanno preso posizione davanti a un «Boeing-747» della compagnia israeliana «El Al».

L'aereo è stato circondato da mezzi blindati e soldati armati. Si trattava di un volo New York-Londra-Tel Aviv simile a quello oggetto di un tentativo di attentato lo scorso aprile da parte del giornalista arabo Nezar Hindawi (condannato a 45 anni [illegible] carcere).

[illegible] truppe ed i carri armati hanno [illegible] aereo [illegible] «Swissair», [illegible] terminal due dell'aeroporto, simulando un'operazione di assedio.

«Si tratta [illegible] esercitazione anti-terrorismo», [illegible] spiegato un portavoce dell'aeroporto.

In realtà da quando il governo della signora Thatcher ha deciso la rot[illegible] dei rapporti diplomatici con la Siria, le squadre antiterrorismo inglesi sono in stato di massima allerta.

Si temono infatti attentati [illegible] parte presumibilmente di gruppi arabi sia all'aeroporto di Londra, sia ai traghetti sulla Manica, sia a vari edifici pubblici britannici.

[illegible] fonti [illegible] (che non sono state fino a questo [illegible] smentite [illegible] Londra) [illegible] militari inglesi si troverebbero [illegible] meno quattro giorni nei porti di Ci[illegible] pronte a sferrare [illegible] «blitz di ritorsione» contro [illegible] meglio precisati «obiettivi localizzati in [illegible] Oriente».

Intervista del leader libico concessa alla televisione irlandese

NUOVE ACCUSE DI GHEDDAFI ALL'ITALIA «DA' RIFUGIO A TERRORISTI ANTI-ARABI»

[illegible] — Secondo il [illegible] regime libico col. Mohammar Gheddafi «Germania, Italia, Gran Bretagna e Spagna ospitano terroristi che perpetrano attentati contro Paesi arabi».

In un'intervista rilasciata a Tripoli a [illegible] dalla tv irlandese, Gheddafi afferma che «nell'Europa occidentale e in America esisto[illegible] gruppi che attuano sabotaggi in Siria».

Commentando la decisione britannica di rompere le relazioni diplomatiche con Da[illegible] Gheddafi ha detto che il governo di Londra se ne pentirà: «La decisione ha già alienato [illegible] simpatia di tutto il mondo arabo, [illegible] più — ha soggiunto Gheddafi — che il governo britannico viene usato da quello statunitense nel sostenere il terrori[illegible] contro la Siria».

L'intervista è stata rilasciata sabato da [illegible] all'inviata della tv irlandese Una Claffey fra le rovine della sua abi[illegible]ne di Tripoli, bombardata dall'incursione aerea statunitense dello scorso aprile, proprio lì dove trovò la [illegible] figlioletta [illegible] anni.

Quell'incursione [illegible] parti da aeroporti situati in territorio britannico, e fu una ritorsione contro attentati terroristici anti-americani che Washington attribuiva [illegible] regime del colonnello Gheddafi.

«Dobbiamo aiutare quanto più possiamo qualsiasi movi[illegible] liberazione che si batta contro il colonialismo», ha soggi[illegible] Gheddafi, precisando che fra questi movimenti [illegible] aiutare egli include l'IRA. [illegible] si batte [illegible] terroristici [illegible] eliminare la sovranità britannica dall'Irlanda del Nord.

Quella dell'IRA, ha detto [illegible] è [illegible] causa giusta contro i [illegible] bri[illegible].

Alla domanda se egli abbia fornito armi [illegible] fuoco e finanziamenti all'IRA, Gheddafi ha riso, ed ha risposto: «Noi appoggiamo in generale [illegible] causa irlandese».

«Tutti i giovani irlandesi, nel Nord e nel Sud, dovrebbero partecipare [illegible] lotta per la liberazione del [illegible] dell'isola» ha detto ancora il capo del regime libico. Ed ha aggiunto di essere amico di [illegible] Haughey, [illegible] del partito di opposizione al Parlamento di Dublino, il Fianna Fail, esprimendo la speranza di una [illegible] vittoria [illegible] prossime elezioni per poter così migliorare le relazioni tra i due Paesi.

Un portavoce del[illegible] tv irlandese ha detto che [illegible] le autorità libiche a invitare l'emittente ad inviare una troupe in Libia, per l'intervista.

[illegible] in Salvador disagi per i [illegible]

[illegible] SALVADOR — Piogge alluvionali hanno allagato ieri molti quartieri della capitale salvadoregna, accrescendo [illegible] i disagi [illegible] senzatetto per il [illegible] terremoto. Il fiume Acelhuyate, che [illegible] la città abitata da più [illegible] un milione di persone, è straripato inondando molte strade. Finora, nessuna vittima.

[illegible]

[illegible] — Il maresciallo Nikolai V. Ogarkov, che nel [illegible] rimosso da due importanti incarichi, è autore [illegible] un articolo pubblicato sul «Corriere Militare», una rivista edita dalla agenzia di st[illegible] Novosti, in cui afferma che «l'economia sovietica dovrebbe essere in grado di produrre la più avanzata tecnologia mili[illegible].

Ogarkov era stato Capo [illegible] maggiore e viceministro della difesa [illegible] 1977 fino [illegible] 1984, quando venne allontanato [illegible] due incarichi. In una breve [illegible] bibliografica in calce all'articolo, il periodico afferma che il sessantanovenne Ogarkov è stato assegnato dal 1984 «ad un lavoro di responsabilità al ministero della Difesa».

[illegible] coprifuoco nella [illegible]

AMRITSAR — Le [illegible] hanno [illegible] il coprifuoco ad Amritsar, città santa [illegible] sikh, nel timore che durante la manifestazione [illegible] dagli estremisti sikh nel Tempio d'Oro [illegible] verificarsi gravi [illegible].

Terroristi [illegible] hanno ucciso questa settimana [illegible] persone.

[illegible] consegnata al [illegible]

OTTAWA — Rappresentanti del [illegible] Wiesenthal presenteranno giovedì al governo canadese una nuova lista [illegible] criminali [illegible] vivono in Canada. Questo elenco comprende 20 nomi.

[illegible] pc afghano

KABUL — Un alto esponente del partito [illegible] afghano è stato ucciso in [illegible] attentato nei pressi del villaggio di Gulran, nell'Afghanistan occidentale. [illegible] è stato seppellito ieri [illegible] tutti gli onori dopo un grande funerale di Stato cui hanno partecipato le più alte autorità [illegible] regime. Ne ha dato notizia Radio Kabul: Mohammad Ali Samin, membro supplente del cc [illegible] partito [illegible] afghano e segretario della sezione dell'Herat del partito [illegible] è saltato in aria quando la sua vettura è incappata su una mina innescata dai partigiani anticomunisti.

Usa-Nicaragua: [illegible] a Consiglio [illegible]

NEW YORK — Gli [illegible] hanno [illegible] opposto il loro veto a un progetto [illegible] risoluzione presentato [illegible] Consiglio di Sicurezza dell'Onu in cui veniva sollecitata la «immediata» applicazione della sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja [illegible] cui Washington veniva invitata a sospendere gli aiuti [illegible] antisandinisti del Nicaragua.

Il progetto di risoluzione era [illegible] presentato [illegible] conto del Nicaragua [illegible] gruppo dei [illegible] allineati che fanno parte del Cons[illegible] Sicurezza. Nella votazione, conclusasi per 11 a 1, solo gli Stati Uniti hanno espresso [illegible] suffragio contrario.

L'esule ungherese Giorgio Olah ricorda i drammatici giorni del '56

«QUEI 5 MILA CARRI RUSSI A BUDAPEST»

Un protagonista [illegible]: «[illegible]»

Nell'ottobre del 1956 partecipò alla rivolta di Budapest da protagonista. Nel breve periodo della speranza, quando i carri armati sovietici si ritirarono momentaneamente dalle strade della capitale ungherese in attesa dei rinforzi, fu eletto in uno dei tanti Consigli rivoluzionari nati in ogni fabbrica e ufficio per «riorganizzare la libertà». Distrusse lo schedario dell'azienda, simile a quello [illegible] una prigione: con annotazioni sul presente e passato politico di ogni lavoratore. Per questo, dopo la spietata repressione sovietica, fu condannato a 10 anni di [illegible]; [illegible] il giorno prima dell'arresto, fu avvertito da un amico e riuscì a fuggire in Occidente. Quei tragici giorni hanno lasciato nella sua memoria una traccia indelebile e viva: ieri, trent'anni dopo, invitato dall'Alleanza Cattolica di Torino, Giorgio Olah de Gerab, presidente della Comunità cattolica ungherese di Milano, ha fatto rivivere ad un folto uditorio le speranze e le delusioni della rivolta anticomunista.

Olah ha messo l'accento sulla spontaneità dell'insurrezione. «Eravamo tutti sorpresi», *racconta.* «Il 23 ottobre, sotto le finestre del mio ufficio passò uno sparuto corteo di studenti, il vero perno [illegible] rivolta. [illegible] aggregai. I minuti passavano e il corteo si faceva [illegible] via più grande. Quando arrivammo, tre ore dopo, sotto il Parlamento eravamo centinaia di migliaia. Tutta Budapest era in rivolta».

Ma cosa spinse il popolo ungherese ad unirsi sotto la bandiera della libertà? Giorgio Olah ricorda le tappe che portarono al potere il partito comunista, che nelle [illegible] del '47 non riuscì a raccogliere più del 21 per cento dei voti e che, grazie alle truppe sovietiche [illegible] in Ungheria, estromise gli altri partiti dal governo. [illegible] «esteso terrore» *contro ogni forma di opposizione.* «Il fratello [illegible] mio cognato — ricorda — fu rapito per strada. Inutilmente i parenti cercarono di avere informazioni sulla sua sorte dalle autorità. Sei mesi dopo i genitori ricevettero una fattura per l'avvenuta esecuzione. Unica accusa: quella di aver lavorato per due anni come traduttore nel consolato inglese».

La forzata introduzione del modello sovietico scatenò l'odio degli ungheresi verso il «sistema». *In pochi anni fu realizzato un programma esteso di nazionalizzazioni, fino al livello più basso dell'attività economica. In ogni cantiere ed officina vennero messi i sigilli dello Stato. Le aziende, anche quelle estere, vennero confiscate senza indennizzo. I contadini vennero costretti a riunirsi in cooperative, e furono trasformati in dipendenti stipendiati. Il malcontento si estese, ben presto, anche nelle fabbriche: l'ipocrisia dell'operaio modello nascondeva uno sfruttamento intenso.*

Il vaso, insomma, era colmo quando, il 23 ottobre il popolo di Budapest scese in piazza «con l'obiettivo di spazzare via il sistema».

«Quella notte — *ricorda l'esule ungherese* — la nebbia aiutò i giovani e i soldati regolari, che sempre più numerosi disertavano, a trincerarsi per le strade, nella zona attorno alla Radio di Budapest. La polizia politica, sparò, e fu l'inizio dell'eccidio». *La storia della rivolta si scompone in tanti frammenti.* «Mio cognato [illegible] la mattina successiva [illegible] era alzato di buon'ora, come sempre, per recarsi all'allenamento sportivo. Fu falciato da [illegible] raffica partita da [illegible] sovietico». *I combattimenti ormai infuriavano [illegible] tutta una sponda del Danubio. L'Armata Rossa, il [illegible] ottobre, era intervenuta, ma si trattava solo del contingente [illegible] stanza [illegible] Ungheria.* «Quella mattina vidi [illegible] ufficiale disertare e ordinare [illegible] suoi soldati di consegnare il carro armato ai rivoltosi».

Gli scontri si esaurirono il 29 ottobre, i carri sovietici lasciarono le strade [illegible] pest per riorganizzarsi nelle retrovie. Vennero i giorni della speranza. [illegible] formò un governo pluralista, presieduto da Imre Nagy. [illegible] «riorganizzazione della libertà» *mobilitò energie materiali ed intellettuali in ogni posto di lavoro. Ma la speranza venne ben presto soffocata in un fiume di sangue. Le truppe sovietiche, con 5 mila carri armati, accerchiarono Budapest e all'alba del 4 novembre dilagarono nei viali e nelle strade.* «Fummo svegliati da un cannoneggiamento intensissimo. Anche chi come me aveva fatto la guerra non aveva mai visto nulla di simile. Sapevamo della minaccia sovietica, ma non ci aspettavamo un ritorno in questo modo».

Dopo aver soffocato la rivolta, venne l'ora dei processi sommari. Chi potette, fuggì all'estero. «Quando mi avvertirono che mi avrebbero arrestato decisi di tentare. Con mia moglie e le mie due figlie [illegible] anni e 13 mesi) viaggiammo in un treno nascosti tra le casse. Per non farci scoprire, fui costretto a dare del sonnifero alla più piccola, che aveva anche la bronchite. Quando fummo [illegible] Austria, mia figlia era in coma».

Olah conclude con una nota di amarezza: «Nei giorni della rivolta, speravamo in un appoggio determinato dell'Occidente, in un intervento convinto dell'Onu. E invece la solidarietà non è andata al di là delle parole».

Cla[illegible]o Pagliara

«Ho visto un ufficiale [illegible] l'autoblindo agli insorti». Il cognato falciadiato dai soldati dell'Armata Rossa. La distruzione degli schedari, poi la fuga

Imre Nagy

In relazione al caso Hasenfus

SCAMBIO DI DETENUTI TRA USA E NICARAGUA?

[illegible] YORK — Il dipartimento [illegible] Stato ha smentito [illegible] il governo Usa [illegible] a [illegible] un proposto scambio [illegible] prigionieri concernente Eugene Hasenfus, l'ex marine americano imprigionato in Nicaragua dopo [illegible] sopravvissuto all'abbattimento del [illegible] trasportava armi per i contras.

Nel corso di [illegible] incontro con i giornalisti al dipartimento di Stato, il portavoce Charles Redman [illegible] è rifiutato di commentare la possibilità che funzionari governativi americani siano disposti a [illegible] a proposta con l'ex ministro della [illegible] Griffin Bell. Quest'ultimo, attualmente a Managua per assistere Hasenfus sottoposto a processo, lunedì [illegible] si è detto pronto a fare del suo meglio per concordare un possibile scambio dell'ex marine con diciannove nicaraguensi imprigionati [illegible] Usa per reati relativi al traffico di stupefacenti.

«L'idea di uno scambio di prigionieri è una proposta del giudice Bell. Il governo degli Stati Uniti non è coinvolto in questa idea» ha detto Redman.

Bell, un alto magistrato di Atlanta (Georgia) già ministro della Giustizia durante l'amministrazione Carter, è andato a Managua nel tentativo di assumere la difesa di Hasenfus, il che non gli è stato consentito.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti [illegible] ha dichiarato altresì che il governo di Managua [illegible] ricevuto sei nuovi elicotteri d'attacco sovietici MI-25. — Gli Stati Uniti hanno ieri opposto il loro veto a un progetto di risoluzione presentato [illegible] Consiglio [illegible] dell'Onu in cui veniva sollecitata l'«immediata» applicazione della sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aia in cui Washington veniva invitata a sospendere gli aiuti ai [illegible] antisandinisti del Nicaragua.

Il progetto [illegible] risoluzione [illegible] presentato [illegible] Nicaragua [illegible] Paesi [illegible] allineati che [illegible] parte del Consiglio di [illegible].

Nella votazione, conclusasi per 11 a 1, solo [illegible] Stati Uniti han[illegible] un suffragio contrario. Francia, Gran Bretagna e Thailandia si sono astenute. Tutti gli altri hanno votato a [illegible]. Motivando il veto americano l'ambasciatore statunitense, Ver[illegible] Walters, ha detto tra l'altro che la [illegible] teneva conto «delle responsabilità del Nicaragua per la situazione attuale nella travagliata regione» del Centro America.

Gli [illegible] hanno più volte affermato di non rico[illegible] competenza della Corte internazionale di giu[illegible] questione della politica di Washington.

Donna manager: il prezzo del successo / 1

LA BAMBOLA NEL CASSETTO

MARIA LUISA COSSO, CAPITANA D'INDUSTRIA

«A [illegible]entun anni, mi sono trovata di fronte a una scelta difficilissima: prendere in mano le redini dell'azienda di cui non sapevo assolutamente nulla o lasciare che il nome della mia famiglia non fosse più legato ad un'attività conosciuta ed apprezzata, iniziata nel '[illegible]. Maria Luisa Cosso, in un [illegible]mento doloroso della sua vita per la morte del padre e del fratello in un incidente stradale, si è trovata così all'improvviso a capo di un'azienda operante nel campo delle guarnizioni, con una novantina di operai. Da una vita serena divisa tra lo studio delle lingue e l'amore per lo sport («Mi piaceva soprattutto correre a cavallo») a lavorare, testuali parole, «come una bestia: passavo le notti per cercare di capire e non dormivo più di 3-4 ore: avevo una grande volontà di riuscire per non tradire il lavoro di mio padre e mio fratello».

Oggi Maria Luisa Cosso ha quarantotto anni, è [illegible] con un avvocato, ha una figlia di dieci anni, ed è presidente della «Corosa Industriale SpA» e pure della «Cosso & C. S.r.l.», con alle spalle lunghi anni di «soddisfazioni» e riconoscimenti «anche da chi all'inizio mi osteggiava». Eppure tutto è cominciato per una tragica coincidenza, senza la quale le sue qualità di abile manager non sarebbero forse mai emerse. Un destino che accomuna molte altre donne approdate solo per ragioni familiari a ruoli impegnativi e tradizionalmente maschili, rivelando poi di essere «all'altezza [illegible] quante [illegible] potuto [illegible] altrettanto [illegible] storiche?).

Tra i [illegible] molti impegni, anche dieci anni di esperienza politica come assessore ai Servizi sociali nel Comune di Pinerolo; in Regione nella Consulta femminile; da pochi giorni ricopre anche la carica di presidente dell'A.I.D.D.A. piemontese (l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda che in Italia conta 1300 socie e 190 in Piemonte).

Maria Luisa Cosso, una bella signora dal sorriso aperto e accattivante, ma «accorta abbastanza da scoraggiare le avances sul lavoro», una spiccata preferenza per gli abiti [illegible] e sportivi, [illegible] molta semplicità [illegible] sua carriera d'imprenditrice: «Non ho mai [illegible] difficoltà; ma non ho [illegible] pre[illegible] di andare al di là dei miei limiti, riconoscendo ai tecnici le loro competenze». All'inizio, racconta, furono gli stessi operai ad incoraggiarla e aiutarla.

Essere [illegible] l'ha favorita o svantaggiata [illegible] suo lavoro? [illegible] sicuro se fossi stata [illegible] uomo avrei avuto meno gli occhi puntati addosso e a differenza della maggior parte degli uomini la mia vita non [illegible] nel mondo del lavoro».

Partendo dalla sua esperienza personale, Maria Luisa [illegible] un'analisi più generale sulla condizione femminile: «[illegible] che la [illegible] sia più in gamba sul [illegible] perché deve continuamente guadagnarsi la sua attendibilità mentre l'uomo [illegible] di rendita atavica. E quindi una [illegible] per fare strada deve [illegible] po' di più e contare su [illegible] buona preparazione e molta volontà».

[illegible] in tutta sincerità, tra un uomo e una donna [illegible] pari bravura chi sceglierebbe per la [illegible] azienda? «[illegible]rebbe una scelta difficile anche perché si valutano [illegible] elementi. Spesso l'uomo è favorito per la sua disponibilità a fare orari folli». Si dichiara contraria alla «donna alle presse, perché è un lavoro pesante»; ma dal collocamento le donne alle presse sono invece arrivate anche nella sua azienda: «Ma [illegible] l'automazione ora è tutto più semplice. Comunque stanno [illegible] di [illegible] una produttività più [illegible] degli uomini».

Ma fino a quando il diverso modo d'intendere la vita pri[illegible] discriminerà la donna? «Io sono una [illegible] sostenitrice del part-time: certo, impedisce di fare carriera, ma anche questa è una scelta». E, non a caso, le sue scelte nel «privato» hanno condizionato [illegible] le sue [illegible] sul lavoro: «Mi [illegible] sposata solo quando l'azienda non ha più avuto bisogno del mio impe[illegible] a [illegible]po pieno. Quando è [illegible] la bi[illegible] ho venduto un'azienda perché mi dava troppo lavoro e [illegible] ho voluto dedicare più tempo alla figlia. Riconosco però di essere molto fortunata perché io posso scegliermi gli orari di lavoro». [illegible] lei [illegible] attiva, quando è stata a casa un anno dall'azienda per la figlia «si è sentita inutile». Oggi, [illegible] con un sorriso i tempi frenetici: «Nei primi due anni [illegible] matrimonio incontravo [illegible] marito più alle stazioni e negli [illegible]porti che a casa perché dovevo continuamente viaggiare per lavoro».

[illegible] dichiara madre part-time: «Ma quello che conta è la qualità del rapporto, non la quantità delle [illegible] passate insieme». Non nasconde però [illegible] il suo equilibrio di [illegible]dre-imprenditrice [illegible] que «conflittuale». [illegible] che sua figlia seguisse le [illegible] orme? «Dovrà fare quello che vorrà», risponde senza ombra di dubbio. Ma nel [illegible] ufficio c'è un piccolo [illegible] per [illegible] figlia e nel [illegible] alcuni suoi [illegible]. Per [illegible] è solo un pretesto per stare più insieme, poi chissà...

Come vede il futuro [illegible] donna nel mondo del lavoro? Maria Luisa Cosso è ottimista: «Finalmente s'incomincia non più a recitare, vedo una maggiore mescolanza d'incarichi».

Che cosa consiglia a una giovane [illegible] nel mondo [illegible] lavoro: «Puntare sulla buona preparazione, non prendere atteggiamenti maschili e soprattutto mantenere la propria personalità femminile».

Neopresidente dell'Aidda: qual è il suo programma? «Ci sarà una continuità con la presidenza di Lidia De Barberis, con cui ho lavorato fianco a fianco negli anni della mia vicepresidenza, e da cui ho imparato molto. Punterò sull'autonomia dell'Aidda. L'associazione, nata 25 anni fa a Torino (ora ha diramazioni in tutt'Italia) per favorire l'inserimento della donna nel mondo del lavoro, per un scambio [illegible] aiuti e d'informazioni tra [illegible] è rappresentata [illegible] vari enti pubblici, e questo è fonte [illegible] maturazione e di verifica del proprio operato».

[illegible] riesce a fare tutto? «Ho una salute di ferro». [illegible] E [illegible] non tutti [illegible] imprenditori [illegible] terebbero di aver passato la notte a curare un gatto [illegible] po' acciaccato. La pluriimpegnata donna di successo Maria Luisa Cosso non ha invece problemi a farlo. Ed è bello scoprire che non [illegible] ne [illegible]gna.

Stefanella Campana

> I loro nomi non sono noti al grande pubblico eppure gestiscono importanti fette di potere o svolgono compiti importanti nei più diversi settori e, soprattutto, sono sempre più numerose: «donne in carriera», donne con posizioni di prestigio. In tempi di pari opportunità e di programmi per creare «pari opportunità», che cosa significa essere una donna «vincente» nel mondo del lavoro? Stampa Sera cercherà di scoprirlo in una serie di interviste.
>
> Chi sono queste donne rampanti degli Anni Novanta? Come vivono? Quali ostacoli hanno dovuto superare per affermarsi, «conquistarle» alle donne? Quali «prezzi» hanno dovuto pagare per percorrere carriere ancora a predominio maschile? Ma si potrebbe anche scoprire che tutto è più semplice di quanto si creda...

> *«Per mia figlia ho messo in ufficio [illegible] piccolo scrittoio e alcuni giocattoli. Quando nacque, per starle più vicina cedetti un'azienda che m'impegnava troppo». A 21 anni si trovò a [illegible]o della ditta: «Dormivo 3 [illegible] per notte...»*

Maria Luisa Cosso [illegible] suo tavolo di lavoro

AIDDA: 1300 SOCIE D'ASSALTO

L'associazione che riunisce imprenditrici e donne dirigenti d'azienda è presieduta in Piemonte da Maria Luisa Cosso

L'A.I.D.D.A. (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda) è stata fondata nel 1961. Conta attualmente 1300 socie. L'associazione, come si legge nell'articolo 3 dello statuto, non ha carattere sindacale, di partito, religioso o lucrativo. Le finalità dell'associazione sono:

1) Costituire un organismo di azione che incoraggi la partecipazione consapevole della donna nel mondo economico e sociale.

2) Incoraggiare la candidatura delle donne negli organismi economici ed imprenditoriali.

3) Assicurare una rappresentanza [illegible] associate presso i poteri pubblici e le organizzazioni pubbliche, private, nazionali ed internazionali.

[illegible]) Favorire tra i suoi membri [illegible] reciproc[illegible] appo[illegible] scambi di cognizioni, di esperienze, [illegible] sforzi per migliorare le condizioni generali di lavoro, con speciale riguardo ai problemi concernenti la loro duplice funzione di [illegible] e di dirigente.

5) Incoraggiare le nuove generazioni femminili ad inserirsi nei posti di responsabilità secondo le loro capacità ed attitudini.

6) Promuovere iniziative di ordine culturale e sociale ed intensificare i rapporti con i membri delle associazioni mondiali F.C.E.

7) Ricercare ogni possibilità di inserirsi nella dinamica della società italiana, impe[illegible] per la applicazione effettiva della Costituzione [illegible] con [illegible] locali e nazionali.

SORPRESA! LE AZIENDE DEL SUD SFIDANO ANCHE I GIAPPONESI

[illegible] — [illegible] ricerca promossa [illegible] Banco [illegible] [illegible]poli fornisce un quadro abbastanza sorprendente dello stato dell'imprenditoria me[illegible]e. Le 400 maggiori imprese del Sud «per dimensione economica, livello [illegible] efficienza, e solidità finanziaria rappresentano un insieme consolidato, che [illegible] ormai raggiunto posizioni tutt'al[illegible] [illegible] marginali [illegible] nazionale». Adriano Giannola, autore di uno studio su «Industria manifatturiera e imprenditori del Mezzogiorno», ha sintetizzato così l'analisi svolta su un campione di 400 aziende con un fatturato superiore ai cinque miliardi annuali e più di 50 addetti.

Dal volume, che segue l'evoluzione dell'impresa nel Sud fino al 1984, emerge — ha detto Giannola, che è ordinario di [illegible] bancaria all'Università [illegible] — «una rivalutazione degli effetti della politica [illegible] industrializzazione degli Anni 70».

«Oggi — ha aggiunto il professor Lucio Sicca, coordinatore della ricerca — esistono aziende del Mezzogiorno che competono non solo sul mercato [illegible] su alcuni tra i più difficili [illegible] stranieri, come il Giappone e gli Usa». Le dinamiche di sviluppo del Mezzogiorno [illegible] controtendenza rispetto al [illegible] del Paese e, soprattutto, nell'area industrializzata del Centro-Nord-Est: nel Sud, [illegible] esempio, si registra una [illegible] [illegible] microaziende fino a cinque addetti che non ha riscontro altrove.

L'articolazione settoriale delle imprese mostra [illegible] prevalenza [illegible] settore al[illegible] — 30 per cento del totale delle aziende esaminate — contro il 18 per cento che costituisce [illegible] nazionale. E' invece [illegible] il peso di comparti in espansione [illegible] quello elettronico e quello [illegible] trasporti. Ne scaturisce, come esigenza per l'impresa meridionale, quella della diversificazione e di [illegible] più ampia.

[illegible] ha costituito anche, per i curatori della ricerca, che è stata illustrata alla presenza del direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, [illegible] proprietà delle aziende; in particolare quelle di dimensioni medio-grandi. La grande maggioranza delle imprese sotto i 50 addetti è di proprietà locale, mentre, per le imprese al di sopra di queste dimensioni, la proprietà esterna non supera il 30-40 per cento.

Lo sviluppo negl[illegible] 70 — questo emerge dall'indagine — c'è [illegible] anche se con luci ed ombre e con una crisi accentuata a partire dagli Anni 80. «La maggior parte delle aziende di successo del Mezzogiorno — ha detto Sicca — si trova a cavallo tra lo stato imprenditoriale evoluto e quello manageriale».

«Diventa, però — ha aggiunto — di importanza cru[illegible] acquisire le [illegible] manageriali e professionali per l'ulteriore evoluzione».

Il direttore del Sole-24 Ore, Gianni Locatelli, ha affermato che la ricerca dimostra che «nuovi imprenditori esistono in tutto il Paese e che comuni sono i fattori di sviluppo tra impresa del Nord ed impresa meridionale».

Accanto alle luci, sono emerse anche le ombre: oltre al peso ridotto di alcuni comparti, si registrano una stasi ed una regressione dell'impresa interna accentuata dopo il 1984, mentre, dopo questo periodo, manca la presenza dell'impresa esterna.

Ventriglia ha presentato e premiato le 30 maggiori aziende meridionali ed ha illustrato le finalità della merchant bank recentemente costituita dall'Istituto di credito con la partecipazione [illegible] e dell'Isveimer. «Era il momento — ha [illegible] Ventriglia — di accompagnare l'industria meridionale anche con un capitale di rischio».

Veduta aerea della zona industriale di Napoli. Alcune aziende del Mezzogiorno sono ormai in grado di competere con i più agguerriti concorrenti nipponici e statunitensi

Pensioni

QUELLA STRANA CASELLA SUL LIBRETTO NON NASCONDE «GIALLI»

«Scrivo a nome di mia [illegible] e di [illegible] zia che, [illegible] apparenza, si trovano nella stessa, identica situazione. Sia l'una che l'altra [illegible] due anni e hanno la pensione [illegible] reversibilità della previdenza sociale. Diversa è [illegible] situazione pensionistica: sul libretto di pensione di mia madre, in una casellina della copertina, è riportata una cifra per la trattenuta per attività lavorativa. La stessa casella, sul [illegible] pensione [illegible] sia, non reca invece alcuna indica[illegible]. Ora mi domando: se [illegible] ipotesi le due [illegible] a lavorare, [illegible] sarebbe soggetta a trattenute e l'altra [illegible] Non [illegible] pare che in un Paese come il nostro, in cui l'incertezza [illegible] è diventata regola fissa, [illegible] si dovrebb[illegible] almeno nei confronti [illegible] pensionati usare lo stesso metro? Le sarò grato [illegible] vorrà chiarire a [illegible] e alle mie congiunte questo piccolo giallo».

Giovanni Bisceglia, Genova

Le «contraddizioni» [illegible] cenno il [illegible] lettore sono solo apparenti. Va anzitutto [illegible] che [illegible] pensioni ai superstiti [illegible] gate dall'Inps in favore di più beneficiari a contito[illegible] con [illegible] normativa sulla trattenuta [illegible] per [illegible]

In termini concreti: se il pensionato [illegible] alle dipendenze [illegible] sua pensione, in questo caso, continuerà ad [illegible] corrisposta senza alcuna [illegible]

[illegible] pensione [illegible] corrisposta [illegible] solo beneficiario [illegible] una [illegible] tenuta [illegible] nel caso in cui il titolare presti attività lavorativa subordinata, pari ad un ventesimo delle quote aggiuntive in cifra fissa, fatto salvo il trattamento minimo.

Il «giallo» è [illegible] risolto: evidentemente la [illegible] è l'unica intestataria [illegible] pensione, mentre la zia [illegible] perce[illegible] in comunione.

Segnalazioni

La materia previdenziale, per la sua stessa natura, strettamente collegata alle spinte [illegible] evoluzione, ha risentito e risente [illegible] rapi[illegible] e profondi sconvolgimenti. Le modifiche introdotte dal legislatore in questi ultimi anni [illegible] trasformato la normativa, tanto da disorientare non [illegible] i destinatari delle disposizioni [illegible] addirittura gli [illegible] ai lavori.

In una recentissima pubblicazione per [illegible] edi[illegible] Il Sole [illegible] Ore, Giuseppe Roda registra [illegible]tualmente tutte [illegible] principali novità introdotte dalle [illegible] disposizioni di legge in materia pensionistica.

Il volume offre ad un largo pubblico, per la semplicità e chiarezza di esposizione, un panorama completo ed aggiornato del «pianeta pensioni». Per render ancor più accessibile la materia, l'autore riporta un utile glossario dei termini tecnici o burocratici più ricorrenti.

Il lavoro di Roda costituisce in definitiva una guida pratica ed [illegible] per tutti coloro che si accingono a presentare domanda [illegible] pensione, fornendo preziosi suggerimenti e [illegible] consigli anche di carattere pratico. In oltre [illegible] quesiti vengono fornite le risposte [illegible] ricorrenti: [illegible] pensione di [illegible] a quella [illegible] dall'integrazione al trattamento minimo al supplemento di pensione.

Giuseppe Roda, Le pensioni, edizioni «Il Sole 24 Ore», pagine 237, lire [illegible].

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

SPETTA ALLA COMPAGNIA OGNI TRATTATIVA PER IL RISARCIMENTO

«Questa estate — scrive [illegible] lettrice di Torino — mi [illegible] scoppiati due bottiglioni di vino [illegible] tenevo sul balcone. Il vino, lentamente, è colato nel [illegible]zo sottostante rovinando alcuni indumenti che era[illegible] [illegible] ad asciugare. In ragione di ciò, ho dovuto risarcire la proprietaria [illegible] cose danneggiate. Poi, [illegible] suggerimento di una mia conoscente, ho presentato denuncia alla mia assicurazione. Questa, per prima cosa, mi ha detto che ho fatto male a pagare poiché avrei dovuto attendere istruzioni. In verità ho creduto di comportarmi bene perché, alla fine dei conti, ho tacitato una persona che, oltre tutto, quasi quotidianamente [illegible] sollecitava il rimborso [illegible] danno».

La compagnia, stando alle [illegible] polizza, è tenuta a tenere indenne [illegible] proprio assicurato per quanto [illegible] situazione del [illegible] Alla [illegible] spetta di trattare col danneggiato. A volte, [illegible] comportamento come quello [illegible] lettrice, pur compiuto in buona fede, può pregiudicare ogni [illegible] E' il [illegible] per esempio, dell'ammontare del risarcimento: se un vestito è vetusto, la società di assicurazioni avrebbe tenuto conto di questa circostanza rimborsando, appunto, una [illegible] assai diversa dal valore [illegible] Se, al contrario, la [illegible] ha rimborsato una cifra corrispondente al valore del «nuovo», [illegible] differenza sarà a carico dell'assicurata. Per finire, molto probabilmente chi ci scrive si riferisce alla polizza del «capofamiglia» mediante la quale si può essere tutelati dai danni suddetti. Ma, ripetiamo, la trattativa col danneggiato spetta esclusivamente alla società di assicurazioni.

«E' vero — scrive P. A. Mondin di Torino — che, in caso di incidente stradale, la società di assicurazioni si disinteressa per il recupero dei danni del proprio assicurato? E' successo al sottoscritto di es[illegible] stato tamponato [illegible] [illegible] il [illegible] guidatore sosteneva che, al colmo delle bugie, avessi fatto re[illegible] in una tangenziale alla periferia di Milano. Tutte cose inesatte. Quando [illegible] sono rivolto alla mia assicurazione, l'impiegato sosteneva che [illegible] loro la pratica rimaneva "in riserva" e che per il recupero [illegible] danni avrei dovuto pensarci io. E' la [illegible] oppure è [illegible] delle [illegible] storie [illegible] fuori al momento buono dalle compagnie?».

Salvo condizioni particolari, la società assume la gestione delle vertenze solo quando ne ha interesse. Questo, in sostanza, prevedono le normali po[illegible] La compagnia, invece, è tenuta a [illegible] il danneggiato quando il proprio cliente ha torto o [illegible] trova nella situazione [illegible] colpa». Al lettore non resta che sentire un buon avvocato.

«Sabato scorso — [illegible] E. Vaschi di Torino — ho trovato un biglietto sul parabrezza della mia [illegible] regolarmente posteggiata. In questo pezzetto di carta [illegible] era scritto il numero di targa del veicolo che avrebbe urtato la mia auto. Faccio velocemente le dovute ricerche al P.R.A. e telefono al proprietario dell'auto. Questo cade dalle nuvole osservando, appunto, che a Torino non viene da almeno un biennio. Inoltre l'auto è sempre stata ricoverata in autorimessa. Di ciò la mia società di assicurazioni si lava le mani. Come possono accadere simili cose quando si è in regime di assicurazione obbligatoria?».

Molto facilmente chi ha urtato il veicolo del lettore ha indicato un numero di targa diverso dal suo. Forse la trascrizione dei dati era soltanto un motivo per far vedere ad eventuali testimoni che si trattava di una «persona per bene». Per quanto riguarda il comportamento della compagnia di assicurazione, questa non ha alcun obbligo ad interessarsi per il recupero dei danni.

Audi 80
Nuova oggi.

Una vettura completamente nuova, concepita e costruita per essere moderna anche domani. La sua carrozzeria interamente zincata è inattaccabile dalla corrosione, e dal tempo.

Ha una linea elegante, al di sopra delle mode, e un'aerodinamica particolarmente favorevole ai consumi contenuti e alla silenziosità, con un Cx di 0,29 che anticipa il futuro.

Ha un'ampia gamma di motori: dai brillanti 1600, 1800 e 1800 iniezione a benzina, al nuovo e potente Turbo Diesel con intercooler di 80 cv e 172 km/h.

Nella versione quattro, a trazione integrale permanente, è nuovo il differenziale centrale Torsen, ed il sistema frenante ABS è di serie.

Completano la nuova Audi 80 un vantaggioso pacchetto di garanzie e, a richiesta, il "procon-ten" un sistema di sicurezza unico al mondo per la massima protezione del guidatore e del passeggero anteriore.

Tutto questo per essere moderna domani, come lo è oggi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia

Nuova domani.

NAPOLI

Napoli — Bianchi manda al diavolo chi gli parla di sorpasso. Maradona fa gli scongiuri quando gli si accenna al futuro. Domani è il suo compleanno, ma Diego evita di toccare la questione 26 anni. Domenica sera il Napoli potrebbe ritrovarsi solo al comando della classifica, ma Diego replica con una battuta: «Davvero? Anche 14 giorni or sono avremmo dovuto [illegible] i bianconeri... Loro vinsero ad Ascoli e noi pareggiammo al "San Paolo" con l'Atalanta».

Se prima il Napoli era cauto nei giudizi, nei pronostici, puntava a consolidarsi, ora evita ogni accenno al futuro. Con Bianchi e gli azzurri si può discutere solo degli incontri disputati finora.

«Solo così — osserva Bianchi — potremo cercare di tenere il passo della Juventus, gran favorita nella lotta per il titolo. Noi dobbiamo lavorare giorno dopo giorno, giocare settimana dopo settimana e non occuparci di altro. Quando dicevo che era dannoso [illegible] di sorpasso [illegible] non uno Bisas: ecco, il [illegible] Bianchi, getta [illegible] sul fuoco. I fatti [illegible] rono che [illegible] cautela era giusta».

[illegible] parlare di Romano, il ragazzo di Saviano che è riuscito a [illegible] trocampo [illegible] è riu[illegible] le traipe [illegible] gioco: «Non [illegible] dubbi sulle qualità di Francesco. E' [illegible] e a Roma l'ha dimostrato. Comunque è stato facilitato nel suo inserimento dai compagni. Il gruppo che il [illegible] possiede è la più bella realtà. Solo grazie alla sua compattezza siamo riusciti a superare indenni i tanti attentati subiti, [illegible] grazie alla sua omogeneità il Napoli è riuscito a recuperare e a riacciuffare il vertice della classifica».

Domenica gli azzurri, oltre a dover superare una squadra che ha costretto [illegible] pari la Juventus, dovranno affrontare quello che è già stato definito il «complesso [illegible] Paolo». Undici punti [illegible] quistati finora; ben 7 lon[illegible] Fuorigrotta. Perché? La risposta l'ha fornita De Napoli [illegible] ladolid: «Il Napoli è come l'Italia Under 21. Fuori casa siamo veloci, disin[illegible]. Nessuno ci fa paura, [illegible] forza dei [illegible] distesi. A Fuorigrotta è tutta un'altra musica: temiamo [illegible] sbagliare, becchiamo qualche fischio, la gente non accetta che si passi la palla a Garella. Paradossalmente abbiamo [illegible] avversario in più».

Quindi vita [illegible] per un Inter [illegible] di qualunque risultato? Alla domanda risponde Giordano: «In trasferta pensiamo di più al possesso della palla, senza gettarci a [illegible] pofilo verso la porta avversaria. Questo è un grosso vantaggio. La nostra difesa è tra le più forti d'Italia e [illegible] in avanti, [illegible] un Maradona spettacolare, riusciamo sempre a mettere [illegible] pallone nella rete avversaria».

Napoli che quindi sa giocare meglio [illegible] rimessa, quando [illegible] alla disperata? «Al "San Paolo" la gente — risponde Bagni — ci carica, ci incita e noi con troppa frenesia ci gettiamo in avanti. Così si rischia di sbagliare. Fuori casa, invece, badiamo meno allo spettacolo e più a far punti. Ed è così che si vincono gli scudetti».

Infine, la parola nuovamente a [illegible] di tutto per [illegible] in [illegible]po: «Contro l'Inter sarà una bella partita. Ci tengo ad esser presente. Come contro la Roma. Il signor Eriksson disse che non c'era gusto a battere il Napoli senza Maradona. L'ho accontentato!».

Vittorio Salo

SUPER DIEGO SFIDA A DUELLO I GENERALI DEI NORDISTI

Dopo l'Inter toccherà alla Juventus. Rummenigge, arma di Trapattoni, primo ostacolo per Maradona

INTER

Milano — Avanti [illegible] altro. Non [illegible] spento l'eco del pareggio di domenica a Torino [illegible] la Juventus e già incombe sull'Inter la minaccia del Napoli, l'altra squadra prima in classifica. Un esame continuo con prove sempre più difficili per Trapattoni e i nerazzurri in continua lotta per restare nei quartieri alti della graduatoria in attesa di sferrare il colpo decisivo.

Commenta il tecnico interista: «Sono soddisfatto perché questa Inter [illegible] crescendo, [illegible] una certa filosofia, una certa mentalità. Calcio-spettacolo? Maggiore aggressività con [illegible] una Juve malmessa per gli infortuni? Senza l'infortunio dell'autogol [illegible] Ferri [illegible] ben altri problemi alla Juve. Invece abbiamo do[illegible] disputare quasi tutta la [illegible] in salita e quando abbiamo raggiunto il pareggio non [illegible] più avuto la forza di insistere per cercare la vittoria. Certo [illegible] tutto è an[illegible] alla perfezione: ci sono stati degli errori, ma presto spariranno e saremo [illegible] forti. Allo spettacolo ci arriveremo presto. Adesso pretendo maggior praticità di gioco. Voglio [illegible] e punti [illegible] classifica, poi penseremo al resto».

E adesso avanti con l'altra grande realtà del campionato, il Napoli di Maradona. «Per me non è una novità — puntualizza il Trap — il Napoli era una delle mie favorite della vigilia con la [illegible] e i fatti mi stanno dando ragione». Forse l'unica [illegible] che sorprende [illegible] questa squadra [illegible] il [illegible] che [illegible] meglio fuori casa che in [illegible] ma anche per questo Trapattoni ha le giustificazioni appropriate. «Il calcio è cambiato — spiega — e anche squadroni come i partenopei quando giocano sul loro campo si trovano muri invalicabili davanti che li costringono a sforzi enormi per arrivare a rete e qualche volta devono accontentarsi di pareggiare, come è successo proprio a loro con l'Atalanta». E aggiunge: «Non dimenticate che nel torneo italiano c'è un equilibrio di valori talmente alto che è difficile vincere in casa anche perché non ci si può buttare troppo allo sbaraglio senza correre seri rischi di venire subito puniti in contropiede».

A conferma delle sue tesi Trapattoni porta ad esempio proprio la formazione di Bianchi che gioca con una punta sola fissa, Giordano, più Maradona. Per Maradona il tecnico nerazzurro fa un discorso a parte. «Diego è il quid in più che può risolvere ogni situazione e capovolgere qualunque risultato — aggiunge —. E' un giocatore cui non si può concedere nulla: la minima distrazione può costare carissima. Ma il Napoli attuale non è solo lui: ci sono altri grandi campioni a cominciare da Giordano, a Bagni a De Napoli. Penso che la formazione partenopea abbia uno dei più forti centrocampi ed è qui che si trova la sua forza accresciuta dall'arrivo di Romano, un regista che con i suoi lanci può liberare le punte o Maradona».

A Trapattoni si affianca Altobelli che invita tutti a cominciare dal [illegible] gni, a non pensare troppo a Maradona per non trasformarlo in un incubo che potrebbe togliere il sonno ai nerazzurri. «A Napoli dobbiamo cercare un pareggio — sostiene Spillo — un risultato importante per noi perché ci permetterebbe di restare nel giro delle prime, pronti a dire la nostra, perché l'Inter attuale, non dimenticatelo, è più forte di quella dello scorso anno e secondo me può mirare veramente allo scudetto».

Nino Sormani

SERENA RECUPERA IL VERO PROBLEMA ADESSO DIVENTA SCIREA

Un mese dopo l'incidente al ginocchio, il centravanti dovrebbe giocare un tempo a Como ed essere pronto per il Real Madrid. Ma le maggiori preoccupazioni arrivano dal «libero» che soffre per la tendinite

L'emergenza non è finita anche se sull'orizzonte bianconero si affacciano nubi meno tempestose. Trenta giorni dopo quel maledetto incidente a Firenze contro l'Empoli, Serena ha ripreso ad allenarsi. Quindici giorni di sosta, altri tredici di corsa, per preparare un rientro alla grande. Poi ieri il primo impatto con il pallone. Sul suo volto qualche smorfia di dolore, a conferma che il ginocchio sinistro non è del tutto guarito. Nel cuore la speranza di poter essere in campo già a Como, almeno per un tempo. Del resto gettarsi in pasto al Real senza neppure un collaudo in una partita vera, sarebbe rischioso.

Serena, che lo scorso anno restò fermo per quattro domeniche per un analogo contrattempo, lascia la porta aperta ad ogni soluzione. Rimette comunque ogni decisione in mano a Marchesi e commenta: «Partite come quelle contro il Real Madrid capitano una volta nella vita e perderle fa rabbia. Ma non posso rischiare, anche se farò di tutto per non mancare all'appuntamento. La Juve ha dimostrato in questo mese di cavarsela benissimo [illegible] me, però è nor[illegible] che io senta la voglia di tornare subito in campo per aiutare i compagni a superare il turno di Coppa».

Marchesi [illegible] Amleto: «Farlo giocare o non farlo giocare a Como?». Anche il tecnico avverte la necessità di collaudare il centravanti prima della coppa. E le partitelle giocate al Combi, per quanto tirate, non ricalcano il clima infuocato del campionato. Senza Serena la Juventus ha conservato il primato in classifica, ma il tecnico juventino non vede l'ora di riaffidargli la maglia numero nove.

In realtà il problema Serena sembra addirittura il meno gra[illegible] [illegible] questo [illegible]mento in una Juve sempre formato ospedale. Fermo per almeno un mese Soldà, restano in piedi i dubbi legati alle condizioni di Laudrup e Scirea. [illegible] danese sarà sicuramente [illegible] Como, però [illegible] non [illegible]clude un [illegible] a sorpresa per il Real, anche se non [illegible] correre rischi inutili. Q[illegible] a Scirea, tutti sono ab[illegible] a vederlo sempre in campo anche a costo di stringere i denti, ma q[illegible] volta il capitano dovrà d[illegible]. [illegible] tendinite non [illegible] dà tregua. Lo [illegible] si [illegible] ammesso: «A [illegible] nessuno pensa, ma sto male e non credo di [illegible]terlo recuperare in tempo».

Quindi probabile conferma di Caricola nel ruolo di «libero». Del resto contro l'Inter [illegible] ha demeritato, confor[illegible] [illegible] volta [illegible] più [illegible] preziosissimo «jolly» di questa [illegible] non [illegible] quando riuscirà a liberare la sua affollatissima infermeria.

Intanto Marchesi pensa già al Como. [illegible] lago [illegible] vissuto [illegible] esaltanti. Prese la squadra [illegible] decima giornata e la condusse ad [illegible] salvezza [illegible] due sole sconfitte su [illegible] partite. Avrebbe voluto presentarsi al Sinigaglia con una Juve in abito [illegible] festa, [illegible] sarà costretto a ri[illegible] i suoi piani.

Fabio Vergnano

SOTTO BRACCIO ALLA FORTUNA ECCO ROSSI, CUORE GRANATA

E' il difensore che sembra poter risolvere i problemi della retroguardia del T[illegible]. Ogni volta che [illegible] sceso in campo, la squadra ha vinto, ma lui preferisce [illegible] apprezzato per le sue qualità di calciatore e non per le presunte do[illegible] di talismano

Con Ezio Rossi in campo il Torino viaggia spedito

Grinta ed entusiasmo di un giovanotto che resta [illegible] i piedi per terra e che crede sinceramente alle grandi possibilità della sua équipe. «Ci [illegible] tutti gli elementi per assicurarsi [illegible] buon futuro e [illegible] ottimo posto tra i protagonisti della classifica»

Gli amanti del cinema (soprattutto donne), dicono che somigli in modo par[illegible] a Gérard Depardieu; la stessa aria vagamente corrucciata, lo [illegible] possente, l'identico modo di [illegible]: Ezio Rossi è davvero il sosia dell'[illegible] francese, col quale ha certamente in comune quel fare deciso che sembra appartenere agli uomini di successo, sia che facciano gli attori o che giochino a pallone.

«Non ho mai pensato ad una somiglianza del genere — ammette —. In realtà, mi sento portato a guardare al calcio come a una cosa a sé, che non ha nulla da spartire con altre attività. Ecco perché non penso di ricordare Depardieu. E a dire il vero la cosa mi interessa molto relativamente. Anzi, non mi importa nulla».

— Parliamo di calcio, allora. Tutti affermano che il Torino ha cambiato volto con l'ingresso in squadra di Ezio Rossi. La diverte la definizione di uomo che appena si presenta porta fortuna alla sua squadra?

«Se mi dicono che porto fortuna, la cosa non può che farmi piacere perché si tratta, in fondo, di una considerazione positiva. Ma non mi piacerebbe se si parlasse di me soltanto come di un portafortuna. Preferisco pensare che le cose che riesco a fare sul campo hanno la loro importanza. Questo è quanto conta in realtà».

— Ma lei è contento delle cose che riesce a fare in campo, tutte le domeniche?

«Direi che non ho avuto occasione di giocare spesso, negli ultimi tempi. Nello scorso campionato sono andato in campo diciassette volte. Quest'anno invece, tra infortuni e squalifiche, ho avuto le mie brave difficoltà. Sono rientrato a Nantes e naturalmente sono molto soddisfatto per come sono andate le cose. Una vittoria in trasferta decisamente molto importante. Come quella di domenica scorsa in campionato a Bergamo».

— In entrambe le occasioni era in campo lei: logico che si pensi che porta fortuna. I risultati ottenuti parlano chiaro e sono una garanzia per il futuro...

«Si gioca in undici ed io non sono che uno di questi. In particolare, il discorso [illegible] per [illegible] squadra come il Torino che conta sulla assoluta dedizione di tutti. Il nostro è un buon momento, sono venute fuori al meglio le qualità della squadra e degli uomini. [illegible] tutti ne eravamo [illegible] vinti, [illegible] è importante che la conferma sia [illegible] dal campo, e soprattutto che sia venuta con i risultati».

Kieft adesso ha il gol facile

— [illegible] con i [illegible] che sono tornati ad essere anche dei goleador, cosa determinante...

«Io ho sempre sostenuto, e lo sostengo adesso, che Comi e Kieft possono tranquillamente coesistere, cosa di cui i critici più accesi non sono convinti. Inoltre, Comi torna spesso a dare una mano ai difensori e lo fa molto bene, è davvero insostituibile. Ecco il segreto dei successi del Torino. Per quanto riguarda Kieft, è un attaccante classico, che nel Torino è sfruttato al meglio: insieme faranno molti gol, di questo si può essere certi».

— Mentre la difesa non incassa più reti con l'allegria di un recente passato...

«Speriamo di continuare. Il momento è ottimo, la squadra gira, penso che possiamo ottenere ottimi risultati. Che sarebbero poi quelli di ripetere il piazzamento degli ultimi due anni, il secondo ed il quarto posto. Una cosa è sicura: abbiamo avuto qualche momento negativo, ci è venuta a mancare la continuità, [illegible] nonostante tutto abbiamo superato il brutto periodo senza troppi danni. Ci sono state anche particolari circostanze che ci hanno fatto sbagliare, specie contro l'Ascoli. Ma adesso, lo ripeto, tutto questo è dimenticato. Siamo nuovamente in sella e contiamo di restarci a lungo».

Così Ezio Rossi, decisamente sicuro circa il futuro del Torino. «Basterà non distrarsi», ammonisce. E domenica prossima ecco l'Avellino, squadra contro la quale sarebbe molto pericoloso distrarsi.

Beppe Bracco

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI

MONOLOCALE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Vialli, qui nell'azione del rigore durante la partita d'andata, atteso tra i protagonisti

GLI AZZURRI DELL'AVVENIRE ALL'ULTIMA PROVA D'AUTORE PER UNA CORONA EUROPEA

[illegible] Ablanedo; Solana, Quique; Sanchis, Andrinua, Gallego; Llorente, Eusebio, Eloy, Roberto, Bustingorri.

In panchina: Juan Carlos, Eizmayen, Gabino, Begeiristain, Ramon Vazquez. Allenatore: Suarez.

ITALIA: Zenga; R. Ferri, Baroni; De Napoli, Francini, Cravero; Donadoni, Giannini, Vialli, Matteoli, Mancini.

In panchina: Lorieri, Carobbi, Progna, Desideri, Baldieri. Allenatore: Vicini.

ARBITRO: Bridges (Galles).

La squadra azzurra si aggiudica il titolo europeo in tre casi: se vince, pareggia o se perde con un solo gol di scarto con risultato a favore degli spagnoli superiore al 2 a 1.

Diventano campioni gli spagnoli se vincono con due reti di scarto o per 1 a 0.

In caso la partita di stasera finisse 2 a 1 come quella di Roma ma a favore della squadra iberica, si disputeranno i tempi supplementari e poi si andrà eventualmente ai rigori.

TV: collegamento in [illegible] alle [illegible] sulla rete Uno.

La squadra vuole dimostrare nella partita conclusiva di Valladolid di meritare la generale stima di cui gode

DAL NOSTRO [illegible]

VALLADOLID — [illegible] seconda e ultima puntata [illegible] finale europea, la nazionale azzurra è arrivata con lo spirito più giusto: fresca e disincantata, con l'entusiasmo che sprigiona da tutti i pori così come il desiderio di rendere finalmente fruttuoso il lavoro compiuto in questi ultimi due [illegible]. Qualità tipiche, insomma, di una squadra [illegible] posta da giovani e che [illegible] bra aver resistito alle lusinghe del professionismo nonostante questi ragazzi siano tra i migliori virgulti [illegible] maggiori società italiane. Nessun dubbio, pertanto, che questa sera la Under onorerà il prestigioso appuntamento.

Un esempio concreto, tanto per dimostrare [illegible] sicurezza non è frutto [illegible] presunzione o malcelato orgoglio: ieri [illegible] più di un azzurro ha stentato a prender sonno. Il primo ad [illegible] metterlo è stato [illegible]: «Io, Vialli, *Ferri* e Zenga — ha confessato il sampdoriano — abbiamo *trascorso quasi tutta la notte* [illegible] *bianco*». «Ho dormito benissimo», ha detto di tutta prima il portiere interista che non sapeva dell'ammissione del compagno. «*A pensarci bene però* — ha aggiunto subito dopo — *non è che abbia poi riposato tanto. Un po' di agitazione c'è in tutti noi*, [illegible] *naporio*».

Problemi di [illegible] a [illegible], è chiaro che i ragazzi di Vicini avvertono prepotenti il desiderio di concludere la bella avventura di questa nazionale giovanile con un successo che, oltre ad eleggerli campioni d'Europa, ne coronerebbe nel modo ideale le fatiche. Dalla [illegible] parte sta il risultato del «Flaminio», un 2-1 che per altro [illegible] rappresen[illegible] per [illegible] sufficiente [illegible] la [illegible] elemento ancor più imponderabile. [illegible] la quale gli «azzurrini» segnano sempre. «*Ci siamo riusciti per 29 volte consecutive* — ricorda il nostro commissario tecnico — *e a questo punto sarebbe un vero peccato che ci fosse il 29 senza il 30*».

Viste le premesse e le caratteristiche prettamente of[illegible] della squadra, [illegible] no si aspetta — [illegible] la [illegible] di vantaggio nella quale si trovano — che gli italiani si rassegnino a un'attesa passiva, innalzando velleitarie barricate sulle quali dovrebbero infrangersi gli attacchi spagnoli. Confermando lo schieramento di Roma, Vicini [illegible] che [illegible] intende [illegible] scopi e aspetti della formazione, votata ad offendere ancor prima di proteggersi. E [illegible] tirato un sospiro di sollievo quando Vialli si ha rassi[illegible] circa le condizioni [illegible] ginocchio, perché la fantasia e la rapidità del samp[illegible] possono essere l'arma vincente in qualunque [illegible] della partita.

«*A questi ragazzi chiedo semplicemente coraggio, entusiasmo e generosità*», ha [illegible] servato il c.t. accennando implicitamente a quello che dev'essere, al di là delle valutazioni tecniche, il patrimonio peculiare di questo gruppo essenzialmente giovane e quindi dalle caratteristiche ancora non logorate dai tatticismi e dalle [illegible] dei club. E, sia pure a distanza, Azeglio Vi[illegible] ha ottenuto solenne promessa da Vialli, il quale forma [illegible] a Zenga la «commissione interna» della rappresentativa. Dopo aver accennato agli [illegible] più prosaici della questione («*nessun problema per i premi* — ha detto l'attaccante — *le nostre trattative durano cinque minuti. E poi state tranquilli!*» — ha soggiunto [illegible] e riferendosi [illegible] recenti disavventure giudi[illegible] campioni del mon[illegible] '82 — *nessun fondo nero, sarà tutto denunciato, tanto più che ancora una volta ci si trova in Spagna*») il sampdoriano ha formalmente assicu[illegible] il tecnico: «*Anche se alcuni di noi* [illegible] *approdati alla* [illegible] *maggiore, la* sq[illegible] *che sentiamo maggiormente* [illegible] *è proprio questa. A Roma abbiamo dimostrato di conservare lo spirito giusto e sicuramente* [illegible] *lo perderemo a Valladolid*».

Piercarlo Alfonsetti

La giovane Italia decisa a far vedere quanto è brava

CORAGGIO, PIGLIAMOCI LA COPPA

Zenga: «E' il momento di conquistare qualcosa di grande»

DAL NOSTRO INVIATO

VALLADOLID — Una squadra che [illegible] gna sempre, ovvero una prerogativa felice e contemporaneamente una «maledizione» per i ragazzi di Vicini, i [illegible] si sentono moralmente costretti a ripetersi perché ... tattamente, Mancini, ad esempio, [illegible] dei più [illegible], la mette in termini drastici: «*Certo, segnare una rete potrebbe voler dire avere il titolo* [illegible] *in tasca. Ma se non ce la facessimo...*». Il viso dell'attaccante si [illegible] all'improvviso, la frase resta in [illegible]. «...*sarebbe molto brutto, perché* [illegible] *lavorato due anni per niente*».

Ancorché consapevole delle [illegible] il difensivo granata trapiantato in azzurro è meno catastrofico. «*Sarà sicuramente una battaglia* — sentenzia Francini — *e noi difensori* [illegible] *lavoro in abbondanza.* [illegible] *sono tranquillo perché a* [illegible] *il campo e sul campo abbiamo già dimostrato di conoscere il* [illegible] *di ieri* [illegible]. *Non siamo pivelli* [illegible] *prima uscita*».

Cravero, nuovamente prestato a Progna, è felice: «*Sono ottimista perché in difesa siamo forti ma all'attacco ci comportiamo* [illegible] *meglio*». «*Eroe della serata* — spiega Zenga a uno [illegible] l'ha pronosticato in tale veste — *preferirei che lo diventasse un mio compagno d'attacco segnando magari* [illegible] *gol. Questa* [illegible] *chiamati all'appuntamento più im*[illegible] *della* [illegible] *carriera e* [illegible] *giamo* [illegible] *facendoci diehiarare* [illegible] *o lusingare* [illegible] *risultato di* [illegible] *i complimenti* [illegible] *piacere ma adesso è ora che si* [illegible] *fi*[illegible] *qualcosa*».

Al contrario di Vicini, il quale [illegible] nella mattinata di ieri aveva [illegible] bio circa la formazione, Suarez [illegible] to nell'incertezza fino all'ultimo. A tenerlo sulle spine [illegible] le condizioni di [illegible] do (secondo il c.t.) spagnolo [illegible] lo ha simpaticamente descritto, [illegible] specie di mummia silenziosa che i suoi stessi compagni hanno ribattezzato «bla-nada, ovvero non-parla-mai»), il centrocampista Quique e il difensore Andrinua. Chiarita positivamente soltanto nella [illegible] serata e [illegible] l'aiuto del medico la situazione clinica [illegible] tre, Suarez ha detto che la necessità di rimontare a ogni costo la rete di svantaggio costituirà una difficoltà in più per i suoi. Che cosa teme maggiormente dell'Italia? «*Ho paura di tutto il collettivo azzurro e in particolar modo della* [illegible] *brutta abitudine di segnare... sempre*».

Dopo essere detto certo che la partita [illegible] proprio [illegible] le elevate qualità delle contendenti, l'ex giocatore dell'Inter ha elegantemente sdrammatizzato la sproporzione tra i premi concessi ai giocatori [illegible] due rappresentative (quindici [illegible] ogni [illegible] e soltanto [illegible] per ogni spagnolo, naturalmente in [illegible] di conquista del titolo). «*Questi ragazzi debbono migliorare e maturare* — ha com[illegible] — *la conquista del titolo europeo dovrebbe costituire di per sé un premio sufficiente. Tutto il resto, soldi compresi, dovrebbero* [illegible] *dopo*». E dargli torto ci sembra francamente difficile.

p. c. a.

Il Giudice ha parlato al Rotary di Torino Est

MARABOTTO TOGLIE LE ILLUSIONI «IL TOTONERO NON E' FINITO»

Il magistrato spera che presto sia emanata una legge contro gli illeciti. Il 50 per cento dei dirigenti e dei giocatori, che nella [illegible] *della Figc se l'erano cavata col minimo danno, dovrebbero subire pene ben più pesanti al processo di giugno*

Il giudice [illegible] in [illegible] sportiva

Il giudice Marabotto riparla di Totonero e [illegible] messe clandestine a due [illegible] calda [illegible] degli interrogatori e delle sentenze sportive. E' soddisfatto per l'inchiesta giudiziaria [illegible] ha portato [illegible] ti mentre conduceva [illegible] temporaneamente altri quaranta procedimenti al [illegible]. La magistratura calcistica lo ha lasciato perpl[illegible] poiché [illegible] tenere presenti i verbali del grande accusatore Carbone il procedimento sportivo ha perso efficacia. I [illegible] tranno comunque valutare la situazione quando anche il tribunale ordinario [illegible] minerà il caso. «*A dicembre* — dice — *passo gli atti ai giudici, a giugno si avrà la sentenza di primo grado*». Il cinquanta per [illegible] dirigenti o giocatori che nella [illegible] della Figc ha evitato pene gravi, questa volta dov[illegible] colpevole.

Pensa almeno che il Totonero sia stato sconfitto?

«*Tutt'altro. Speriamo che sia presto emanata la legge contro gli illeciti. E' in Parlamento, all'esame delle commissioni*».

Mar[illegible] è nato a Cuneo nel '47 ed è stato un discreto calciatore in serie D. Tra i suoi compagni ricorda Morello, passato poi in A, nella Sampdoria. Credeva di conoscere il mondo del football. Con meraviglia, [illegible] scoperto un pianeta [illegible] quando, [illegible] nendo sotto controllo il telefono di un giocatore (da roulette) per fatti di droga, ha allargato i controlli ed ha agganciato anche Morigi che era una specie di centralino a cui confluivano segnalazioni e voci del vasto giro che aveva per centro Carbone.

«*Abbiamo avuto il piacere di sentire le voci di sei*[illegible] — osserva [illegible] punta d'amarezza — *nessuno ha mai pensato di denunciare i tentati ille*[illegible]».

Nella serata organizzata a Villa Sassi dal Rotary di Torino Est, la presenza del presidente Scalese, che è pure un alto magistrato e di altri colleghi ha attenuato il riserbo dell'inquirente. Sempre restando nei limiti della correttezza ha raccontato episodi curiosi della sua inchiesta. In occasioni di partite che potevano essere truccate, per segnalare l'accordo raggiunto serviva anche il menù. Un intercettato ha detto: «*Dopo pranzo ti faccio sapere se l'affare va in porto. Se l'allenatore avrà ordinato lasagne o altri piatti pesanti i puledri del football dovranno soltanto corricchiare. In caso di riso o* [illegible] *leggeri la partita sarà vera*».

[illegible] notare che nell'inter[illegible] il pranzo di mezzogiorno e l'inizio della gara vi è ampio tempo per [illegible] clandestine. Carbone si sentiva protetto da qualsiasi intercettazione. Parlando da [illegible] propria, ad un amico [illegible] gli faceva notare l'imprudenza, ha ribadito: «*Tranquillo,* [illegible] *speso* [illegible] *milioni per una macchina che* [illegible] *se il telefono è sotto controllo*».

Invece le sue chiacchiere da un anno finivano sui nastri della polizia.

Nel sottobosco del calcio i milioni [illegible]. Carbone [illegible] spendeva quattro al bimestre soltanto per le bollette telefoniche. Un dirigente del Perugia, Ghini, richiesto sulle [illegible] versate a Carbone ha risposto: «*Come vuole che me ne ricordi?* [illegible] *stati settecento milioni*». E' vero comunque [illegible] mento l'industriale che viaggia in jet privato trattava una [illegible] per un valore di diecimila miliardi con l'Algeria.

Durante l'inchiesta tutti i grandi nomi passati nell'ufficio di Marabotto hanno rivelato le loro debolezze. Molti piangevano: pochi si sono resi conto [illegible] gravità morale degli [illegible]. Nella [illegible] il magi[illegible] ha rivelato un aspetto [illegible] dello sport, [illegible] questo si è allontanato dalla passione per il calcio. [illegible] tifoso del Torino da sempre. Continuerà ad esserlo.

Paolo Bertoldi

TRAPATTONI E MARCHESI E IN MEZZO UNA CRAVATTA

(Segue dalla 1ª pagina)

do per dire Gianni Agnelli [illegible] «l'Avvocato», e la maiuscola si sente, perché esamina Juventus-Inter con parole che anche Boniperti userebbe.

Facile, troppo facile e niente giusto, [illegible] lare di dinami[illegible] milanese, di perbenismo torinese, definizioni di salva[illegible] per chi non vuole im[illegible] a [illegible] nel fiume dei personaggi, o nel lago che è fra [illegible] in realtà si tratta secondo noi [illegible] di definizioni di comodo. La facciata (una facciata che peraltro viene tirata su proprio con le definizioni: ecco il [illegible] vizioso).

In verità, la sudditanza di Torino verso Milano consiste anche in questo tentativo [illegible] divisione: al limite, [illegible] questo articolo è da [illegible]. E' Torino che [illegible] che il milanese è modernamente dinamico, mentre il torinese è antiquariamente statico. E nel momento in cui lo decide, lo è, e fa apparire l'«[illegible] ancor più dinamico di quanto già sia. I giocatori [illegible] Inter e Milan vivono quasi tutti in paesini fuori Milano e si allenano ad Appiano Gentile e Milanello, a Milano passano poche ore al mese, quelli di Juventus e Torino vivono tutti in città e si allenano in via Filadelfia, quasi centro, però quando parla un [illegible] milanese lo stesso giornalista torinese [illegible] parla così [illegible] voltamente perché è abituato alla metropoli.

D'altronde una delle più importanti e valide donne di Torino e d'Italia, [illegible] Ru[illegible] grande [illegible] dell'ufficio-stampa Fiat, una volta che rivide un giornalista [illegible] conoscente, torinese, da un po' di anni a Milano, [illegible] la [illegible] vistosa, peraltro comprata in un [illegible] lebre negozio di Torino, e gli disse: «Si è messo una cravatta da milanese?».

Abbinamenti «esteri» — Ma a proposito di Torino e Milano, vogliamo [illegible] un'occhiata agli abbinamenti principali dello sport torinese? L'Ariston della Juventus è di Fabriano, nelle [illegible], dove è anche la Berloni del basket. Il Torino è sponsorizzato dalla Sweda che sta a Trezzano sul Naviglio, presso Milano, e per fortuna che è piemontese. Il Casale, la Bistefani della pallavolo. Per trovare una ditta torinese bisogna arrivare alla pallavolo, A-2 femminile, la Multitecnica. Questo mentre Milano ha tutti abbinamenti «suoi». Ed è vero che [illegible] è sponsorizzata dalla [illegible] di Parma, ma pare [illegible] Torino sia [illegible] industriale e [illegible] no, [illegible] la Roma può abbinarsi con i Fori Imperiali.

Calcio senza falli — Per la serie degli interventi di legittima difesa di noi giornalisti sportivi, di fronte al nostro sport percorso da giudizi e sentenze di giornalisti [illegible] settori, sconfiniamo nella vicenda del giorno senza guerra proclamato [illegible] Papa, o se si vuole [illegible] giorno [illegible] proclamato (4 dicembre) [illegible] ne di Torino. E [illegible] che nel calcio, dove [illegible] c'è disciplina e organizzazione, mai [illegible] si sognerebbe di proclamare un giorno senza falli. Perché sarebbe tanto ma tanto noioso.

[illegible] Ormezzano

Ad Empoli in campo gli eredi di Vialli e Mancini

INTANTO MALDINI SVEZZA I BABY DELLA NAZIONALE

Il tecnico Maldini

Mentre a Valladolid la squadra di Vicini tenta di conquistare per la prima volta il titolo europeo, la nuova Under 21 nasce ad Empoli. Sotto la guida di Cesare Maldini, il tecnico che è subentrato a Vicini e che allenerà gli azzurrini nel prossimo biennio, la giovane formazione affronterà la Rondinella. Un test molto importante perché servirà a Maldini per valutare gli uomini a sua disposizione.

Il debutto nel campionato europeo di categoria avverrà il 19 novembre sempre ad Empoli contro la Svizzera, mentre una settimana prima la Nazionale affronterà in amichevole l'Austria a Genova. Del nuovo gruppo fanno parte, tra gli altri, lo juventino Pioli ed il granata Lorda, nonché Berti della Fiorentina, Cucchi dell'Inter, Giunta del Como. Hanno una grossa responsabilità, perché ripetere le imprese dei compagni che li hanno preceduti non sarà cosa tanto facile.

Da novembre

[illegible] DARA' A TORINO CONCERTI RECITAL E UN CONVEGNO

Sei giovani pianisti, vincitori di altrettanti [illegible] pianistici internazionali, avranno la possibilità di scendere sul terreno professionale e incontrare un vero pubblico attraverso [illegible] recital e di concerti promossi da Radiotre e dalla [illegible] regionale Rai-tv per il Piemonte.

La [illegible], [illegible] porta il titolo «Pianoforum 1986», si terrà all'Auditorium della [illegible] di Torino dall'8 al 15 novembre e [illegible] suddividerà — come annunciato nel [illegible] di una conferenza [illegible] — in tre [illegible] momenti: dall'8 al 10 novembre [illegible] musiche di Liszt, Beethoven, Ives, Chopin, Schumann, Bartok e Stravinski, dall'11 [illegible] 14 novembre tre concerti [illegible] l'Orchestra sinfonica di Torino della [illegible] diretta [illegible] Emil Tchakarov e il 14 e 15

novembre un convegno dedicato al «Pianismo di Edwin Fisher e Arthur Rubinstein», al quale seguirà una maratona pianistica con quattro delle sei giovani speranze del pianismo internazionale.

«Con questa [illegible] — ha spiegato Emilio Pozzi, direttore della sede Rai-tv per il Piemonte — *Torino pone la candidatura a diventare il punto di incontro stabile di una vetrina dei migliori giovani pianisti dell'anno. L'ambizione* [illegible] *questa* [illegible] *è anche quella di far convergere su Torino l'attenzione della critica e* [illegible] *appassionati, consentendo loro* [illegible] *pochi giorni, attraverso recital, concerti* [illegible] *orchestra e convegni, un aggiornamento in tempi ravvicinati di ciò che l'annata musicale ha messo in luce nel mondo del pianismo*».

Alla rassegna «Pianoforum [illegible]», che ha ottenuto [illegible] collaborazione dell'assessorato alla Gioventù della città di Torino, sono stati chiamati [illegible] Wonmi [illegible] (Giappone), primo premio del [illegible] «Mario Zanfi» [illegible] Parma; [illegible] Zanini (Italia), primo premio del concorso «Dino Ciani» di Milano; Arthur Green (Usa), primo premio del concorso «William Kapell» di College Park; Uriel Tsachor (Ungheria), primo premio del concorso «Bosendorfer Empire» [illegible]; [illegible] Bruni (Italia), primo premio [illegible] concorso «Alessandro Casagrande» di Terni e Martin Van Den Hoek (Olanda), primo pre[illegible] del [illegible] «Franz Liszt» di [illegible]recht.

La compagnia americana replica al Nuovo

SINATRA INCANTA

[illegible] BALLERINI DI TWYLA VOLTEGGIANO

Un passo [illegible] song», coreografia [illegible] Twyla Tarp [illegible]

Nella sala del Teatro Nuovo sono ormai passate decine di compagnie di danza che invitate da Gian M[illegible] hanno [illegible] le poliedriche programmazioni della rassegna «Il [illegible] e l'Anima» giunta alla sua ottava edizione. Questa rassegna ha proposto ieri sera una delle più [illegible] e iconoclaste coreografie americane: Twyla Tharp. Colei che dopo avere studiato [illegible] Martha [illegible]m, Nikolais, Hawkins e Cunningham, cominciò la sua carriera professionale danzando con Paul Taylor prima di rendersi autonoma [illegible] anticonformistici spettacoli allestiti nei musei, parchi, metropolitane e strade. Protagonista [illegible] postmodern americana [illegible] Tharp divenne celebre firmando le coreografie di *Hair*, di film quali *Amadeus*, *Il sole a mezzanotte*, *Ragtime*, di show televisivi come *Push* [illegible] lo *show* dedicato a Baryshnikov, e all[illegible] la nuova edizione del musical *Singin' in the rain*.

Giunta a Torino dopo i successi di Prato, [illegible] e Roma, la *Twyla Tharp Dance Company* ha presentato [illegible] variegato programma [illegible] quello di domani fornirà un ampio ventaglio delle molte [illegible] che appartengono [illegible] sua direttrice. In [illegible] un balletto di impostazione neoclassica *Unfilled*, sulla musica della Sonata n. 448 per due pianoforti di Mozart. Non sappiamo se [illegible] innocenza disarmante o con mascherata presunzione la Tharp abbia voluto [illegible] strare la sua bravura e perfe[illegible] anche [illegible] accademica. [illegible] che questo balletto [illegible] concepito [illegible] un omaggio a [illegible] si è risolto in una [illegible] pallida imitazione, un quasi esclusivo [illegible] di giri e di spirali esagitate, un alternarsi di «punte» e «mezze punte» con qualche ibrida modernizzazione eseguite a velocità vertiginosa ma anche [illegible] po' imprecisa dal settore femminile, senza che la costruzione coreografica riuscisse a trasmettere l'irripetibile emozione balanchiniana né se ne distaccasse per creativa originalità.

Rendere alla danza la sua verità specifica che è quella del movimento spogliato di tutto ciò che non sia il movimento [illegible] allo stato puro, e con [illegible] linguaggio rigorosamente moderno e asciutto, inventando e reinventando senza tregua un carattere inedito che traduca l'interiorità [illegible] suoi esecutori, è stato invece il grande merito di *Fu*[illegible]. Brano privo [illegible] accomp[illegible] musicale, in esso [illegible] disegno coreutico acquista valenze sorprendenti. Dapprima tutto è silenzio, poi scoppia il tumulto del solo battito dei piedi amplificato da diffusori: ed è come una ferita inferta al [illegible] Il contrappunto dei tacchi sul palco ed il battito delle [illegible] anima quasi un moderno flamenco dove [illegible] ripetizione e canone dei passi e delle figure. [illegible] ampie cesure di [illegible] i[illegible]bilità, [illegible] lo [illegible] comunicato del movi[illegible] scomposti [illegible] funzione [illegible] un'altra creazione coreografica «in progress». Qu[illegible] fosse uno studio pittorico [illegible] membra [illegible] cartoni preparatori per un quadro [illegible] da [illegible]. Ottimi interpreti di eccellente virtuosismo, nutrito [illegible] virile prestanza acrobatica, ne sono stati John C[illegible] Kevin O'Day e Jamie Bishton.

Freschezza d'ispirazione non di rado variegata da una sorniona ironia, fraseologia [illegible] gesti continuamente reinventati [illegible] composizioni originali [illegible] finemente strutturate. I *Nine Sinatra Songs* sono l'espressione di una tematica articolata nel più raffinato stile «soft» coniugato col jazz e [illegible] virtuosismo acrobatico, [illegible] dar vita a quella psicologica tensione e [illegible] quell'atmosfera sognante che caratterizza il ballo da [illegible] con i suoi abiti da sera e le vaporose toilettes. Quella che potrebbe essere la festa da ballo di [illegible] crociera [illegible] lusso o una gara a coppie [illegible] una competizione da «ballroom» [illegible] l'[illegible] per gli svolazzanti volteggi di tutta l'affiatatissima compagnia. Con la «Voce» [illegible] Frank [illegible] in guisa di referenza sonora, che [illegible] esibisce [illegible] sue più applaudite e popolari [illegible] le [illegible] coppie di ballerini, ineccepibili sotto il profilo tecnico, ricordano il celeberrimo duo Ginger Rogers e Fred Astaire, ma anche Gene Kelly e Rodolfo Valentino. Complicità effi[illegible] interrotte [illegible] bruschi distacchi, tutti i riti [illegible] liturgia amorosa vengono declinati [illegible] un clima di emozione multipla, in cui i passi s'incrociano, si embricano, provocanti e sovversivi, sempre [illegible], cui non [illegible] estranei atteggiamenti del cinema comico e muto ed echi del più tradizionale music-hall.

Eccezionale [illegible] di tutti gli interpreti con [illegible] fascinazione che ha irretito il pubblico che [illegible] loro tributato un vistoso [illegible].

Gianni Secondo

DOMANI IN TV

[illegible] NEL FILM MILIARDARIO PER ITALIA 1

Si chiama «Captain E-O», è [illegible] film [illegible] dura 17 minuti e costa 17 milioni di dollari, circa [illegible] miliardi di lire, è prodotto dalla Walt Disney, [illegible] di una guerra stellare ed è interpretato dal famoso cantante [illegible] Jackson. Tre minuti di questa [illegible] pellicola girata con la tecnica tridimensionale per la prima volta in 70 millimetri saranno proiettati domani sera nel corso di «Ciak», il programma di cinema di Italia 1 in onda il giovedì [illegible]. Produttore di «Captain E-O» è G. Lucas, regista [illegible] Ford Coppola.

A quanto si dice questo film non [illegible] proiettato nelle sale cinematografiche [illegible] circuito ma soltanto in uno speciale [illegible] a Disneyland.

INTERVISTA / Tino Carraro e il [illegible] mestiere

QUEL CARO VOLPONE

«QUANTI RUOLI PER UNO DELLA MIA ETA'!»

Tino Carraro a Torino per «Volpone» di Ben Jonson

E' difficile «raccontare» Tino Carraro. Della sua vita interamente dedicata al teatro, delle sue emozioni, non parla volentieri neppure lui. Gli pare inutile. L'uomo è tutto negli sguardi, nei mezzi sorrisi che lasciano capire ciò che non dice: le polemiche che non ha voglia di fare [illegible] dargli torto?), il gusto per le piccole cose e per quello che lui [illegible] «mestiere», magari un pizzico di civetteria nel differenziarsi così radicalmente dai suoi più loquaci e battaglieri colleghi.

A 76 anni Tino Carraro continua a lavorare senza soste (attualmente interpreta «Volpone» di Ben Jonson con la regia di Gabriele Lavia) e senza porsi il problema di quando smettere: «*Non ci penso, perché dovrei? Non sono giovane, è vero, ma il teatro è pieno di parti bellissime per un attore della mia età. Il problema, semmai, è che ora* [illegible] *un po' stanco. Non mi fermo da diversi mesi, e avverto il bisogno* [illegible] *riposare un po'*».

Le cose più belle, [illegible] le ha fatte con Strehler. Ma neppure Strehler si può raccontare: «*E' sufficiente vedere ciò che fa, e attendere ciò che farà. Lo conosco da cinquant'anni e* [illegible] *saprei descriverlo. Posso solo dire di aver provato, lavorando al suo fianco, momenti di intensa felicità*».

Un criterio che Tino Carraro ha sempre applicato anche a se stesso: «*Il teatro bisogna farlo. Io so criticare me stesso, ma non gli altri. Sono anche incapace di insegnare: me* [illegible] *chiese una volta il Piccolo Teatro, e io sto scappando ancora adesso*».

E lei da chi l'ha imparato, il suo «mestiere»?

«*Ho lavorato con Ricci, Benassi e Ruggeri, e ho copiato assiduamente da tutti e tre. Io credo che attori si nasca, anche se la "scuola" è importantissima*».

Se gli chiedi poi quando si [illegible] accorto di essere «attore [illegible]», sgrana [illegible] e risponde: «*Alla mia età come faccio a ricordare? E' passato tanto di quel tempo...*».

E' [illegible] incorreggibile entusiasta, [illegible] più semplicemente non vuole «grane». «*Il pubblico torinese? Magnifico, come ovunque. Tutti i pubblici sono sempre appassionati, se il testo è valido. Davvero* [illegible] *so perché qualcuno parli* [illegible] *disamore: l'altra sera nonostante la partita di* [illegible] *abbiamo avuto 1100 spettatori...*».

Il teatro pubblico, [illegible] deve assolvere a una funzione educativa.

E lo fa? «*Sì, penso che lo faccia*».

Ma facendolo deve anche fare attenzioni ai bilanci?

«*Interessare e educare facendo attenzione al bilancio diventa difficile. C'è un esempio, molto calzante mi pare, che vale per tutti: il Vaticano lavora in perdita...*».

Ma lei non si [illegible] mai quando recita?

«*Mai, se il testo è buono, e credo di aver sempre interpretato spettacoli di valore. Con "Volpone", per esempio, mi diverto molto. Tutte le sere, da quando ho cominciato la carriera, c'è sempre qualcosa di nuovo che mi impedisce di cadere nella routine. Una luce che si accende, un'intuizione, un nuovo particolare che prima era sfuggito. Il personaggio va giudicato e difeso, e poi spiegato al pubblico. Gli spettatori devono sapere che c'è una ragione per cui il personaggio viene loro proposto*».

Non trova che ci sia un po' troppo «divismo» negli atteggiamenti di alcuni attori e alcuni registi teatrali?

«*Divismo? Non lo so, non ci penso... non mi interessa. Sicuramente non c'è tra gli attori, che ormai sono diventati dei collaboratori del regista. Tutt'al più trovo che tra gli attori ci sia, oggi, troppa fretta di arrivare. Sarà che ci sono più mezzi a disposizione, con la televisione, il cinema, la pubblicità...*».

E lei di [illegible] «arrivato»? Qual è il [illegible] traguardo?

«*Non saprei. Il mio traguardo credo lo raggiungerò a novant'anni. Nel frattempo, lavoro...*».

Stefania Miretti

Per i concerti [illegible] Riky Haertelt

AUDITORIUM

AMMIREVOLE VIOLINO

A dieci [illegible] sua fondazione, l'associazione Riky Haertelt è ormai [illegible] realtà di organizzazione musicale in grado di [illegible] un centinaio di concerti l'anno, dislocati in maggioranza in centri minori e minimi del Piemonte (ed in un paio dell'Emilia-Romagna). La punta dell'iceberg di questa attività sono i diciotto concerti [illegible] stagione torinese, programmati insieme ai Centri di attività sociali Fiat, secondo la formula felicemente collaudata l'anno scorso, in modo da favorire la concentrazione degli spettatori.

L'Auditorium della Rai era dunque più affollato del solito per la serata inaugurale, affidata all'Orchestra sinfonica di Cannes con la violinista Berthilde Dufour ed il direttore Philippe Bender. Due [illegible] improntati alla celebrazione [illegible] virtuosismo come *Tzigane* [illegible] Ravel [illegible] il *Rondò capriccioso* [illegible] Saint-Saëns hanno [illegible] in luce doti tecniche ed interpretative veramente ammirevoli nella violinista (che nel '78 ha vinto il [illegible] Paganini di Genova, [illegible] è primo violino dell'Orchestra di Cannes, [illegible] che [illegible] diligentemente rioccupato per la [illegible] parte [illegible] programma): tra la bravura stregonesca e ammaliatrice richiesta da Ravel e quella circoscritta all'elegante arabesco [illegible] Saint-[illegible] [illegible] trovato forse [illegible] secondo caso la misura per [illegible] più congeniale, giungendo ad ottimi risultati.

Oltre ed un pregevole sostegno offerto alle pagine solistiche, Philippe Bender ave[illegible] mostrato qualità di buon concertatore, a capo di un complesso sinfonico di pari li[illegible], con una raffinata esecuzione della suite *Ma* [illegible] *l'Oye*, sempre di Ravel, in [illegible] del programma. Meno bene [illegible] conclusione, con il passaggio dagli [illegible] francesi alla beethoveniana *Ottava Sinfonia*: al suo bonario umorismo, mascherato di modi pseudosettecenteschi, il direttore ha preferito sostituire toni febbrili, vistose contrapposizioni, una tendenza generalizzata alla dinamica molto vigorosa che rischiano di comprometterne lo spirito.

Pubblico folto, come si è detto, e molto caloroso. **g. pu.**

Scontrini e ricevute fiscali troppo spesso il cittadino preferisce far finta [illegible] niente...

7) [illegible] base della legislazione vigente, come [illegible] gono le indagini della Guardia di Finanza? [illegible] quali criteri viene [illegible] di indagare su un soggetto piuttosto che su un altro? Gli spazi di intervento offerti [illegible] legislatore sono sufficienti?

«Oggi non può dirsi che "pacificamente" sia facile sfuggire ai controlli e, sotto questo profilo, la legislazione si rileva abbastanza efficace: il contribuente disonesto, in presenza di un sistema normativo profondamente [illegible] tato quanto ad atteggiamenti ed a metodi di [illegible] re infatti notevoli rischi. [illegible] penal che dal [illegible] tutta una [illegible] di provvedimenti ha "stretto" i contribuenti entro precisi "guard-rail". E' il caso delle bollette [illegible] accompagnamento dei [illegible] viaggianti, delle ricevute fiscali, dei registratori [illegible] cassa (scontrini fiscali) e non ultima, della legge 516 (manette agli evasori) [illegible] — nel tempo [illegible] "stupicata" [illegible] Finanza — ha anch'essa [illegible] poco contribuito a [illegible] dere più "trasparenti" [illegible] portamenti fiscali di larghe fasce di contribuenti.

«Inoltre l'avvenuta modifica (1983) [illegible] procedure per [illegible] più agevolmente ai conti bancari del contribuente in presenza di irregolarità, si ritiene [illegible] completare sufficien[illegible] un quadro di complessiva [illegible] del sistema.

«In presenza di tali provvedimenti, [illegible] è pertanto così facile sfuggire [illegible] controlli, perché questi possono [illegible] origine, in [illegible] buente disonesto, anche in occasione di interventi operati a terzi soggetti — con cui abbia avuto rapporti — e per tutt'altre finalità od obiettivi. Si tratta infatti, di una possibilità legata a "controlli incrociati".

«Gli interventi operativi "[illegible]egici" poi, hanno assunto una calibratura la più varia possibile, potendo essi derivare da:

— verifiche generali d'iniziativa, sulla base cioè di indizi [illegible] [illegible]zioni e di attività informativa tipica di un Corpo di [illegible] qual è la Guar[illegible];

— verifiche globali e sorteggio, con procedimenti casuali ed elettronici di scelta su tutte le categorie di contribuenti;

— verifiche da "liste selettive", moderno sistema di controllo recentemente introdotto — analogamente ad altri Paesi — e [illegible] su [illegible] menti econometrici di redditi e di ricavi di singoli soggetti che siano al di sotto della media [illegible] della propria categoria economica (rilevazioni annuali dell'Anagrafe Tributaria)».

«Peraltro nel quadro della [illegible] razionalizzazione delle risorse destinate alla denunzia ed [illegible] repressione dell'evasione fiscale, il Corpo ha recentemente (anno [illegible]) adottato talune innovazioni operative ed introdotto nuovi strumenti di indagine fiscale. [illegible] particolare:

— è stato operato un sensibile snellimento [illegible] procedure [illegible] la riduzione a due [illegible] rituali cinque periodi di imposta da controllare presso le imprese, in modo da comprimere i tempi di esecuzione degli interventi, ampliare il numero dei soggetti ispezionabili ed aumentare l'effetto deterrente sui contribuenti per una più diffusa e corretta osservanza degli obblighi tributari;

— si è proceduto all'elaborazione ed alla conclusione — [illegible] il contributo di [illegible]sentanti della Guardia di Finanza — all'accordo amministrativo italo-statunitense per l'esecuzione di [illegible] fiscali simultanee ad imprese multinazionali ed a soggetti che, operanti nell'area della criminalità organizzata, pongano in essere violazioni fiscali strumentali al finanziamento di attività illecite;

— è stato costituito a livello centrale un sistema di "posta elettronica" con i comandi operativi provinciali al fine di indirizzare, coordinare e correggere con la massima immediatezza l'attività di con[illegible] tributario posto in essere [illegible] reparti attraverso verifiche fiscali ad imprese».

8) [illegible] i problemi fiscali che coinvolgono più direttamente e più freq[illegible] il [illegible] vi sono quelli [illegible] scontrini e delle ricevute fiscali. La stampa e gli altri mezzi di informazione ne hanno parlato a lungo qualche anno fa, quando sono stati introdotti, dando ampio rilievo ai primi interventi dei finanzieri. E adesso? Si tratta di un'azione preventiva/repressiva che continua ad essere sviluppata assiduamente, o di un intervento casuale e sporadico?

«Alcuni ritengono che oggi sia un lusso "vedere" ed ottenere la ricevuta fiscale dal ristoranti e [illegible] altri soggetti obbligati.

«Premesso che il cittadino [illegible] non "pretende" questo "lusso" è sanzionabile anche in modo relativamente severo e che per [illegible] aspetto [illegible]rebbe opportuno sensibilizzare più adeguatamente l'opinione pubblica, ritengo [illegible]munque che la questione non sia posta nelle sue esatte dimensioni.

«In sostanza, [illegible] devo generalizzare; vi sono [illegible] geografiche del Paese [illegible] l'obbligo stenta ancor oggi ad affermarsi e nelle quali solo la crescita civile e di costume — unitamente ad una pedente opera di controllo — potrà consentire di rendere sempre più corretti i comportamenti dei contribuenti.

«Indubbiamente, un "paradossale" auspicio porterebbe a "pensare" un finanziere per ogni esercizio pubblico: anche questo utopistico provvedimento, però, sarebbe destinato a fallire senza la collaborazione del cittadino.

«Questi dev'essere sollecitato a richiedere, senza titubanza, quello che è il rispetto di una norma civile e di giustizia, prima di essere norma "fiscale": e cioè che l'esercente [illegible] soggetta a ricevuta [illegible] (ristoranti, parrucchieri, carrozzieri, idraulici, orefici, imprese di pulizia, laboratori di riparazione vari, ecc.) corrisponda anch'egli allo Stato le imposte in base alla sua "vera" ed effettiva capacità reddituale.

«Spesso il cittadino preferisce "[illegible]" l'irregolare comportamento per "non avere noie", salvo poi lamentarsi anonimamente presso la Guardia [illegible] Finanza perché si facciano controlli postumi presso quell'esercente, [illegible] trolli spesso infruttuosi per l'impossibilità di operare tempestivamente per mancanza di sufficienti elementi di identificazione dell'illecito.

«Lo stesso discorso vale per la mancata [illegible] dello scontrino fiscale: un piccolo — e [illegible] — suggerimento ai lettori affinché forniscano non solo maggiore collaborazione agli Organi preposti ma anche perché si possa maggiormente affermare, in modo più capillare ed "endemico", quella "coscienza fiscale" che negli ultimi anni appare obiettivamente apprezzabile: al ristorante, [illegible] l'idraulico, in albergo, [illegible] carrozziere, [illegible] al termine della prestazione, semplicemente il "conto" — come abbiamo fatto tutti [illegible] decenni — ma chiedere chiaramente ed esplicitamente "la ricevuta fiscale".

«E' questo, del resto, un civilissimo e fermo comporta[illegible] che dev'essere [illegible] prendendo ad esempio [illegible] avvenuto a Napoli nel mese [illegible] giugno dove un gruppo di giovanissimi studenti napoletani, dopo aver correttamente preteso — senza successo — la ricevuta fiscale da uno sgarbatissimo ristoratore, [illegible] subito [illegible] il fatto [illegible] autorità cittadine.

«Il competente reparto [illegible] Corpo ha tempestivamente provveduto all'esecuzione [illegible] controllo, conclusosi con l'accertamento di cospicue violazioni fiscali a carico dell'esercente e con la denunzia dello stesso alla locale Procura della Repubblica».

[illegible] Come [illegible] sviluppano invece le indagini sulle seconde case, sugli yacht, sui beni di lusso?

«Da anni la Guardia [illegible] Finanza [illegible] essere una specifica attività investigativa e di controllo nei confronti dei soggetti proprietari o che abbiano la disponibilità di natanti da diporto — soprattutto quelli di maggior valore e costo di esercizio — e, comunque, nei confronti di per[illegible] che dimostrino ampie disponibilità economiche.

«Questo perché, ai di [illegible] delle recenti previsioni normative che [illegible] indicato taluni parametri presuntivi di reddito nei confronti, tra gli altri, di proprietari [illegible] imbarcazioni da diporto (c.d. "redditometro"), è fuori dubbio che il possesso di un natante di un certo valore costituisca [illegible] indicativo di elevata capacità contributiva.

«[illegible] accertamenti, [illegible] in corso, mirano ad individuare quei soggetti il cui reddito dichiarato contrasti fondatamente con [illegible] effettive capacità economiche "osten[illegible]" e delle quali il possesso di un [illegible] costituisce palese dimostrazione.

«Quali [illegible] di più [illegible] interesse nel settore possono ritenersi i seguenti, riferibili all'attività posta in essere dai reparti [illegible] Corpo dal [illegible] a [illegible] corrente:

— 6414 segnalazioni di capacità contributiva inviate ai competenti Uffici delle imposte dirette ed inerenti l'identificazione ed il possesso di [illegible] da diporto da parte [illegible] persone fisiche;

— 61 verifiche fiscali a carattere generale nei confronti di soggetti titolari di redditi da impresa commerciale o da attività professionale, risultati disporre di imbarcazioni di [illegible] valore e costo di esercizio;

— 2 miliardi e 346 milioni di ricavi sottratti all'imposizione;

— 2 miliardi e [illegible] milioni di costi e spese [illegible];

— 1 miliardo e 300 milioni di evasioni e di violazione all'Iva».

10) E per ciò che riguarda l'esportazione di capitali all'estero?

«Per quanto attiene l'attività operativa svolta in materia valutaria, sia alle frontiere che all'interno del territorio, nel solo 1985, sono stati ottenuti i risultati riassunti dalla tabella seguente:

VIOLAZIONI VALUTARIE - ANNO 1985

1.	Sequestri (controvalore in lire)	
	— valuta italiana	8 miliardi e 985 milioni
	— valuta Estera	4 miliardi e 140 milioni
	— titoli di credito	31 miliardi e 175 milioni
2.	Violazioni valutarie (controvalore in lire)	
	— illeciti penali (a)	[illegible] miliardi e 344 milioni
	— illeciti amministrativi (b) (carattere formale)	162.734 miliardi e 485 milioni
	— totale (a+b)	163.083 miliardi e 829 milioni
3.	Violazioni valutarie (numero)	
	— delitti (c)	1940
	— contravvenzioni (d)	[illegible]
	— illeciti amministrativi (e)	2781
	— totale (c+d+e)	4723
4.	Persone denunciate (numero)	[illegible]
	— di cui in stato di arresto	764
5.	Soggetti responsabili di illeciti [illegible]	2963
6.	Interventi (numero)	[illegible]

Carnia, 14 giugno 1915: il maggiore Giovanni Macchi guida i suoi finanzieri contro le truppe austriache. Poco dopo cadrà eroicamente, con la fronte spezzata

Il finanziere [illegible] Pumpo caduto il [illegible] luglio [illegible] a 18 anni, nell'assalto [illegible] la riconquista del [illegible]

11) Molto spesso si citano come esempi di efficienza nei controlli fiscali gli addetti all'Internal Revenue Service degli [illegible] Uniti: in che [illegible] «controllori» italiani?

«L'Internal Revenue Service — Servizio per le imposte dirette — è l'equivalente [illegible]liano dell'Amministrazione Finanziaria nei settori delle imposte [illegible] redditi e si [illegible]vide in due [illegible] operativi: "examination" e "criminal investigation" dei quali, quest'ultimo, più affine come mentalità e metodi di intervento [illegible] Guardia di Finanza con la quale peraltro ha contatti preferenziali sull'immediato piano operativo. Tale servizio può disporre, nell'accertamento dei redditi e nei settori delle investigazioni fiscali, di regole processuali profondamente diverse e "semplicistiche", rispetto all'ordinamento giuridico ita[illegible], perché impostato su principi di "costo-benefici": se cioè non vi è "interesse" al proseguo dell'accertamento [illegible] posizione fiscale del soggetto, lo Stato "abbandona" il caso.

«Sotto questo profilo siamo di fronte a maggiore snellezza, duttilità e celerità del procedimento tributario (fatto da tempo auspicato, in Italia, dalla Guardia [illegible] Finanza) cosa che si traduce, sul piano pratico, in una maggiore efficienza complessiva dell'apparato fiscale statunitense.

«Naturalmente, questa impostazione "imprenditoriale" dell'apparato può dare luogo [illegible] inconvenienti di varia [illegible]tura.

«Per altro verso, [illegible] gli americani devono affrontare qualche problema sul piano delle indagini istruttorie di "polizia": non avendo infatti un organismo come la Guardia di Finanza che riassume in un unico organo funzioni [illegible] tributaria [illegible] cioè di polizia amministrativa) e di polizia giudiziaria — tutto questo che induce ad enorme curiosità ed interesse tutti i collaterali Organi fiscali esteri e non solo quelli statunitensi — sono "costretti", in caso di violazioni fiscali di carattere penale [illegible] inizialmente appurate [illegible] amministrative) a sospendere l'istruttoria e a "travasare" [illegible] l'altro organo dell'Irs (criminal) [illegible] esaminato con evidenti possibilità [illegible] durre l'iter dell'accertamento tributario a conflitti [illegible] competenza, a difetti di continuità ed a tempi [illegible] inerzia, fatti che possono influenzare [illegible] principio [illegible] "economicità" del procedimento fiscale».

12) Quali provvedimenti chiederebbe la Guardia di Finanza al legislatore per meglio assolvere i propri compiti [illegible]onali?

«E' fuori dubbio, che uno dei provvedimenti fermamente auspicati dalla Guar[illegible] Finanza è quello dello snellimento del processo tributario sui versanti:

— amministrativo, attraverso un [illegible] incisivo ed efficace [illegible] tributaria e sul piano più immediato, degli uffici finanziari preposti all'esame ed al successivo accertamento delle imposte e delle irregolarità provenienti dalla cospicua mole dei verbali in corso o giacenti, che vengono inviati [illegible] reparti [illegible] Corpo (violazioni all'Iva, [illegible] imposte sui red[illegible] mancata emissione di ricevute fiscali, di bollette [illegible] accompagnamento e di scontrini fiscali). Un tempestivo ed efficace «giudizio» [illegible] trasgressori darebbe infatti maggiore validità e credibilità all'azione dell'Amministrazione Finanziaria nel [illegible] complesso;

— penale-tributario, [illegible] verso un più rapido giudizio degli [illegible] 21.000 contribuenti denunziati per [illegible] e violazioni fiscali [illegible] carattere penale.

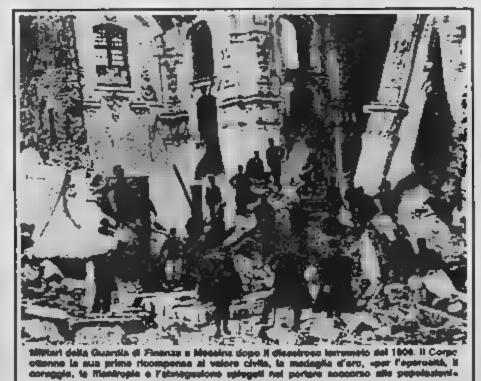
«Nei soli [illegible] e [illegible] infatti, a fronte di 11.684 denunzie risultano celebrati solamente [illegible] e [illegible] dannati 618 soggetti».

Le Fiamme Gialle guardano al Duemila (ma due pesi gli tolgono [illegible] agilità)

D[illegible] anni di storia, benemerenze e medaglieri guadagnati [illegible] fronte interno e [illegible] quello estero, lotte al contrabbando e agli evasori, alla grande delinquenza organizzata e ai piccoli «spalloni»: tre pagine di successi e parentesi di polemiche, la Guardia di Finanza ha legato le proprie vicende alla storia nazionale, in [illegible] lungo percorso iniziato [illegible] due secoli fa.

[illegible] sottolineato nella puntata iniziale di questo rapido excursus storico, il ruolo dei finanzieri è centrale in qualunque organizzazione statale moderna ed è direttamente legato all'importanza del sistema fiscale come cardine della politica industriale dei Paesi capitalistici: a maggior ragione questo è vero per l'Italia repu[illegible] il gettito delle imposte costituisce un vero e proprio meccanismo di «regolazione» economica e sociale, uno [illegible] per compensare gli interessi dello Stato con quelli delle imprese e [illegible] dare una sorta di «economia mista».

Ma la Guardia di Finanza è adeguata ai compiti che è chiamata [illegible] assolvere? [illegible] è [illegible] intenzione processare i comportamenti individuali o [illegible] in discussione la funzionalità complessiva del Corpo; alcune considerazioni però si impongono [illegible] turale risultato dell'approfondimento storico.

Militari della Guardia di Finanza a Messina dopo il disastroso terremoto del 1908. Il Corpo ottenne la sua prima ricompensa al valore civile, la medaglia d'oro, «per l'operosità, il coraggio, la filantropia e l'abnegazione spiegati nel portare soccorso alle popolazioni»

In primo luogo 53.000 finanzieri, [illegible] un Paese di oltre [illegible] milioni di abitanti, appaiono pochi. Inoltre, se si tiene conto che un terzo della forza è impegnato alle frontiere, in un servizio di generico controllo (che potrebbe essere svolto da altri reparti, almeno nel suo aspetto routinario) restano poco più di 30.000 uomini utilizzabili nelle indagini sulle evasioni e sulle frodi fiscali.

A loro volta, quanti di questi 30.000 uomini hanno la competenza necessaria per le indagini più impegnative? Di fronte alla compilazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi il cittadino comune si smarrisce e ricorre al commercialista, l'unico in grado di destreggiarsi nel dedalo oscuro della nostra legislazione fiscale: perché mai il semplice finanziere, approdato al Corpo dopo la scuola dell'obbligo, dovrebbe essere in grado di controllare un lavoro che tutti noi deleghiamo a professionisti laureati?

Quando poi si tratta di verificare la contabilità di una grande azienda, svolgere indagini bancarie e rintracciare i percorsi delle merci attraverso le fatturazioni di soggetti fiscali diversi, si è in presenza di operazioni che non richiedono solo senso del dovere ed impegno, ma alta professionalità, competenza tecnica, possesso di strumenti giuridici, matematici e finanziari: il ventenne approdato alle Fiamme Gialle dopo il [illegible] può davvero svolgerle dopo i mesi di addestramento [illegible] Legione Allievi?

Nessuno dubita che la Guardia di Finanza faccia [illegible] necessari per preparare il proprio pe[illegible] con efficacia, ma il problema, a nostro parere, sta a monte: i finanzieri sono troppo pochi, e soprattutto sono pochi gli ufficiali e i sottufficiali.

In secondo luogo, gli spazi d'intervento concessi dal legislatore sono quelli necessari? Le azioni di prevenzione e repressione delle frodi fiscali sono efficaci se tempestive, se determinano provvedimenti sanzionatori gravi ed immediati. Il contribuente, non lavoratore dipendente, ha invece perfetta coscienza che vale comunque la pena non rispettare le norme fiscali, perché la sanzione sarà sempre un vantaggio, specie tenuto conto della consuetudine ai periodici condoni in materia.

Nemmeno le norme penali, introdotte nel 1983 con la cosiddetta legge «manette agli evasori», hanno generato un freno all'evasione, perché la probabilità di essere oggetto di un controllo fiscale è così remota che anche qualora si verificasse, il «quantum» che si sarebbe chiamati a pagare di penalità costituirebbe sempre un affare dal punto di vista economico.

In altre parole: pochi finanzieri, i più qualificati dei quali impegnati in indagini che durano mesi; sanzioni «ammorbidite» dagli slittamenti nel tempo, periodicità dei condoni. L'equazione è presto fatta: le probabilità di evadere impunemente sono numerose e giustificano il rischio.

In mezzo a tanti discorsi che vengono proposti in Italia in materia fiscale, varrebbe forse la pena farne uno più semplice e più deciso: aumentare gli organici della Guardia di Finanza, adeguarne compiti e funzioni, qualificarne l'impiego in rapporto alle esigenze reali, snellire le procedure di indagine. Su 108 tra tasse ed imposte attualmente in vigore, solo quattro (IVA, IRPEF, IRPEG e I.F. sugli Oli minerali) forniscono l'80% del totale delle entrate fiscali dello Stato: eppure i finanzieri, anziché essere impiegati in questi settori nevralgici, vengono dispersi in servizi storicamente superati, immobilizzati in una generica vigilanza ai confini, nei porti ed aeroporti, nelle fabbriche.

I cittadini disonesti che evadono il fisco sono colpevoli: ma lo Stato che permette l'evasione e non si dota degli strumenti di controllo adeguati lo è ancora di più.

(S. Fina)

Finanzieri e ascari di finanza a Debub. Per le sue gesta in Etiopia il battaglione speciale «E» si guadagnò la «Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia»

Subito i lavori entro l'autunno

SEDICI MILIARDI PER BLOCCARE FRANE E DISSESTI

In provincia di Torino i finanziamenti più consistenti [illegible] a Bardonecchia, Noasca, Perrero e R[illegible]. Gli altri stanziamenti per le zone-rischio. Serviranno per opere di ripristino e di p[illegible]

[illegible] per la protezione civile. Li spenderà la Regione realizzando entro dicembre una ventina di opere. Dove? Nelle zone già colpite da dissestri o che potrebbero esserlo. [illegible] tratterà, nella maggior [illegible] casi, di muri di contenimento o del ripristino [illegible] strade coinvolte in frane.

Il finanziamento è [illegible] autorizzato [illegible] ministro Zamberletti.

«*Abbiamo segnalato* — spiega il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami che segue in prima persona il settore — *al governo soltanto lavori che non si sarebbero più potuti rinviare o situazioni per le quali il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche aveva accertato la pericolosità. Purtroppo la limitata disponibilità del ministero della Protezione civile non ha consentito il finanziamento di tutte le opere in liste di attesa*». S'è dovuto perciò ancora una volta scegliere dando precedenza assoluta ai casi più gravi.

In provincia di Torino Bardonecchia avrà un miliardo, Noasca 600 milioni, Revigliasco 250 milioni, Perrero 2 miliardi. Nel resto del Piemonte la somma più consistente va a Macugnaga: 4 miliardi per il lago delle Locce e 880 milioni per la [illegible] Iselle. Roccagrimalda potrà disporre di 700 milioni, Cabella Ligure di 400, Cisterna d'Asti di 200, Loreglia di un miliardo, Alagna di 500 milioni, Civiasco di 500, Dogliani di 400, Dronero di 600.

Ancora: Ciglié potrà utilizzare 300 milioni, Albera Ligure [illegible] Rocca d'Arazzo 350, Asti 450, Premosello Chiovenda un miliardo, Rosazza e Piedicavallo un miliardo.

Quando verranno spesi questi [illegible] [illegible] dell'inverno, almeno così assicurano in Regione. «*Immediatamente* — conferma il presidente [illegible] — *perché si tratta di utilizzare i tempi ancora disponibili prima che le condizioni meteorologiche possano determinare gravi conseguenze per la [illegible] dei territori interessati dai movimenti franosi*».

Naturalmente questa [illegible] pioggia [illegible] miliardi non riuscirà a restituire tranquillità al Piemonte. «*Restano ancora parecchie zone rischio e per queste, già segnal[illegible] agli organi nazionali, il ministro Zamberletti si è riservato di emanare ulteriori provvedimenti*».

Ma in Regione [illegible] ottimisti. «*Al di là di questi importanti finanziamenti* — conclude il presidente della giunta — *l'iniziativa del ministero conferma che si è stabilito un rapporto concreto e corretto tra il governo e il nuovo servizio di protezione c[illegible]. Ci auguriamo che questo significhi sempre più diffusi interventi [illegible] prevenzione per [illegible] alle comunità e allontanare il rischio di [illegible] di riparazione e di soccorso*».

Breve inchiesta sui reparti di rianimazione

ANESTESISTI SENZA FAMA

OFTALMICO: POCHI INFERMIERI E PAGATI MALE

Il malato è sul lettino: [illegible] tanto il suo corpo viene scosso da un brivido. Le palpebre socchiuse, non un movimento altera l'espressione del volto. Tubi, cannule e aghi provvedono alla respirazione, alla terapia, al nutrimento e lo collegano ad apparecchiat[illegible] pannelli fitti di pulsanti e interruttori.

Al di là del vetro [illegible] infermiere osserva il monitor che controlla le funzioni vitali. E' l'unico modo per «comunicare» con una paziente in coma, chiudendo in un angolo del cervello la speranza di sentire, un bel giorno, la sua voce, di cogliere un guizzo nello sguardo spento dei suoi occhi.

Un lavoro pesante, a volte angoscioso, ma soprattutto un'attività che [illegible] [illegible] in ombra nel [illegible] dell'assistenza sanitaria. A ricevere le massime lodi è, [illegible] norma, il chirurgo. Mentre l'ane[illegible] rianimatore, cui è affidato il compito, [illegible] [illegible] di addormentare il paziente e di controllare l'effetto dell'anestesia per [illegible] il tempo dell'intervento, rimane [illegible] dalla «fama».

E volendo riportare in luce [illegible] lavoro così importante, [illegible] si accorge che a Torino [illegible] ospedali hanno bisogno [illegible] [illegible] generale ristrutturazione, quantitativa e qualitativa, che i reparti funzionanti sono [illegible] da poco tempo, che [illegible] [illegible] [illegible] chiuse e che, soprattutto, è al livello di guardia la [illegible] di personale.

Incominciamo [illegible] [illegible] viaggio dall'Oftalmico, che non ha una rianimazione, ma dispone di una guardia continua, diretta dal professor Bruno Giardina, presidente regionale dell'AAROI, il sindacato dei medici anestesisti.

«*E' bene chiarire* — spiega Giardina — [illegible] *i nostri pazienti* [illegible] *sarebbero soltanto quelli in coma, per incidenti di vario tipo, o quelli che soffrono* [illegible] *di patologie particolari. In tutto il mondo civile chi ha subito un grosso intervento chirurgico, ad esempio ai polmoni, passa il primo periodo in una rianimazione. Da noi, il più delle volte, rimane in corsia. Stesso discorso lo si fa per i cardiopatici e i trapiantati*».

Che cosa manca?

«*Prima di tutto una mentalità moderna, come ho detto, che sappia far riferimento alle rianimazioni per quegli interventi* [illegible] [illegible] *complicato.* [illegible] [illegible] *letti, ma il problema più* [illegible] *è senz'altro quello del personale. Ci siamo accorti, inoltre, che Torino, presunto polo di riferimento, è penalizzata in questo settore, mentre a Cuneo le cose vanno bene e Alessandria se la cava. A Novara i reparti* [illegible] [illegible] *dimensionati, come da noi*».

Parliamo, allora, di personale.

«*Gli organici* [illegible] *sono stati rivisti. Gli infermieri sono costretti a fare turni assurdi. Non vengono pagati in ragione di quel* [illegible] *fanno. Hanno lo stesso stipendio dei loro colleghi che svolgono mansioni più lievi*».

Che cosa significa lavorare in rianimazione? I malati dipendono, in tutto e per tutto, dal personale. Devono essere girati per [illegible] piaghe, lavati, seguiti continuamente, in un clima che, alla lunga, può risultare angosciante. La mortalità in questi reparti è molto alta, perché a questa soglie [illegible] affaccia la maggior parte di pazienti che vi sono ricoverati.

E' necessario una buon livello professionale. Perché non viene riconosciuto?

«*Un tempo esisteva la scuola di specializzazione per questo tipo di personale. Ora, con la decisione* [illegible] *creare l'infermiere professionale unico, quei corsi sono stati chiusi. Ragazze e ragazzi non hanno il minimo di incentivazione a lavorare dove l'attività è così dura, quindi, appena possono, se ne vanno*».

Quanti infermieri [illegible] necessari e quanti ne abbiamo [illegible]?

«*Valga un dato per tutti. La media stabilita negli altri paesi della CEE è di un infermiere ogni malato. Da noi, forse, arriviamo ad un infermiere ogni tre ricoverati*».

Mancano anche le rianimazioni?

«*Sì, ma soprattutto, manca la programmazione. In 22 ospedali della regione sprovvisti di Deo, ma con reparti di ostetricia, ad esempio, se si deve fare* [illegible] *cesareo si chiama l'anestesista a casa; se arriva un distacco placentare sono guai. Da tener presente che in queste ostetricie nasce, in media, un bambino ogni tre giorni. Allora c'è da chie*[illegible] *se sia opportuno mantenerle aperte o* [illegible] *non sia meglio destinare fondi ed* [illegible] *gie a settori carenti, ma indispensabili*».

L'assessore Olivieri [illegible] recentemente formato una commissione per le rianimazioni. Lei ne è il coordinatore. In che cosa consiste?

«*Si dovrà fare un censimento di quanto c'è e di quel che manca, per capire dove si de*[illegible] [illegible] *gli interventi. Ed evitare di ripetere errori del passato*».

Ad esempio?

«*Ricorda quelle 35 ambulanze che, nel 1976, l'assessorato alla Sanità della Regione* [illegible] *consegnato* [illegible] *Dipartimenti di emergenza? Bene, sono andate distrutte, perché non* [illegible] *autisti per guidarle*».

Daniela Daniele

(1 - continua)

Un'infermiera deve seguire costantemente il malato in coma

FOTOGRAFIE AL TEATRO NUOVO

Prosegue nei [illegible] foyers del Teatro [illegible] l'attività [illegible] di «Spazioimmagine», la prima ed unica [illegible] permanente alla fotografia su scala nazionale aperta tutti i giorni, festivi compresi, [illegible] ingresso gratuito e continuato dalle 9 [illegible] 22.

Ideata e [illegible] [illegible] Giorcelli, l'iniziativa in corso ormai da oltre un anno è gesti[illegible] dell'associazione culturale «FotoAlternativaUno», sorta [illegible] 1975 ad un gruppo di ricerca visiva senza fini [illegible] lucro.

Attualmente la rassegna, che ospita collettive e personali della durata media di tre mesi, propone due mostre che si prolungheranno sino a metà novembre: «L'immagine applicata» a cura di novanta autori impegnati sull'attualissimo tema della fotografia pubblicitaria e una personale di Paola Vrantini, reporter di viaggio.

Chi [illegible] esporre può scrivere a Spazioimmagine, c/o Teatro nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, Torino.

Decisi i premi del Circolo [illegible] Stampa

TRE PIEMONTESI «BENEMERITI»

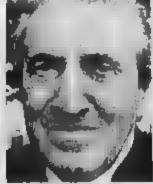
Luigi Firpo, [illegible] Romano e Sergio [illegible]

Il Premio «Circolo della stampa di Torino» 1986 è stato attribuito dalla Commissione culturale del Circolo alla scrittrice Lalla Romano, al professor Luigi Firpo e all'industriale Sergio Pininfarina. La cerimonia per la consegna delle targhe d'argento ai tre benemeriti si svolgerà domani sera a Palazzo Ceriana-Mayneri, [illegible] corso Stati Uniti 27.

Il Premio, istituito nel [illegible] viene assegnato ogni anno a tre piemontesi «*l'opera e il prestigio dei quali risultino affermati in Italia e all'estero testi[illegible]ando la civiltà, il talento e la "tradizione del nuovo"*» della [illegible] regione. L'anno scorso venne attribuito alla cantante lirica Magda Olivero, al prof. Alessandro Galante Garrone e allo scrittore Nuto Revelli. Fra i nomi premiati in precedenza spiccano quelli di Argan, Geymonat, Peccei, Rita Levi Montalcini (insignita quest'anno del Nobel per la Medicina), Soldati, Bobbio, Regge, Maria Luisa Spaziani, Gandolfo, Primo Levi.

Lalla Romano

Lalla Romano, nata a Demonte nel Cuneese 77 anni fa, ha esordito nel mondo letterario italiano nel 1941 con una raccolta di versi, «*Fiore*». Le sue opere più note sono «*La penombra che abbiamo attraversato*» e «*Le parole fra noi leggere*», vincitore del Premio Strega.

Luigi Firpo

Luigi Firpo, 71 anni, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, fino a pochi mesi fa (ha lasciato dopo 40 anni d'insegnamento). [illegible] consigliere d'amministrazione [illegible] Rai e notista di costume a La Stampa, dove è titolare della rubrica «Cattivi pensieri».

Sergio Pininfarina

Sergio Pininfarina, 60 anni, sposato con tre figli, eurodeputato per il partito liberale, è presidente della Federpiemonte, la Federazione delle Unioni industriali piemontesi. Dal '66, dopo la morte del padre, ha preso saldamente le redini dell'azienda di cui porta il nome, divenuta famosa in tutto il mondo.

Presentato stamane il Salone Internazionale

LE NUOVE TECNOLOGIE A TO-EXPO VETRINA DEL MONDO DI DOMANI

Appuntamento senza precedenti per l'innovazione e la civiltà tecnologica. Undici delegazioni in arrivo da 5 continenti

Torino ha voluto pensare in grande e per «*Nuove tecnologie '86*» (il Salone internazionale che ha preso il posto della tradizionale 'vetrina' della Tecnica) intende diventare 'capitale' della civiltà tecnologica e dell'innovazione. Così dal 4 al 9 novembre, To-Expo richiamerà al Valentino imprenditori, esperti e scienziati da tutto il mondo, per un appuntamento senza precedenti: al solito [illegible]to espositivo, si affiancano quest'anno un momento scientifico di altissimo livello ed uno di studio ed aggiornamento tecnologico.

Spiega Carlo Bertolotti, presidente di Torino Esposizioni: «*Sinora, abbiamo investito in promozione qualcosa come 400-500 miliardi. Ma siamo sicuri che, a lunga scadenza, torneranno a casa in termini di i[illegible] della nostra città e di ciò che quest'area rappresenta in termini di nuove tecnologie*».

Stamane, nel salone Giulio Cesare, Bertolotti ha presentato la nuova edizione del Salone (l'inaugurazione è prevista per martedì mattina, con [illegible] partecipazione del ministro dell'industria, Zanone), insieme al presidente dell'Amma (Associazione metallurgici e metalmeccanici) Bruno Rambaudi; del presidente della Camera di Commercio di Torino, Enrico Salza e del sindaco Cardetti.

Qualche dato sulla importante rassegna internazionale: a «*Nuove tecnologie*» partecipano duecento espositori, che presentano la produzione di oltre cinquecento aziende italiane e straniere; sono in programma dodici convegni e seminari di altissimo livello tecnico-scientifico, per un totale di venti giornate congressuali; affianca il [illegible] la prima mostra-convegno delle nuove tecnologie nell'ambiente urbano, che prende il nome di *Urbes '86*.

Ma l'edizione di q[illegible] non si caratterizza solamente per la presenta[illegible] delle realtà tecnologica più avanzata, [illegible]ta all'ind[illegible] ed al terziario; gli enti promotori hanno voluto prevedere un momento di incontro fra i più importanti 'parchi tecnologici' del mondo ed invitare ben undici delegazioni in arrivo da cinque continenti. Per sei giorni, il capoluogo piemontese diventa punto di incontro mondiale.

ELEMENTARI RIDISEGNATE LE «ZONE»

Verrà ridisegnata la mappa scolastica [illegible] città per quanto riguarda le [illegible] tenze territoriali [illegible] [illegible] didattici [illegible] iscrizioni.

Chi d[illegible] iscrivere il proprio figlio ad una certa scuola elementare perché la sua abitazione rientrava nella «*zona*» di quell'istituto in futuro farà i conti con una diversa distribuzione delle aree e questo perché, con l'avanzare del decremento delle nascite, si rischia per l'immediato la soppressione, in provincia di Torino, di una decina di direzioni didattiche. «[illegible]*tre* — precisa il provveditore Scialpi — *vi sono dei circoli di grandi dimensioni, con più di 70 insegnanti. Si pone, quindi, un problema di riequilibrio degli organici, non certo di penalizzazione delle singole scuole, tanto meno dell'utenza*».

Secondo il provveditore si tratterà soltanto di spostare qualche via da una «zona» all'altra, per evitare le soppressioni altrimenti inevitabili. Della nuova mappa il Consiglio scolastico provinciale discuterà probabilmente nei primi 15 giorni di novembre.

Mediazione del dottor Scialpi all'istituto Valletta

INTERVIENE IL PROVVEDITORE STUDENTI DI NUOVO A SCUOLA

Centinaia di studenti dell'I[illegible] tecnico commerciale Valletta di [illegible] Tazzoli si [illegible] recati stamane in «*delegazione di massa*» dal provveditore agli studi, per consegnargli un loro documento di stigmatizzazione dell'operato del preside Rodolfo Girlanda. Gli studenti sono arrivati in corteo — erano più di settecento a detta dello stesso provveditore — in via Coazze e sono stati ricevuti dal dott. Scialpi che ha deciso di riconvocare domani una loro delegazione per un incontro di «*mediazione*» con il preside.

Al Valletta le lezioni sono bloccate da tre giorni: scioperi e assemblee per arrivare alla conclusione, secondo gli studenti, che non sarebbe stata più «compatibile» la loro presenza in istituto con quella del professor Girlanda. «*Sono giovani ragionevoli, però mi hanno consegnato un volantino con accuse generiche, che vanno precisate e dettagliate* — taglia corto il provveditore —. *Li ho convinti a riprendere le lezioni e a presentarsi qui, in una sede diversa da quella dell'istituto, per un incontro con un nostro funzionario e il preside. Credo che un chiarimento non sia solo utile in sé ma necessario per creare un clima più sereno nella scuola*». Per parte loro gli studenti del Valletta possono ritenersi soddisfatti di aver raggiunto un loro obiettivo: l'aver investito il provveditore del «*problema preside*».

Il professor Girlanda aveva già incontrato i rappresentanti degli studenti ieri mattina nell'atrio della scuola, ma il chiarimento «all'interno dell'istituto» non aveva prodotto alcun risultato positivo, anzi, a quanto sembra, ha finito per acuire le tensioni. Gli studenti, che hanno raccolto cinquecento firme a sostegno della loro iniziativa, contestano al preside il «*suo autoritarismo*», aggiungendo l'accusa che il professor Girlanda si mostra «*assolutamente inconciliante rispetto alle posizioni divergenti*».

I contrasti non sono emersi da questioni di fondo, ma dalle piccole cose [illegible] cui però si vive ogni giorno a scuola: piccole cose che hanno portato a grandi problemi.

a. g.

DA MARIOTTI IMPARANO LA MODA

Olò Mariotti, il noto stilista [illegible] Giorgio Kauté, insegnerà [illegible] giovani torinesi a diventare creatori [illegible] moda. Sarà questa la sua seconda esperienza, quella dell'anno scorso ha avuto particolare successo tant'è che alcuni tra i migliori allievi del corso l'hanno già affiancato in alcune attività.

Il corso comincia a novembre e durerà otto mesi: le lezioni avranno luogo all'hotel Concord, in via Lagrange 47.

I responsabili della Smalto, un'agenzia che si occupa di moda e spettacolo a livello organizzativo e promozionale, hanno previsto, per quest'anno, anche una serie di lezioni con «*altri professionisti che approfondiranno vari settori strettamente collegati alla materia: dallo studio dei tessuti al disegno stampato, alla storia del costume. Ci saranno visite alle aziende piemontesi più attive sul mercato della moda italiana, incontri con i creatori*».

Per informazioni e iscrizioni (il [illegible] [illegible] [illegible] due milioni) gli [illegible] [illegible] rivolgersi a Smalto, via [illegible] 58, telefono 550.282.

«DEFICIT STATALE SEMPRE PIU' IN ROSSO»

Nino Andreatta

ROMA — La legge finanziaria in discussione alla Camera, non piace a determinati settori della dc. Lo ha dimostrato l'ex ministro del Tesoro Andreatta, che partecipando ieri a un dibattito con il ministro del Lavoro De Michelis, ha attaccato a fondo la manovra economica del governo.

Per il parlamentare democristiano, la finanziaria rappresenta, in sostanza, un'occasione sprecata perché, nonostante la favorevole congiuntura internazionale, si registra una paralisi nell'azione di contenimento della spesa pubblica e si stanno creando le premesse per una nuova espansione del deficit nei prossimi anni. Opposto il giudizio di De Michelis il quale ha rilevato che, per la prima volta, si registrerà una inversione di tendenza con il contenimento del deficit a centomila miliardi, un obiettivo che «si può raggiungere».

«Il vero problema — ha aggiunto De Michelis — è se si poteva fare di più: a mio avviso la risposta è sì, ma trovo gli esponenti della dc concordi su questo punto solo nei dibattiti e non nelle aule del Parlamento».

Andreatta ha puntato il dito sui forti incrementi registrati negli ultimi bilanci dello Stato: «L'effetto è stato la paralisi dell'azione di contenimento del deficit pubblico».

«SIAMO TUTTI VOLGARI ELETTORI ED ELETTI»

Le telefonate oscene a radio radicale sono pubblicate in un libro - «Un documento da rileggere e ripensare»

ROMA — Dice Oreste Del Buono: bisognerebbe stampare anche un secondo volume, questa volta con tutto il «peggio» del Palazzo, perché il libro con le storiche telefonate a radio radicale (da oggi in libreria), non è che lo specchio fedele della nostra realtà sociale, una realtà volgare.

Che differenza c'è, tra l'averle ascoltate alla radio e leggerle in un libro, quelle famigerate telefonate?

«Molta — risponde Del Buono — *perché manca il tono delle voci, l'eventuale sincerità di chi parla, e manca completamente l'adesione o la ripulsa immediata. Lette, però, acquistano maggior valore dal punto di vista del documento, perché ne risulta codificato il tono generale di tutti gli interventi, anche quelli di linguaggio più alto*».

La pubblicazione di questo libro scioglie qualcuno dei grandi interrogativi posti dal caso che ha infiammato l'estate?

«*Sì, uno ne scioglie, ma ne pone un altro. Prima di questa vicenda, radio radicale aveva presentato le cronache del Palazzo, i dibattiti a Montecitorio, i congressi, i grandi processi. E dall'esperienza ne era venuto un giudizio critico, se non addirittura negativo, sulla classe dirigente, sugli eletti. Con questo libro, i radicali hanno fornito un supplemento di informazione su chi sono gli elettori*».

Il cerchio si chiude? «*Sì, ma si chiuderebbe meglio se venisse pubblicata anche un'antologia del peggio che viene dal Palazzo. Allora avremmo un quadro unico e completo per cui disperarci, ma allo stesso tempo potremmo cominciare a nutrire la speranza in un ravvedimento affinché cambi qualcosa. Perché il tono di volgarità è unico, quello degli elettori e quello degli eletti. Se questi sono i mandanti, quelli sono i mandati. Dunque un'occasione non per prendere le distanze, ma per iniziare un'autocritica collettiva*».

Perché commentatori e sociologi si scandalizzarono così tanto?

«*La reazione più inutile è sempre quella dello scandalo. Come quando ci si scandalizza per quanto succede alle partite di calcio, e nessuno riflette che se quella gente è così trasportata da fissare tutta la propria vita sul pallone e su quel che gli gira intorno, vuol dire che non ha niente altro. Vuol dire che intere generazioni non ricevono più nulla, che non abbiamo contenuti*».

Di chi è la colpa?

«*I partiti oggi sono tutti sul piano dell'autocritica, della riflessione, dello smantellamento delle ideologie. Restano isolati quelli di Comunione e liberazione, con la loro carica religiosa che finisce spesso in autoesaltazione. Ma tutto il resto è fatto di generazioni mandate allo sbaraglio, che si attaccano al calcio o al biliardo. E' da questa realtà che vengono quelle telefonate. E tutto ciò è dimostrazione di inferiorità nazionale, non si tratta semplicemente di casi isolati*».

Così, il riproporre quello «scandalo» è cosa utile?

«*Trovo che il tono della vita oggi, il tono dei rapporti umani, tra uomini e moda, tra moda ed economia, è un tono essenzialmente volgare. Quindi trovo utile che ci sia qualche documento scritto, da ripensare e rileggere*». **g. p.**

«IN ITALIA MENO NASCITE? ERA ORA: RISOLVEREMO I NOSTRI PROBLEMI!»

ROMA — A giudizio dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione contraccettiva e sessuale), «*gli allarmi lanciati da alcuni ambienti in seguito all'annuncio recente dell'Istat che, nei primi cinque mesi di quest'anno, le nascite sono state in Italia meno numerose dei decessi, non hanno alcun serio fondamento. Al contrario, il calo di popolazione che si va profilando potrà dare un contributo decisivo alla soluzione dei più drammatici problemi sociali, economici, ecologici ed energetici italiani*».

Lo ha dichiarato Luigi De Marchi, presidente dell'Aied, pioniere della contraccezione in Italia e animatore del movimento denatalista.

Il problema della sovrappopolazione, osserva De Marchi, «*si pone oggi, oltre che in termini di incremento (come accade nel Terzo Mondo, ove la popolazione raddoppia ogni 20-30 anni), anche in termini di densità, come accade in Italia ove la popolazione, quasi due volte più densa di quella indiana o cinese, ha un peso ecologico (dati i suoi alti tassi di consumo e inquinamento), equivalente a quello di due o tre miliardi di cinesi stipati sulla nostra piccola penisola. E qui anzi stanno le radici della crisi economica ed energetica che minaccia di travolgere l'Italia e l'Europa intera*».

Secondo De Marchi, la flessione della natalità è da salutare come un fatto positivo.

Il gen. Corcione, comandante della Regione Nord-Ovest

EUROPA PRIVA DI DIFESE SENZA LE ARMI NUCLEARI

Botta e risposta in incontro dei Lions Club - «Se la difesa fosse affidata alle armi convenzionali, l'Est schiaccerebbe l'Occidente»

TORINO — «*Signori, se tenessi una conferenza su armi militari potrei parlarvi di grandi strateghi, di grandi battaglie, di imprese eroiche. Se invece entrassi nel tema di disadattati, di droga, di spese e di bilancio, di caserme, ebbene potrebbe sembrare una difesa d'ufficio. Quindi, le domande fatele voi, io risponderò*».

Così il generale di corpo d'armata Domenico Corcione, comandante della Regione militare Nord Ovest (che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e parte della Lombardia) ha sgomberato il campo di ogni possibile imbarazzo e si è offerto di parlare dell'Esercito e dei suoi problemi ai soci ed agli invitati (tra gli altri: il prefetto Sparano, il questore Aleggra, il presidente della Regione Piemonte Beltrami) del Lions Club Cittadella in un incontro svoltosi ieri sera in un locale del centro. Problemi — ha puntualizzato l'alto ufficiale — del momento: alcuni reali, altri drammatici, altri ancora inventati, comunque tali da mobilitare la pubblica opinione e suscitare dubbi ed interrogativi.

Generale, che cosa ne pensa l'Esercito tradizionale delle donne con le stellette?

«*E' un provvedimento che maturava da tempo e non certo emozionale, come qualcuno ha creduto di capire: emozionale, legato forse agli ultimi eventi. L'Esercito viene accusato di essere maschilista? Ecco la risposta. Aprire le caserme alle donne, al di là dell'apporto che possono dare nel raggiungimento di taluni traguardi difficili per gli uomini, significa integrare i quadri di fronte ad una curva demografica che sta chiaramente calando. Certo, non mi nascondo che le cose creerà qualche problema, non fosse altro perché le strutture attuali, dalle Accademie ai dormitori delle caserme, sono fatte a misura di maschio. Ma tutto sommato, è una realtà benvenuta*».

Lo psicologo in caserma: perché?

«*Più che la caserma, quando cioè le scelte sono avvenute, lo vedrei bene nell'area di selezione giovanile. Le persone psicologicamente fragili, più che essere sottoposte a un anno di vita militare che non serve certo a farne dei buoni soldati e tanto meno a curarle, hanno bisogno di tutto tranne che essere strappate dal loro ambiente*».

Politica e armamenti internazionali. I colloqui tra Reagan e Gorbaciov in Islanda ci avvicinano allo smantellamento delle armi nucleari. Qual è l'atteggiamento dei militari?

Il generale Corcione risponde deciso: la moratoria nucleare preoccupa gli eserciti. «*E' l'unico compenso che l'Occidente ha trovato per contrapporre un divario tra Est e Ovest. Parlando di armamenti convenzionali è fuor di dubbio che l'Est sia decisamente più forte dell'Ovest: se scomparisse questa difesa, l'Occidente sarebbe strabattuto. Il nucleare è tale da annullare qualsiasi armamento, senza contare che è l'espediente che ci ha permesso di godere una pace che dura da quarant'anni. Certo, su un piano emotivo sono d'accordo nel dire ok: ma sul piano strettamente militare è una grossa jattura. Siamo alla rivalutazione della baionetta: e l'Occidente ne ha pochissime, e poca voglia, com'è giusto, di usarle*».

Reagan va a farsi curare in un ospedale militare...

«*Per fortuna il nostro Presidente gode di miglior salute... Scherzi a parte, non si può nemmeno paragonare la struttura ospedaliera americana e quella italiana. Negli Usa gli ospedali militari sono autentici policlinici che si onorano di definirsi "militari". Siamo in due dimensioni diverse*».

E se un giorno avessimo un esercito di professionisti?

«*E chi risponderebbe ad una chiamata del genere: vieni a fare l'assaltatore per tre anni? E poi? Che cosa potremmo offrirgli dopo i tre anni? In Italia non ci sono le condizioni oggettive perché possa succedere una cosa del genere. Costa troppo in termini finanziari e sociali. L'esercito ha fatto degli studi, in seguito ai quali si è stabilito che basterebbe un 16 per cento delle Forze Armate in grado di svolgere lavori specialistici. Oggi come oggi non siamo in grado di coprire nemmeno quella percentuale proprio per i motivi di cui ho detto prima: costi elevati e nessuna garanzia per il dopo servizio*».

Generale, che cosa pensa del terrore nucleare?

«*C'è un'ipotesi allarmante che purtroppo non può essere del tutto esclusa. Tanto che in proposito si parla da tempo di una più intensa collaborazione tra Est e Ovest. Potrebbe sovvertire il mondo di vivere delle società, anche di quelle in contrapposizione tra loro. Lasciatelo dire da un militare: sarebbe veramente una squallida fine del mondo*». **e. f.**

SETTIMANA CORTA PER LA NAIA

ROMA — Anche la naja avrà la settimana corta: 36 ore di permesso a disposizione ogni sette giorni. Due volte l'anno si potrà andare «in ferie»; la «ferma prolungata» dopo il congedo, consentirà di essere assunti come impiegati dello Stato. Questi alcuni contenuti del disegno di legge che la commissione Difesa del Senato ha approvato, e che martedì sarà discusso dalla Camera. La commissione affari costituzionali ha dato parere favorevole, ma sono emerse numerose perplessità. I liberali si sono dissociati, e con Valitutti hanno preannunciato che si asterranno nel voto.

Accusati di insubordinazione per la giunta col pci

ESPULSO DALLA DC IL SINDACO D'IMPERIA CON ALTRI SETTE NOTABILI SCUDOCROCIATI

IMPERIA — «*Hanno compiuto un'autocastrazione*»: Ivo De Michelis, presidente dell'Unità sanitaria locale, commenta con sarcasmo la decisione del collegio nazionale dei probiviri di espellere lui ed altri sette «notabili» dal partito. La dc di Imperia è stata decapitata con un provvedimento clamoroso e senza precedenti.

De Michelis è in buona compagnia: con lui ci sono il sindaco Giovanni Gramondo, il presidente dell'Amat Ino Tommaso Baria, quello dell'Unione provinciale commercianti Enrico Lupi, l'assessore Rina Garibbo Siri, l'ex capogruppo Giovanni De Cicco e i consiglieri delegati Benedetto Adolfo e Giovanni Zingaro. Non punibili, invece, Sergio Lanteri e Nicola Falciola, perché non sono iscritti.

Gli otto consiglieri comunali sono stati ritenuti responsabili «*di grave insubordinazione*» per aver disatteso le direttive della segreteria (votando per Baria all'Amat invece di Brunengo), e poi, dopo aver rotto il pentapartito, aver costituito la nuova giunta con pci, psdi e i «dissidenti» del psi. E' stato soprattutto quest'ultimo gesto politico ad aver causato prima la sospensione e ora l'espulsione.

De Michelis reagisce seccamente: «*E' un provvedimento che mi lascia indifferente. Lo ritengo ingiusto, immotivato e scorretto, dopo 15 anni di onesta militanza nel partito. Se la dc è questa, non mi posso più riconoscere in essa. De Mita, al congresso provinciale, non ha avuto il coraggio di preannunciare questa decisione, perché sapeva che era un'iniziativa impopolare. Non sono stupito, me l'aspettavo*».

Anche il sindaco Gramondo è durissimo: «*Avevano il morto in casa, perché la sentenza dei probiviri è anteriore al congresso, ma si sono ben guardati dal dirlo subito. Anzi, con la tipica ipocrisia democristiana, hanno addirittura finto di lasciarci far rientrare. Comunque, io continuo a sentirmi ideologicamente dc. Con la nuova maggioranza si lavora, e bene: saranno gli elettori a dare il responso, alle prossime amministrative*».

Il lanciato Ino Baria: «*Commenti preferirei non farne. E' possibile che si prenda, come gruppo, una posizione unitaria. Però, sono stato iscritto alla dc per 35 anni, e non sarà la decisione dei probiviri a cancellare la mia collocazione ideologica. Ritengo comunque che altri, che la tessera continuano ad averla in tasca, forse sono meno degni di noi di rimanere nel partito*».

Stefano Delfino

SOTTUFFICIALE FERISCE A CALCI COLONNELLO COMANDANTE DELLA CASERMA

VARESE — Il comandante della caserma «Garibaldi» di Varese, il tenente colonnello Giuseppe Bucheri, è stato ricoverato ieri sera in ospedale, in precarie condizioni, dopo essere stato violentemente colpito con un calcio al basso ventre da un sottufficiale.

I sanitari hanno emesso una prognosi di trenta giorni. Il grave episodio — stando alle prime informazioni — sarebbe avvenuto all'interno della caserma di Varese, al termine di un acceso diverbio tra i due militari.

Sono ora in corso accertamenti da parte dei carabinieri e delle autorità militari.

Resi noti questa mattina i risultati dell'autopsia

CASERTA, E' STATO L'«AIDS» A UCCIDERE IL BIMBO DENUTRITO

CASERTA — Uno stato infettivo generalizzato dovuto alla mancanza di anticorpi ha provocato la morte del piccolo Pietro Mattia, di due anni, abbandonato dai genitori nella sporcizia e «vegliato» nella propria abitazione a Caserta. Lo ha stabilito l'autopsia fatta sul corpicino del bambino ieri mattina e i cui risultati sono stati resi noti stamani. Il medico ha anche accertato che la morte del piccolo risale dai tre ai cinque giorni antecedenti domenica scorsa e che il bambino, al momento della morte, era in stato di «denutrizione estrema» e aveva piaghe da decubito sul corpo, causate dalla lunga permanenza nella culla, fra gli escrementi e l'urina. Il medico ha anche accertato che il bambino aveva le gambe di un diametro di tre centimetri e la testa sproporzionata rispetto alle spalle. Nello stomaco sono state trovate tracce di cibo.

Sulla vicenda, intanto, proseguono le indagini della polizia per accertare le eventuali responsabilità dei familiari del piccolo Pietro. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Massimo Ciardiello, ha interrogato stamani alcuni conoscenti della famiglia Mattia.

I due fratelli di Pietro sono ricoverati in ospedale insieme con la madre, Lucia Perfidio, di 28 anni, originaria di Recale, un comune a pochi chilometri da Caserta: Bernardo di sei anni è in osservazione insieme con la madre nell'ospedale di Caserta. Lina si trova al Santobono di Napoli. Le loro condizioni sono migliorate ma tutti sono in grave stato di denutrizione.

La vicenda era iniziata sabato: il pediatra Antonio Tamburrino era stato chiamato per visitare la piccola Lina. Viste le condizioni ne aveva ordinato il ricovero all'ospedale e aveva segnalato la situazione alla questura, che era poi intervenuta, facendo la macabra scoperta.

Ieri mattina è stato disposto il sequestro della pratica aperta a nome del nonno dei bambini, Pietro, di 75 anni, nell'ufficio assistenza del Comune di Caserta nel 1982.

A quanto si è appreso, l'anziano pensionato, che era vissuto fino a poco più di un anno fa nell'appartamento di via Galilei di Caserta dove è morto Pietro, insieme con il figlio Bruno di 33 anni, la nuora ed i nipotini, aveva ottenuto proprio per lo stato di grande indigenza del figlio una prima volta un sussidio di 300 mila lire e circa 200 mila lire alcuni mesi fa.

Pietro Mattia era stato poi costretto a recarsi a Trani per prendersi cura di un altro figlio, Paride, di 31 anni, che soffriva di disturbi nervosi. Da allora nella casa di via Galilei i coniugi Mattia vivevano nella più squallida miseria, anche se tra rifiuti e sporcizia gli inquirenti hanno trovato tre televisori di cui uno a colori, una bicicletta, un motorino e due apparecchi stereofonici.

FINANZIERE UCCIDE VENTENNE

NAPOLI — Una ragazza di 20 anni, Maria Rosaria Rega, è stata uccisa la notte scorsa, per motivi non ancora chiariti, da un vicebrigadiere della Guardia di Finanza, Giovanni Guerriero di 22 anni.

Il delitto è avvenuto intorno alle ore 2 della notte nell'abitazione della ragazza in via Verdi a Forino, piccolo Comune della provincia di Avellino. Giovanni Guerriero, che abita con i genitori in un appartamento adiacente a quello della famiglia Rega, è entrato con una scusa in casa della ragazza e le ha esploso contro otto colpi di pistola. Maria Rosaria Rega è morta sul colpo.

Il sottufficiale è stato arrestato. Non sono stati chiariti, finora, i motivi del delitto. La ragazza era fidanzata ufficialmente con un altro giovane del paese.

Nel piccolo centro il delitto ha destato molto scalpore poiché sia la vittima che l'omicida vengono considerati «ragazzi morigerati» e «perbene». Le famiglie Rega e Guerriero, a quanto si è appreso, erano in ottimi rapporti di amicizia.

Una donna francese che adescava i camionisti

SI PROSTITUIVA SUL BIANCO IN PRIGIONE CON L'«AMICO»

AOSTA — *(p. ma.)* Una boccaccesca vicenda conclusasi con l'arresto di due persone è avvenuta l'altra notte nei pressi di Aosta. Gli arrestati sono Christian Grandgirod, 36 anni, da Salon-les-Voges, e Dominique Mamon, 32 anni, da Courneuve. Sull'uomo grava l'accusa di introduzione nel territorio nazionale di armi da fuoco (un fucile a pompa, gas lacrimogeni, pugnali e munizioni) e di agevolazione e sfruttamento della prostituzione.

La donna (trovata in possesso di 9 mila franchi, quasi certamente provento del suo lavoro) dovrà invece rispondere del reato di favoreggiamento personale. I fatti sono accaduti la notte lungo la statale del Monte Bianco, nei pressi del Comune di La Salle.

Sul bordo della strada era parcheggiata un'auto con roulotte. All'interno la coppia che al passaggio di un autocarro francese in sorpasso ha effettuato segnalazioni luminose con il lampeggiatore della vettura: un linguaggio usuale tra le prostitute francesi in cerca di compagnia. Il camionista francese ha capito e si è fermato contattando la donna che avrebbe voluto appartarsi con lui nella roulotte. L'offerta non è stata accolta per la presenza del Grandgirod. I due si sono intesi sulla tariffa e così la piacente Dominique è salita sul camion.

Qui ha detto allo sconosciuto autista di essere costretta dal Grandgirod a prostituirsi. Stilava quindi poche righe su un foglio di carta pregando l'occasionale compagno di consegnare il messaggio al marito, in Francia. Una storia che ha stizzito il camionista. Rifiutata la compagnia della donna è ripartito verso Courmayeur senza neppure pretendere la restituzione del denaro. Arrivato alla frontiera ha però raccontato ogni cosa alla polizia che iniziava immediate indagini. Una pattuglia rintracciava auto e roulotte alle porte di Aosta, poco oltre il cimitero. L'uomo è stato arrestato mentre la donna veniva interrogata. In un primo momento ha detto di essere sfruttata dal Grandgirod, poi ha ritrattato tutto: è accusata di favoreggiamento.

HA UN NOME LA DONNA INVESTITA

SANREMO — Ha un nome la donna deceduta venerdì scorso all'ospedale San Martino di Genova e di cui non si conoscevano le generalità. Si tratta della turista milanese Emma Sancin, 80, residente nel capoluogo lombardo. Era rimasta gravemente ferita durante un incidente. Gli agenti del commissariato di Sanremo sono riusciti a prendere contatto con un'amica della donna, a Milano, e quest'ultima ha effettuato il riconoscimento ufficiale.

Resta sempre misterioso, invece, l'incidente che l'ha coinvolta. Emma Sancin, infatti, era stata soccorsa una ventina di giorni fa ai bordi della strada in una pozza di sangue. Poco lontano c'era la borsa, da cui erano spariti i documenti. Probabilmente era stata investita da un'auto pirata.

Sono in corso controlli per giungere a scoprire il responsabile dell'investimento, ma tutte le ricerche, per il momento, sono state inutili. Nessuno, sino ad oggi, si è presentato alla polizia per offrire testimonianze sull'incidente.

Un uomo e una donna si erano rifugiati a Canazei

ALTRI 2 ARRESTI A TRENTO PER DROGA IN VAL D'AOSTA

AOSTA — L'operazione antidroga condotta ad Aosta dalla polizia di Stato ha portato all'arresto di due altre persone, una donna ed il suo convivente. Sono stati gli agenti di polizia di Trento a fare scattare le manette attorno ai polsi di Esperia Indrio, 57 anni, da Altamura (Bari), domiciliata a Sarre presso Roberto De Bernardi, 36 anni, con lei convivente. Probabilmente la coppia aveva avuto sentore dell'inchiesta sulla droga ed ha preferito eclissarsi andando ad alloggiare in un albergo di Canazei, dov'è avvenuto l'arresto.

Ai poliziotti che operano in Alto Adige la donna ha detto di chiamarsi Kelly Diumetkh, di 53 anni, ma non è stata creduta e dovrà ora essere effettuato il confronto tra le impronte digitali rilevate a Sarre e quelle accertate a Canazei.

Tra gli inquirenti si è propensi a credere che la Indrio e la Diumetkh siano la stessa persona. Sulla donna pesa l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, oltre a quella di falsificazione ed uso del ricettario di un medico di Milano, il dott. Arden Mascherpa; l'uomo è invece accusato di possesso abusivo d'arma, perché gli è stata trovata addosso una pistola scacciacani non regolamentare.

Incarcerati a Trento i due arrestati sono ora a disposizione della Pretura di Cavalese e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Aosta. Secondo gli inquirenti la donna avrebbe fatto stampare il ricettario medico, con tanto di timbro e firma, utilizzandolo poi con nomi di ammalati fittizi e poter così prelevare flaconi di «Pleginе», una sostanza psicotropa molto vicina alla morfina o simili stupefacenti. Parrebbe che siano state illecitamente utilizzate una cinquantina di ricette false con il prelievo di un centinaio di flaconi del farmaco. Nel corso della perquisizione operata dai poliziotti sono state rinvenute 150 pastiglie del prodotto e parte del ricettario. Gli inquirenti cercano ora di scoprire la tipografia che ha provveduto alla stampa del falso ricettario.

Giuseppe Margoi

RAGAZZA AMMAZZATA A BASTONATE

NAPOLI — Il cadavere di una giovane donna, Elvira De Simone, 19 anni, uccisa, secondo i primi accertamenti, a colpi di bastone, è stato trovato in una stanza al primo piano di un casolare diroccato alla periferia di Giugliano, al confine con Parete. La scoperta è stata fatta dopo una telefonata anonima giunta al commissariato di polizia di Giugliano. La morte della giovane risalirebbe ad una ventina di giorni addietro. Il corpo, infatti, è stato trovato in avanzato stato di decomposizione. La giovane, completamente nuda, aveva le mani legate dietro la nuca con una cordicella. Al pianterreno del casolare sono stati trovati una maglietta, un paio di zoccoli ed un paio di pantaloni, nei quali è stata trovata la carta d'identità della giovane che ha permesso un'immediata identificazione (i familiari hanno poi riconosciuto gli indumenti della congiunta). Elvira De Simone abitava a Marano, figlia di un fruttivendolo, Ferdinando, 41 anni, e di una casalinga, Ausilia Esposito, 48 anni, prima di sette figli.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Riflettori puntati sul vertice del 10 novembre

LA THATCHER: RIPENSATECI

Rabbia inglese per l'irrisolutezza Cee

LONDRA — La signora Thatcher si è detta delusa dall'esito della riunione in Lussemburgo della Comunità Europea. L'amarezza è tanto più cocente in quanto il rifiuto di adottare serie sanzioni contro la Siria era stato preceduto da «dichiarazioni decise». Parlando ad un gruppo di giornalisti americani, il ministro della Difesa del suo governo le ha fatto eco affermando che è giunto il momento per le nazioni che all'epoca del bombardamento Usa della Libia avevano invocato sanzioni diplomatiche e non rappresaglie di farsi vedere e di contarsi.

In un discorso alla Camera dei Comuni, il primo ministro britannico ha detto di condividere «la delusione dei deputati per la dichiarazione europea riguardante la Siria, che poteva essere ben più dura, soprattutto alla luce delle decise prese di posizione che l'avevano preceduta». La Thatcher ha aggiunto di sperare in un ripensamento della Cee al prossimo incontro.

Già ieri mattina i quotidiani inglesi avevano anticipato nei loro editoriali il malumore britannico per quella che molti giudicano l'irrisolutezza europea. Nel corso di una cena, il ministro della Difesa ha ricordato che all'epoca dei fatti di Libia, lo scorso aprile, la maggior parte dei Paesi europei aveva invocato sanzioni diplomatiche piuttosto che risposte militari.

Anche Washington critica la Cee. Il ministro degli Esteri tedesco: «Appoggiamo il piano inglese»

Il governo degli Stati Uniti è subito sceso in campo a fianco dell'Inghilterra nel braccio di ferro che la oppone agli altri Paesi europei. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso la delusione dell'amministrazione Reagan per gli esiti della riunione della Comunità Europea. «Crediamo che sia importante un messaggio chiaro ed inequivocabile al governo siriano affinché comprenda la necessità di abbandonare ogni sostegno al terrorismo» ha detto ancora il portavoce.

Il governo di Washington spera ora, come ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, che il 10 novembre prossimo, in occasione del prossimo incontro, la Comunità Europea adotti una linea più decisa e ferma.

Il fuoco incrociato sui partners europei di Londra ha dato ieri i primi frutti. Un ripensamento è emerso soprattutto a Bonn, dove il ministro degli Esteri della Germania Federale, Hans Dietrich Genscher ha affermato che il governo appoggia la richiesta britannica di sanzioni contro la Siria per la presunta partecipazione di Damasco a trame terroristiche. Al termine del vertice franco-tedesco, il ministro ha dichiarato che Bonn è disposta a collaborare al «catalogo» di sanzioni antisiriane proposto da Londra. Pur non avendo potuto partecipare direttamente all'incontro, Genscher ha assicurato che la delegazione tedesca federale aveva l'incarico di appoggiare e dare il proprio beneplacito alle misure chieste da Londra.

Allarme fra i passeggeri nell'aeroporto di Londra

CARRI ARMATI A HEATHROW «E' SOLO UN'ESERCITAZIONE»

LONDRA — Carri armati, mezzi blindati e soldati in tuta mimetica sono entrati ieri in azione all'aeroporto londinese di Heathrow in un'esercitazione anti-terrorismo.

Sotto lo sguardo incuriosito e un po' spaventato di migliaia di passeggeri, due carri armati hanno preso posizione davanti ad un «Boeing-747» della compagnia israeliana «El Al».

L'aereo è stato circondato da mezzi blindati e soldati armati. Si trattava di un volo New York-Londra-Tel Aviv simile a quello oggetto di un tentativo di attentato lo scorso aprile da parte del giordano-palestinese arabo Nezar Hindawi (condannato a 45 anni di carcere).

Le truppe ed i carri armati hanno circondato anche un aereo della «Swissair», al terminal due dell'aeroporto, simulando un'operazione di assedio.

«Si tratta di una normale esercitazione anti-terrorismo», ha spiegato un portavoce dell'aeroporto.

In realtà da quando il governo della signora Thatcher ha deciso la rottura dei rapporti diplomatici con la Siria, le squadre antiterrorismo inglesi sono in stato di massima allerta.

Si temono infatti attentati da parte presumibilmente di gruppi arabi sia all'aeroporto di Londra, sia ai traghetti sulla Manica, sia a vari edifici pubblici britannici.

Secondo fonti americane (che non sono state fino a questo momento smentite da Londra) navi militari inglesi si troverebbero da almeno quattro giorni nei porti di Cipro pronte a sferrare eventuali «blitz di ritorsione» contro non meglio precisati «obiettivi localizzati in Medio Oriente».

Intervista del leader libico concessa alla televisione irlandese

NUOVE ACCUSE DI GHEDDAFI ALL'ITALIA «DA' RIFUGIO A TERRORISTI ANTI-ARABI»

DUBLINO — Secondo il capo del regime libico col. Mohammar Gheddafi, «Germania, Italia, Gran Bretagna e Spagna ospitano terroristi che perpetrano attentati contro Paesi arabi».

In un'intervista rilasciata a Tripoli e trasmessa ieri sera dalla tv irlandese, Gheddafi afferma che «nell'Europa occidentale e in America esistono gruppi che attuano sabotaggi in Siria».

Commentando la decisione britannica di rompere le relazioni diplomatiche con Damasco, Gheddafi ha detto che il governo di Londra se ne pentirà: «La decisione ha già alienato la simpatia di tutto il mondo arabo, tanto più — ha soggiunto Gheddafi — che il governo britannico viene usato da quello statunitense nel sostenere il terrorismo contro la Siria».

L'intervista è stata rilasciata sabato da Gheddafi all'inviata della tv irlandese Una Claffey fra le rovine della sua abitazione di Tripoli, bombardata dall'incursione aerea statunitense dello scorso aprile, proprio lì dove trovò la morte una sua figlioletta di tre anni.

Quell'incursione aerea partì da aeroporti situati in territorio britannico, e fu una ritorsione contro attentati terroristici anti-americani che Washington attribuiva al regime del colonnello Gheddafi.

«Dobbiamo aiutare quanto più possiamo qualsiasi movimento di liberazione che si batta contro il colonialismo», ha soggiunto Gheddafi, precisando che fra questi movimenti da aiutare egli include l'IRA, che si batte con mezzi terroristici per eliminare la sovranità britannica dall'Irlanda del Nord.

Quella dell'IRA, ha detto Gheddafi, è «una causa giusta contro il colonialismo britannico».

Alla domanda se egli abbia fornito armi da fuoco e finanziamenti all'IRA, Gheddafi ha riso, ed ha risposto: «Noi appoggiamo in generale la causa irlandese».

«Tutti i giovani irlandesi, nel Nord e nel Sud, dovrebbero partecipare alla lotta per la liberazione del Nord dell'isola» ha detto ancora il capo del regime libico. Ed ha aggiunto di essere amico di Charles Haughey, capo del partito di opposizione al Parlamento di Dublino, il Fianna Fail, esprimendo la speranza di una sua vittoria alle prossime elezioni per poter così migliorare le relazioni fra i due Paesi.

Un portavoce della tv irlandese ha detto che sono state le autorità libiche a invitare l'emittente ad inviare una troupe in Libia, per l'intervista.

Alluvione in Salvador disagi per i senzatetto

SAN SALVADOR — Piogge alluvionali hanno allagato ieri molti quartieri della capitale salvadoregna, accrescendo così i disagi dei senzatetto per il recente terremoto. Il fiume Acelhuyate, che attraversa la città abitata da più di un milione di persone, è straripato inondando molte strade. Finora, nessuna vittima.

Riabilitato in Urss il maresciallo Ogarkov?

MOSCA — Il maresciallo Nikolai V. Ogarkov, che nel 1984 venne rimosso da due importanti incarichi, è autore di un articolo pubblicato sul «Corriere Militare», una rivista edita dalla agenzia di stampa *Novosti*, in cui afferma che «l'economia sovietica dovrebbe essere in grado di produrre la più avanzata tecnologia militare».

Ogarkov era stato Capo di stato maggiore e viceministro della difesa dal 1977 fino al 1984, quando venne allontanato dai due incarichi. In una breve nota bibliografica in calce all'articolo, il periodico afferma che il sessantanovenne Ogarkov è stato assegnato dal 1984 «ad un lavoro di responsabilità al ministero della Difesa».

India: coprifuoco nella città santa

AMRITSAR — Le autorità indiane hanno imposto il coprifuoco ad Amritsar, città santa della setta sikh, nel timore che durante la manifestazione promossa dagli estremisti sikh nel Tempio d'Oro possano verificarsi gravi incidenti.

Terroristi sikh hanno ucciso questa settimana 18 persone.

Lista di criminali nazisti consegnata al Canada

OTTAWA — Rappresentanti del centro Simon Wiesenthal presenteranno giovedì al governo canadese una nuova lista di criminali di guerra nazisti che vivono in Canada. Questo elenco comprende 38 nomi.

Ucciso in un attentato esponente pc afghano

KABUL — Un alto esponente del partito comunista afghano è stato ucciso in un attentato nei pressi del villaggio di Gulran, nell'Afghanistan occidentale, ed è stato seppellito ieri con tutti gli onori dopo un grande funerale di Stato cui hanno partecipato le più alte autorità del regime. Ne ha dato notizia Radio Kabul: Mohammad Ali Baran, membro supplente del cc del partito comunista afghano e segretario della sezione dell'Herat del partito stesso, è saltato in aria quando la sua vettura è incappata su una mina innescata dai partigiani anticomunisti.

Usa-Nicaragua: veto americano al Consiglio Sicurezza

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri opposto il loro veto a un progetto di risoluzione presentato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu in cui veniva sollecitata la «immediata» applicazione della sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja in cui Washington veniva invitata a sospendere gli aiuti ai ribelli antisandinisti del Nicaragua.

Il progetto di risoluzione era stato presentato per conto del Nicaragua dal gruppo dei Paesi non allineati che fanno parte del Consiglio di Sicurezza. Nella votazione, conclusasi per 11 a 1, solo gli Stati Uniti hanno espresso un suffragio contrario.

L'esule ungherese Giorgio Olah ricorda i drammatici giorni del '56

«QUEI 5 MILA CARRI RUSSI A BUDAPEST»

Un protagonista accusa: «L'Occidente non ci ha aiutati»

Nell'ottobre del 1956 partecipò alla rivolta di Budapest da protagonista. Nel breve periodo della speranza, quando i carri armati sovietici si ritirarono momentaneamente dalle strade della capitale ungherese in attesa dei rinforzi, fu eletto in uno dei tanti Consigli rivoluzionari nati in ogni fabbrica e ufficio per «riorganizzare la libertà». Distrusse lo schedario dell'azienda, simile a quello di una prigione: con annotazioni sul presente e passato politico di ogni lavoratore. Per questo, dopo la spietata repressione sovietica, fu condannato a 10 anni di reclusione: ma il giorno prima dell'arresto, fu avvertito da un amico e riuscì a fuggire in Occidente. Quei tragici giorni hanno lasciato nella sua memoria una traccia indelebile e viva: ieri, trent'anni dopo, invitato dall'Alleanza Cattolica di Torino, Giorgio Olah de Garab, presidente della Comunità cattolica ungherese di Milano, ha fatto rivivere ad un folto uditorio le speranze e le delusioni della rivolta anticomunista.

Olah ha messo l'accento sulla spontaneità dell'insurrezione. «Eravamo tutti sorpresi», racconta. «Il 23 ottobre, sotto la finestra del mio ufficio passò uno sparuto corteo di studenti, il vero perno della rivolta. Mi aggregai. I minuti passavano e il corteo si faceva via via più grande. Quando arrivammo, tre ore dopo, sotto il Parlamento eravamo centinaia di migliaia. Tutta Budapest era in rivolta».

Ma cosa spinse il popolo ungherese ad unirsi sotto la bandiera della libertà? Giorgio Olah ricorda le tappe che portarono al potere il partito comunista, che nelle elezioni del '47 non riuscì a raccogliere più del 21 per cento dei voti e che, grazie alle truppe sovietiche di stanza in Ungheria, estromise gli altri partiti dal governo, scatenando un «esteso terrore» *contro ogni forma di opposizione.* «Il fratello di mio cognato — *ricorda* — fu rapito per strada. Inutilmente i parenti cercarono di avere informazioni sulla sua sorte dalle autorità. Sei mesi dopo i genitori ricevettero una fattura per l'avvenuta esecuzione. Unica accusa: quella di aver lavorato per due anni come traduttore nel consolato inglese».

La forzata introduzione del modello sovietico scatenò l'odio degli ungheresi verso il «sistema». *In pochi anni fu realizzato un programma esteso di nazionalizzazioni, fino al livello più basso dell'attività economica. In ogni cantiere ed officina vennero posti i sigilli dello Stato. Le aziende, anche quelle estere, vennero confiscate senza indennizzo. I contadini vennero costretti a riunirsi in cooperative, e furono trasformati in dipendenti stipendiati. Il malcontento si estese, ben presto, anche nelle fabbriche: l'ipocrisia dell'operaio modello nascondeva uno sfruttamento intenso.*

Il vaso, insomma, era colmo quando, il 23 ottobre il popolo di Budapest scese in piazza «con l'obiettivo di spazzare via il sistema».

«Quella notte — *ricorda l'esule ungherese* — la nebbia aiutò i giovani e i soldati regolari, che sempre più numerosi disertavano, a trincerarsi per le strade, nella zona attorno alla Radio di Budapest. La polizia politica, sparò, e fu l'inizio dell'eccidio». *La storia della rivolta si scompone in tanti frammenti.* «Mio cognato la mattina successiva si era alzato di buon'ora, come sempre, per recarsi all'allenamento sportivo. Fu falciato da una raffica partita da un autocarro sovietico». *I combattimenti ormai infuriavano su tutta una sponda del Danubio. L'Armata Rossa, il 24 ottobre, era intervenuta, ma si trattava solo dei contingenti di stanza in Ungheria.* «Quella mattina vidi un ufficiale disertare e ordinare ai suoi soldati di consegnare il carro armato ai rivoltosi».

Gli scontri si esaurirono il 28 ottobre, i carri sovietici lasciarono le strade di Budapest per riorganizzarsi nelle retrovie. Vennero i giorni della speranza, si formò un governo pluralista, presieduto da Imre Nagy. La «riorganizzazione della libertà» *mobilitò energie materiali ed intellettuali in ogni posto di lavoro. Ma la speranza venne ben presto soffocata in un fiume di sangue. Le truppe sovietiche, con 5 mila carri armati, accerchiarono Budapest e all'alba del 4 novembre dilagarono nei viali e nelle strade.* «Fummo svegliati da un cannoneggiamento intensissimo. Anche chi come me aveva fatto la guerra non aveva mai visto nulla di simile. Sapevamo della minaccia sovietica, ma non ci aspettavamo un ritorno in questo modo».

Dopo aver soffocato la rivolta, venne l'ora dei processi sommari. Chi potette, fuggì all'estero. «Quando mi avvertirono che mi avrebbero arrestato decisi di tentare. Con mia moglie e le mie due figlie (sei anni e 13 mesi) viaggiammo in un treno nascosti tra le casse. Per non farci scoprire, fui costretto a dare del sonnifero alla più piccola, che aveva anche la bronchite. Quando fummo in Austria, mia figlia era in coma».

Olah conclude con una nota di amarezza: «Nei giorni della rivolta, speravamo in un appoggio determinato dell'Occidente, in un intervento convinto dell'Onu. E invece la solidarietà non è andata al di là delle parole».

Claudio Pagliara

«Ho visto un ufficiale consegnare l'autoblindo agli insorti». Il cognato falcidiato dai soldati dell'Armata Rossa. La distruzione degli schedari, poi la fuga

Imre Nagy

Tregua precaria nel Libano Sud

SOSPESO IL MASSACRO AMAL-PALESTINESI

BEIRUT — Forze dell'Armata di liberazione popolare (Alp) musulmana hanno raggiunto stamane la zona del villaggio strategico di Magdushi, vicino a Sidone, per tentare di nuovo di inserirsi tra gli schieramenti dei palestinesi e di Amal. Ieri pomeriggio, le due parti avevano fatto fallire una tregua durata circa 24 ore, ingaggiando furiosi combattimenti.

Un primo contingente delle forze dell'Alp, agli ordini del leader di Sidone, Moustapha Saad, ha raggiunto l'area di Magdushi alle 10,35 locali, le 9,35 italiane. Magdushi è un villaggio in collina che viene considerato la roccaforte locale dei miliziani del movimento sciita Amal.

A quanto è stato riferito a Beirut, un secondo contingente dell'Alp si appresta a raggiungere la zona in giornata. I palestinesi, in maggior parte legati a Yasser Arafat, hanno duramente impegnato negli ultimi giorni Amal nella zona di Magdushi e hanno inoltre conquistato il controllo di altri tre villaggi.

Essi provengono dai campi-profughi di Ein El Helwieh e di Mieh-Mieh, che sorgono all'estrema periferia della vicina Sidone. Stamane, nella zona si sono stati scontri isolati.

Radio locali hanno inoltre riferito che attorno al campo palestinese di Rashadiyeh, vicino a Tiro, la città più a Sud del Libano, si registra un intenso fuoco di franchi tiratori. Anche a Rashadiyeh si affrontano da tempo i residenti e uomini di Amal.

Sempre dal Sud, si è appreso che una jeep con a bordo militari nepalesi delle forze di pace dell'Onu (Unifil) si è rovesciata nell'area denominata Ali Hainieh.

Un «casco blu» è rimasto gravemente ferito; secondo fonti non immediatamente confermate, il militare nepalese sarebbe in seguito morto.

Nella capitale, alle 10,10 locali è stato registrato un sorvolo da parte di due aerei israeliani, che hanno superato la barriera del suono.

Sempre a Beirut, nel quartiere cristiano di Sin El Fil, è stata rinvenuta per tempo stamani una carica di circa dieci chilogrammi di tritolo in una valigia lasciata all'interno di una banca.

Dalla Bekaa viene segnalata notevole tensione, dopo che ieri quattro soldati siriani di stanza in quell'area sono stati rapiti da sciiti filo-iraniani di «Hezbollah» nel villaggio di Mashgara. Poco prima, due militanti di «Hezbollah» erano stati arrestati dai siriani.

Stamani a Mashgara sono apparsi carri armati siriani; per le strade si trovano inoltre militanti di «Hezbollah». Ieri sera, rappresentanti delle due parti si sono incontrati ad Aital, ove è il quartier generale delle truppe siriane di stanza nella Bekaa: ma non si è giunti ad alcun risultato.

Temperatura a Torino ore 12 + 12

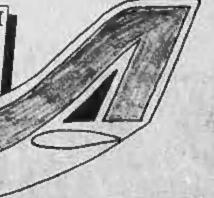
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: graduale miglioramento.

Regioni ore 12	
Aosta	+ 9
Alessandria	+ 9
Asti	+ 8
Cuneo	+13
Novara	+ 8
Vercelli	n.p
Genova	+16
Imperia	+19
Savona	+16

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 8
Milano	+ 1
Bologna	+ 7
Ancona	+10
Roma	+ 9
Napoli	+15
Bari	+16
Reggio C.	np.
Palermo	+17
Cagliari	np.

All'estero ieri		
Atene	+15	+19
Berlino	+ 8	+10
Bruxelles	+ 5	+15
Buenos Aires	+18	+29
Ginevra	— 1	+10
Lisbona	+12	+22
Londra	+14	+16
Mosca	— 3	+ 7
New York	+10	+11
Parigi	+10	+14
Tokyo	+13	+18

Petali in abbonamento

GABER, BRACHETTI OPERETTA, MUSICAL GARINEI & GIOVANNINI ALL'ALFIERI

Giorgio Gaber

Sono in vendita nella sede di piazza Solferino — 82 mila lire la platea, 64 mila la galleria — le tessere dell'abbonamento all'Alfieri che la consuetudine chiama del «petalo»: uno spettacolo da esibire all'occhiello. Il teatro, che attualmente ospita il cartellone dello Stabile, offre una platea rinnovata e un'affermata tradizione.

Ecco i titoli del «fiore», i quali riguardano Gaber, Brachetti, operetta, musical e Garinei-Giovannini.

PARLAMI D'AMORE MARIU' di Gaber-Luporini. L'ironia del cantautore giunge a dimenticare i finti grossi temi per [illegible] su uno altrettanto grande e [illegible]. 13-23 novembre.

AMAMI, ARTURO con Arturo Brachetti e Carmen Scarpitta, a cura di Guido Davico Bonino, regia di Filippo Crivelli, scene di Eugenio Guglielminetti. Una passatella diva del cinema si accorge di avere distrattamente cresciuto un figlio che le bagna il naso proprio in materia di spettacolo. 27 gennaio-8 febbraio.

33° FESTIVAL DELL'OPERETTA con Franco Barbero e [illegible] Furlon. Per l'ennesimo buffo adattamento d'un classico della ribalta leggera, il «petalo» offre agli abbonati *La vedova allegra* (o intramontabile che sia). 24 marzo-5 aprile.

KISS ME, KATE, musical di Broadway firmato Samuel e Bella Spewack, che si ricorda nell'adattamento cinematografico Anni Cinquanta con Kathryn Grayson. Inedita la coppia protagonista, Lando Buzzanca e Rita Pavone. 7-12 aprile.

SE DEVI DIRE UNA BUGIA, DILLA GROSSA di Ray Cooney autore di Taxi a *due piazze*, nella versione tra la pochade francese e la satira dei partiti della premiata ditta Garinei & Giovannini. Con Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida. 22 aprile-10 maggio.

Valeriano Gialli fino al 10 novembre al Piero della Francesca

LE ALBE DEL TEATRO U!

Spettacolo fascinoso, evanescente e rituale, quello di Valeriano Gialli, ormai fedele ad una sua propria e personalissima forma teatrale, propone fino al 10 novembre nel gigantesco e gelido Centro Piero della Francesca.

Albe, ispirato all'opera del pittore inglese Turner, è una emozionante sintesi di colori, musica e parole, raggiunta dal *Teatro U!* attraverso varie altre esperienze. E in questo *Albe*, non mancano gli accenni ai lavori passati.

«Ho sognato di mangiare le nuvole», dice una delle protagoniste ricordando il lavoro dello scorso anno, dove le immagini si fondevano solo con la musica carica di sensazioni del duo Andrea Costa e Mauro Tavella, autori anche di queste musiche. Ricorre più volte anche la parola «naufragio», memoria di quello allestito l'estate scorsa sul Po.

Non sono solo mere «citazioni», bensì l'evoluzione di un tracciato poetico-teatrale ben preciso, da tempo perseguito da Gialli e il Teatro U!: il rapporto uomo-natura.

Il luogo dell'azione è un'isola spazzata dal vento. Al centro una grande scultura bianca, sul fondo una vela ondeggiante. La luce gioca sulle cose e sulle persone, rendendo l'alba a tratti scura e minacciosa, a tratti chiara ed accecante. Gli abitanti dell'isola vivono nel paesaggio, si fondono in esso. Sono figure mutevoli: serene e inquiete, furenti e morbide.

Sulla scena piovono le belle diapositive con le pitture di Max Chi e Cristina Cary. Alcune tetre, altre coloratissime e splendenti; avvolgono i personaggi, li immergono totalmente nel paesaggio, finché questi diventano tutt'uno con la natura. Il testo di Franco Bolelli e di Valeriano Gialli segue la stessa linea evanescente, non ci sono veri dialoghi ma una sequenza di parole, di impressioni, di pensieri.

E come tutti gli spettacoli di Gialli, anche *Albe* è difficile da tradurre in parole, da chiudere in una recensione. La rappresentazione vive soprattutto sulle lievi e diverse emozioni che possono dare lo sventolio di un aquilone o l'incendio di una vela. Sensazioni, fugaci visioni di libertà.

Tiziana Longo

Al Carignano la prima produzione dello Stabile

LIETO FINE PER PAMELA

CICALECCI VENEZIANI TRASFERITI OLTRE MANICA

Qualche vuoto nella platea del Carignano in occasione della messinscena della *Pamela*. Anche per il primo degli spettacoli di sua produzione, il Teatro Stabile di Torino ha ripetuto l'errore di puntare su un testo e una compagnia di scarso richiamo (allora nel cartellone degli spettacoli ospiti *Retrò* di Galin con attori bravi che piacciono soprattutto agli anziani, ieri un Goldoni misconosciuto con una protagonista praticamente debuttante in prosa).

Successo comunque e alcune risatine grazie alle trovate che il regista Beppe Navello ha adottato per insaporire alcuni punti caduchi della commedia. Il lieto fine infatti rischia di scolorire la bella polemica che da sempre il Goldoni praticava nei confronti della nobiltà e in favore della borghesia, o addirittura come avviene nella *Pamela*, in pro del popolo.

Abbiamo dunque una Pamela allevata in casa di Lady Bonfil più come figlia che come serva. La dama in punto di morte l'ha affidata al figlio Milord Bonfil, che non aveva bisogno alcuno di raccomandazioni. Da tempo ama Pamela, e lo dice anche, senza però spingersi fino al limite del matrimonio. Se un nobile sposa un'ignobile, rischia di disperdere un sangue considerato prezioso.

Per di più Milord, temperamento iroso e passionalità incontrollata, complica le cose negando la serva a sua sorella Milady Daure, altezzosa e perbenista, capace in nome della moralità di sottrarre dalla vista d'uno scapolo la giovinetta che tutto metterebbe a posto nel cuore e nella casa sua. Il sentimento passa per infatuazione, il pettegolezzo sta per varcare i limiti.

Laura Lattuada al centro della scena in «Pamela» andata in prima ieri al Carignano

La fanciulla gioca d'istinto la carta della dedizione assoluta, intuendo che Milord Bonfil sarà l'unico uomo della sua vita. Non si dirà che ne [illegible] la possessività ma di certo ne sollecita gli umori, ne stempera le malinconie. Al contrario lo spasimante si risolve persino di darla in sposa a qualcuno di sua fiducia, pur di non vederla in continuità, tanto bella e tanto virtuosa.

Risolverà le ambasce l'intervento del vecchio genitore di Pamela, che si rivela essere un nobile scozzese reo d'essersi sollevato contro la Corona e pertanto ridotto alla clandestinità. Perdonato dal Re, offre Pamela a Milord Bonfil che finalmente realizza l'equazione amore = matrimonio senza troppa paura delle conseguenze sociali.

Nello spettacolo predomina la sottolineatura delle parti più fatue, talora cambiate in canzoni e recitativi con le musiche di Arturo Annecchino; così certa retorica viene raddoppiata di sogno e quindi sminuita. Nel cicaleccio e nel traffico poi, che sono tipicamente veneziani benché trasferiti oltre Manica, questa *Pamela* mostra la corda.

Il protagonista Carlo Simoni sollecita sempre la risata con un attimo d'anticipo attraverso vezzi o ammicchi, in luogo di affidare la sublime goffaggine dell'amore allo scontro dei casi e delle battute che immediatamente dopo risultano ripetitivi (mentre si trovano al posto giusto, è la regia che non deve annunciarli). Di Laura Lattuada le repliche preciseranno meglio la grazia ambigua, che ora esplode soprattutto in pianti.

Cesare Gelli, un attore sereno e Claudio Gora, un attore esperto, equilibrano d'istinto gli scompensi della rappresentazione. Barbara Valmorin e Cristina Noci hanno qualche [illegible] d'ilarità in loro favore. Le scene e i costumi sono di Luigi Perego, collaboratori nella produzione anche il Comune di [illegible] per la Cultura e l'Amministrazione [illegible] di Fano.

Attendiamo fin dal mese prossimo alla riprova il torinese Navello con una produzione esterna (Teatro dell'Aquila, protagonista Paolo Bonacelli): Il *Sogno di Oblomov* di Siro Ferrone dal romanzo di Ivan Gonciarov.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14. Poliziesco
15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,35 ★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.427
A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia fra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. Commedia
16,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 507.180
Casa, dolce casa?, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa. Iniziano i guai, in quell'abitazione niente funziona. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●●

CENTRALE via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientato ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro '86. N.V Commedia
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.243
Betty Blue (37,2° le matin), di J.-J. Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 14 Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 545.243
Lo zoo di Venere, di Peter Greenaway, con Andrea Ferreol, Brian Deacon, Eric Deacon (Gran Bretagna - Colori) — Due fratelli siamesi amano entrambi, rimasti, una generosa signora paralitica. V. 14 Grottesco
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CRISTALLO via Gotta 3 Tel. 580.71.09
Demoni 2, di Lamberto Bava, con David Knight, Nancy Brilli, Bobby Rhodes, Virginia Bryant (Italia-Colori) — I sanguinari demoniaci, già descritti nel primo episodio, questa volta escono dal televisore di un caseggiato di Amburgo. Viet. 14 Horror
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L. 7000 Non recensito

DORIA via Gramsci 3 Tel. 542.422
Heartburn - Affari di cuore, di Mike Nichols con Meryl Streep, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Stockard Channing, Milos Forman (Usa-col.) — Il[illegible] di una crisi coniugale: lui ha un'amante. Lei avrebbe voglia di perdonarlo. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Mona Lisa, di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson (Usa-Colori) — Guardaspalle si una prostituta si innamora di lei alla follia, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes. Non viet. Comm. drammatica
16,15; 18,15; 20,15; 22,30 ★★★★/●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Rosa L., di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski, Otto Sander (Germania-Colori) — Con scrupolo e aderenza alla realtà la vita di Rosa Luxemburg, attivista comunista nella Germania che s'approssimava al nazismo. Biografico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.057
Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V. 14 Drammatico
16,10; 19; 22 ★★/●●●

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 580.760
Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 521.82.18
Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
15; 17,30; 19,55; 22,30 L. 7000 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO via Po 21 Tel. 538.75.83
I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14. Commedia drammatica
17; 18,50; 20,40; 20,30 ★★★★/●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.160
A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici soliteri cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 ★★★/●●●●●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 519.680
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
Ap. 15,30; film: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

OLIMPIA 1 via Arsenale 31 Tel. 532.448
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. Disegno animato
15,45; 18; 20,15; 22,30 Riedizione

OLIMPIA 2 via Arsenale 31 Tel. 532.448
Il colore viola, di Steven Spielberg, con Danny Glover, Adolph Caesar (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra tra il 1909 e il '37. N. V. Drammatico
16,20; 19,15; 22,10 ★/●●●

REPOSI via XX Settembre 15 Tel. 531.400
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alasa ecc.)

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.165
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,00 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 839.331
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA via Roma 356 Tel. 511.780
Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore e avventuriera in un intricatissimo caso tra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore. Commedia
15,40; 17,55; 20,10; 22,35 ★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI via Colleasca 11 Tel. 749.2867
Follie d'amore di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean Stanton (Usa-Colori). V. 14 Drammatico
20,25; 22,30 ★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: I racconti dello zio Tom, di Walt Disney.
15,15; 17,15. Ingr. 4000; rid. 3000 Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Saluzzo 77 Tel. 287.187
Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Colori) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. Avventuroso
20,30; 22,30. Ultimo giorno ★★/●●●

FARO via Po 30 Tel. 832.216
Film in lingua inglese. Proiezioni private soci Cinecircolo «The Stand In». Ap. 16,30. Film: 17; 19,15; 21,30

FORTINO via Cigna 47 Tel. 485.580
Cinecircolo «Il Pungolo» - «Stand In». Ingresso riservato ai soci

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 798.083
Vedi Teatri

NUOVO ODEON via Vassalli 9 Tel. 798.2363
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal centro di attività sociali Fiat. Ingresso ad inviti ore 21

SELENE D'ESSAI corso Belgio 93 Tel. 874.171
Poltergeist II l'altra dimensione di Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Colori) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V.14. Fanta-horror
20; 22,30 ★★/●●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280)
Stepsessioni, toccami, prendimi, con Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PRUSSIANO (c. P. Oddone 31, tel. 484.871)
Morbosamente vostra, con Karin Schubert; **Bionde animali**. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CIRCOLUX (v. Fr. Carando 15, t. 231.662)
Erotic animals; Anal service. Novità assoluta. Orario [illegible] dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.[illegible])
Morbosamente vostra, con Karin Schubert; **Bionde animali**. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Vizi proibiti a Dallas, con Joanna Storm. Col. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.074)
I desideri di una donna erotica. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Dolce vogliosa moglie, con Marilyn Jess, Annette Haven. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.295)
Grande rassegna Men' Sexual Fantasy: Perverse in calore; Desideri e perversioni. Due film no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8851)
Erotismo a San Francisco; Sexual blue animals. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

RESINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.886)
Cioccolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller. Ap. 15, ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Grido di voglia con All American Girls, Harry Reems. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 176, tel. 696.38.17)
Porcellina, porcellona superporno; Transex eruption. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 538.362)
Baba, con Samantha Fox, Veronica Hart. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042)
Hypersexual; Profumo del peccato. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 613.136)
Prossima apertura

CIOVE' (via Nizza 38, tel. 697.666)
Pale rider (Il cavaliere pallido). Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30 Avventuroso

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65)
Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.63)
Vedi teatri

S. RITA (via Vernazza 25, tel. [illegible])
Chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 50, tel. 284.194)
Chiuso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Superpeda star. Viet. 18

CIRIE'
ITALIA: Seduction. Viet. 18.

CHIVASSO
POLITEAMA: Stallone Cobra.

MONTANARO
VITTORIA: Voglia strenata di una porcomoglie - Transexual superstar. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Stallone Cobra.
ITALIA: Ursula e la roulette del piacere.
RITZ: Stallone Cobra.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

VALPERGA
AMBRA: Voluttà e porno orgasmi. Viet. 18.